DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 158

il Quotidiano del NordEst

Domenica 5 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Polemiche sui rifiuti Raccolte 800 firme
A pagina V

Scatti&riscatti
Masaniello, il ribelle reso folle dal potere
Nordio a pagina 15

Serie A
La Juve vola con Buffon-record Lazio travolta dal Milan
Alle pagine 17 e 18

«Test per chi arriva da fuori Ue»

▸In Veneto contagi dall'estero. Zaia: «Regole più dure e tamponi anche per gli italiani di rientro»

▸L'Uls denuncia il manager vicentino che ha detto no al ricovero. Morto il serbo che l'ha contagiato

Tamponi a tutti quelli che arrivano in Italia dai Paesi extra Schengen. È questa la proposta che il governatore della Regione del Veneto Luca Zaia ha proposto al ministero della Salute per arginare nuovi focolai di coronavirus. Intanto l'Ulss 8 Berica ha segnalato alla Procura di Vicenza il comportamento dell'imprenditore tornato dalla Serbia e ora ricoverato in rianimazione: «Reticente, poco collaborativo». La famiglia dell'industriale ha negato comportamenti scorretti.

Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

Perché l'Europa ha fatto meglio di Cina e Usa contro il Covid

Romano Prodi

Quando e come usciremo definitivamente dalla pandemia in corso nessuno lo può dire con precisione, anche perché in alcune zone sembra ritirarsi, mentre in altre si espande in modo sempre più vigoroso. L'unica cosa certa è che interessa ormai la totalità del pianeta.

La battaglia contro il Covid-19 condiziona quindi la politica di tutti i Paesi. Tuttavia le misure economiche (...)

Continua a pagina 23

Scienziati contro

Palù: «Crisanti? Non parlo di sciacalli zanzarologi»

Federica Cappellato

«Il sale della discussione, anche nella scienza, è il confronto tra pari, tra virologi. Non certo con quelli che si accreditano come virologi o vengono accreditati dai media come tali». Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando il professor Giorgio Palù, il primo ottobre scorso, passò il testimone della direzione del Centro di Microbiologia e Virologia dell' Azienda ospedaliera universitaria di Padova a quell'Andrea Crisanti, non virologo ma parassitologo, di ritorno dall'Imperial College di Londra. Un rapporto inizialmente cordiale, amichevole e ammiccante, ben presto rovinosamente inciampato sul Covid-19 e le sue argomentazioni.

Crisanti, va detto, mediaticamente ha conquistato la platea al punto da essere indicato come l'artefice primo della vittoriosa battaglia contro il Covid, a colpi di tamponi a tappeto e di una strategia inizialmente solitaria e contraria alle linee guida mondiali, nazionali e di altre regioni. Il Veneto ha retto (...)

Continua a pagina 5

Mira Uccide a colpi di pistola il marito della sua convivente

L'ex e il compagno: lite mortale

«Mio Dio cosa è successo, non doveva finire così». Un uomo steso sull'asfalto, freddato da un colpo di pistola, un altro che cerca disperatamente di salvarlo appena dopo aver sparato nella colluttazione. È successo a Mira. Al centro della contesa una donna: la vittima è l'ex marito, mentre l'attuale compagno è stato arrestato.

Andolfatto, Fenzo e Munaro a pagina 11

«Sputava, era violento E io ho perso la testa: lo abbiamo picchiato»

▸Tunisino in fin di vita, parla il gondoliere che a Jesolo ha partecipato al pestaggio

«Mi sono fatto prendere la mano e non so che cos'ho fatto. Volevo aiutare i miei cugini e la ragazza che veniva aggredita e a cui lui aveva sputato addosso ma poi ho perso la testa e ho agito senza pensare. Lui aveva il taser e lanciava delle bottigliette». Parla il gondoliere di Jesolo protagonista con due cugini del pestaggio di un tunisino a Jesolo nella notte tra mercoledì e giovedì. L'immigrato è ancora ricoverato in prognosi riservata.

Munaro a pagina 13

Austria

Positiva al rientro dalle ferie al mare: turista in quarantena

Una turista austriaca è risultata positiva al Covid-19, al rientro dalle vacanze a Jesolo. Era stata in Italia dal 26 al 30 giugno.

Babbo a pagina 3

Il rilancio

Conte: «Così daremo impulso alla ripresa»

Altro «che attendisti». Non ci sta proprio il premier ad incassare certe accuse da «esecutivo degli annunci». Con il decreto Semplificazioni «che approveremo all'inizio della settimana, diamo impulso agli investimenti e alla ripresa», ha detto Giuseppe Conte, parlando al Consiglio Federale della Uil. «Questo governo ha assunto decisioni mai prese nella storia repubblicana»

A pagina 6

Stati Uniti

«Sinistra fascista» Il 4 luglio d'attacco di Donald Trump

L'epidemia e gli scontri razziali non fermano Donald Trump. Nessuna tregua per la festa del 4 di luglio, nessun tentativo di riappacificare una nazione divisa. Il presidente americano ha celebrato la vigilia della festa dell'indipendenza con un discorso da barricata, farcito di denunce della «rivoluzione culturale dell'estremismo della sinistra fascista che sta minando la democrazia negli Usa», e di appelli al risveglio per la popolazione «debole, molle e sottomessa» che sta assistendo agli eventi senza reagire.

Pompetti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Focolai e polemiche

L'andamento dei contagi in Veneto

Nuovi positivi — I numeri delle Ulss

Settimana per data di prelievo	Ulss 1 Dolomiti	Ulss 2 Marca Trevigiana	Ulss 3 Serenissima	Ulss 4 Veneto Orientale	Ulss 5 Polesana	Ulss 6 Euganea	Ulss 7 Pedemontana	Ulss 8 Berica	Ulss 9 Scaligera
01/06/2020	5	4	3	3	1	1	3	3	5
08/06/2020	3	4	3	6	1	10	1		12
15/06/2020	2	3	1	2		2		3	5
22/06/2020	6	5		1	1	6	2	4	4
29/06/2020	3	3		1		7	2	4	1
Totali	**19**	**19**	**7**	**13**	**3**	**26**	**8**	**14**	**27**
%	14%	14%	5%	10%	2%	19%	6%	10%	20%

Zaia: «Tamponi obbligatori per chi arriva da fuori Ue»

▶Frontiere "bucate", proposta del Veneto al governo per bloccare gli "untori": anche italiani che rientrano

▶Domani l'ordinanza: inasprire le sanzioni per chi viola l'isolamento. E anche Speranza vuole la stretta

L'EPIDEMIA

VENEZIA Tamponi a tutti quelli che arrivano in Italia dai Paesi extra Schengen. È questa la proposta che la Regione del Veneto, attraverso la responsabile del Dipartimento Prevenzione Francesca Russo, autrice di quel Piano di sanità pubblica che ha consentito di limitare i danni dell'epidemia, ha proposto al ministero della Salute per arginare nuovi focolai di coronavirus. Come quello importato dalla Serbia che ha portato a un ricovero in terapia intensiva, altri 4 contagi e la bellezza di 117 persone in isolamento fiduciario tra Vicenza, Verona, Padova. Tutto perché un industriale vicentino, nonostante vistosi e chiari sintomi da Covid-19, con tanto di tampone positivo, secondo la ricostruzione dell'Ulss ha continuato a fare la vita di sempre - ma la famiglia smentisce - fino a essere infine ricoverato in rianimazione, oltre, dice sempre l'Ulss, a non collaborare con le autorità sanitarie rifiutandosi di dare i nominativi, o omettendoli, delle persone con cui aveva avuto contatti. Tant'è che il direttore dell'Ulss 8 Berica, Giovanni Pavesi, ieri ha firmato una "segnalazione" alla Procura di Vicenza: saranno i magistrati a valutare se l'industriale ha avuto un comportamento colpevole tale da provocare i contagi di altre persone, considerato che in Serbia aveva avuto contatti con una persona che è morta poche ore fa.

Ma in tutta questa faccenda c'è anche il risvolto politico con il governatore leghista Luca Zaia che, dopo aver invocato misure restrittive e addirittura il Tso per chi non vuole farsi ricoverare, ieri ha chiarito: «Il Veneto è una regione sicura, il focolaio è stato importato dall'estero, non faremo alcuna limitazione delle libertà personali, solo misure per chi non rispetta l'obbligo di quarantena». L'ordinanza è attesa per lunedì, si attendono multe più salate e forse anche denunce alla magistratura ogni qualvolta si trova qualcuno che non rispetta l'isolamento fiduciario.

LA PROPOSTA

Al netto delle responsabilità personali (l'imprenditore vicentino e i tre colleghi/dipendenti che tornano dalla Serbia, restano in Italia una manciata di ore, ripartono per la Bosnia - destinazione dichiarata: Medjugorje - e tornano forse già infetti) e al netto delle polemiche politiche (il sottosegretario dem Andrea Martella: «Zaia è caduto in stato confusionale, è passato da un incomprensibile "liberi tutti" a invocare il carcere»), in ballo c'è la normativa sugli arrivi in Italia. La dottoressa Russo ha detto di essersi confrontata con i colleghi delle altre regioni, a partire dall'Emilia Romagna, presentando infine una proposta al ministero della Salute: «Noi chiediamo che tutti quelli che rientrano in Italia dai Paesi extra Schengen vengano sottoposti a tampone: se sono negativi possono tornare al lavoro ma con i dispositivi di protezione individuale, cioè le mascherine, e dopo 5-6 giorni si sottopongono al secondo tampone. Certo, se stessero a casa in quarantena sarebbe meglio». Ma chi è che oggi deve fare la quarantena quando arriva in Italia? Sostanzialmente i turisti e chi arriva in cerca di lavoro. Tutti gli altri, no. Un esempio: la badante e la colf che ad agosto vanno in ferie e se ne tornano nel paese d'origine, quando tornano, avendo un lavoro in Italia, non devono fare la quarantena. Idem per i camerieri pachistani o bengalesi che lavorano in Italia. E, ovviamente, per gli italiani che vanno all'estero per lavoro. Per dire: l'imprenditore vicentino andato in Serbia non era poi obbligato a mettersi in isolamento fiduciario. «Ma se sorgono sintomi come la febbre - ha detto Russo - la persona deve segnalarlo al medico». E qui c'è l'altro tema: cosa succede se chi è in quarantena esce di casa lo stesso? Se si è negativi si rischia una multa fino a 1.000 euro, se si è positivi si cade anche nel penale. È questo che Zaia vuole inasprire: multe più salate e risvolti penali per chi sgarra. Ma è chiaro che il Veneto non può chiudere i confini, anche se il problema dei focolai importati dall'estero sta esplodendo: si è iniziato con il pulmino delle badanti di rientro a Padova dalla Moldavia, poi un gruppo di pakistani, adesso i veneti che si sono infettati in Serbia. «In Veneto abbiamo 118 persone coinvolte in focolai che sono tutte straniere», ha detto Zaia. E così si ritorna al Veneto: è sicuro o no?

MASCHERATO Luca Zaia

GLI INDICATORI

La dottoressa Russo ha illustrato un report aggiornato al 3 luglio da cui risulta che in Veneto l'Rt - cioè l'indice di contagio - è si aumentato da 0,43 a 1,63, ma solo perché i numeri sono bassi e basta anche solo un nuovo caso per far schizzare le percentuali. In compenso altri indicatori considerati dal ministero della Salute sono rassicuranti: i ricoveri in rianimazione (quasi azzerati), i focolai (132 a fine maggio, 24 un mese dopo), i dati dei nuovi positivi (quasi ovunque in calo). E allora perché a livello nazionale si è diffusa la sensazione che il Veneto - che nel frattempo ha superato la soglia del milione di tamponi, per la precisione 1.001.885 - sia ripiombato nell'emergenza sanitaria? Ieri Zaia ha voluto precisare: «Il nuovo focolaio è stato importato dalla Serbia». Il ministro Roberto Speranza, col quale Zaia si era confrontato venerdì, ha confermato: «Già oggi se una persona positiva non rispetta le norme è punibile con il carcere fino a 18 mesi. Stiamo lavorando in queste ore su come rafforzare queste misure. Ma la mia personale opinione è che per vincere la sfida serve la persuasione».

Ma Zaia si è beccato anche una sfilza di critiche, a partire dal sottosegretario dem veneziano Andrea Martella: «Nelle ultime ore Zaia è passato dalla minaccia di Tso e dall'invocazione del carcere, a non meglio precisate misure restrittive. Oscillazioni che non aiutano affatto i cittadini e l'economia». E il M5s con i consiglieri regionali Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel, hanno usato quasi gli stessi termini: «Zaia ormai è fuori controllo».

Alda Vanzan

IL GOVERNATORE: «QUESTA RIMANE UNA REGIONE SICURA» MA È POLEMICA MARTELLA (PD): «SEI IN STATO CONFUSIONALE»

LE MISURE ALLO STUDIO

1 Tamponi a chi arriva
Tamponi per chi arriva dai Paesi extra Schengen. È questa la proposta del Veneto: Zaia ne ha parlato con il ministro Speranza, perché la competenza è dello Stato. Anche il ministro starebbe pensando a una stretta.

2 Ricoveri coatti
Non si tratta del Tso dei "matti", detta per semplificare. Ma di adottare un provvedimento che consenta alle autorità sanitarie - e non al sindaco come previsto per il Tso - si possa bloccare i positivi.

3 Multe per chi evade da casa
Il Veneto punta a inasprire le norme per chi "evade" dall'isolamento casalingo: oggi la multa può arrivare a mille euro. Ma se chi si allontana è positivo al test scatta la denuncia penale.

4 I test gratis alle badanti
Il Veneto ha già disposto, dopo il caso del pulmino delle badanti moldave giunte a Padova, la gratuità dei tamponi: il provvedimento però non ha riscosso successo. Paura di perdere il lavoro.

Dal parrucchiere senza mascherine salone chiuso, multati pure i clienti

I CONTROLLI

TREVISO Nessuna mascherina, nessun dispositivo di sicurezza. Nonostante i pochi centimetri tra forbici, clienti e parrucchieri. In più, nel salone non era stato allestito alcun registro su cui annotare e trattenere per 14 giorni i nominativi di chi si tagliava barba e capelli. Tutte mancanze che costeranno caro al barbiere trevigiano, un 22enne di origini marocchine, titolare di un'attività fuori della mura di Treviso, in via Nino Bixio, accanto allo stadio Tenni.

LA STANGATA

«Di fronte a violazioni palesi e così eclatanti gli agenti hanno elevato subito la sanzione prevista di 400 euro obbligando il titolare ad abbassare subito la serranda, procedendo alla chiusura dell'esercizio per cinque giorni - spiega il comandante della polizia locale Andrea Gallo -. Il verbale sarà trasmesso alla Prefettura che potrà disporre una ulteriore chiusura fino a 30 giorni». Anche a carico dei clienti e dei dipendenti è stata elevata una sanzione di 400 euro per il mancato utilizzo della mascherina. Quattro quelli presenti durante il controllo della polizia locale, che si stavano facendo tagliare i capelli da altrettanti parrucchieri, a loro volta senza alcuna mascherina.

LA POLIZIA LOCALE DI TREVISO SANZIONA IL TITOLARE: 400 EURO STESSO IMPORTO ANCHE PER 6 RAGAZZI ACCALCATI IN OSTERIA

SEI AMICI AL BAR

Non è andata meglio ai sei amici, tutti sui 25 anni, che si erano dati appuntamento venerdì sera in un'osteria alle spalle di piazza dei Signori, in centro città. «Stavano a pochi centimetri l'uno dall'altro mentre bevevano, senza utilizzare mascherine né rispettando le distanze di sicurezza - ha spiegato la polizia locale -. In questo caso la responsabilità ricade sui clienti e non sul titolare del bar per cui ad ogni persona sarà notificato un verbale di 400 euro per non aver osservato le norme sanitarie». La polizia locale ribadisce l'importanza del rispetto delle regole: a fronte di un grande impegno da parte degli esercenti di bar e ristoranti che stanno collaborando al massimo con le autorità, anche mettendo a disposizione degli steward, capita che gli avventori prendono alla leggera le disposizioni. «Ogni giorno richiamiamo i clienti a rispettare le regole anti-contagio, ma di fronte a violazioni palesi, nel completo disinteresse delle regole basilari anti-Covid, la sanzione è inevitabile. Si tratta dei primi verbali elevati a carico degli avventori, a fronte di una situazione che rimane di assoluta regolarità da parte della maggioranza di clienti e gestori che stanno rispettando la modalità di consumo delle bevande solo sui plateatici dalle 21 alle 3 di notte».

Alberto Beltrame

I numeri

1.001.885

Tamponi eseguiti finora in Veneto

La Regione Veneto per prima, a inizio epidemia, ha varato una massiccia campagna di tamponi: ora ha superato la soglia del milione di test effettuati tra i residenti.

117

Finiti in isolamento per il nuovo focolaio

Quarantena per chi è venuto a contatto con i positivi di rientro dalla Serbia: 52 a Vicenza, 37 a Verona, 28 a Padova. Al momento tutti negativi.

1.63

Il nuovo tasso di contagio Rt

L'indice dei contagi Rt è più che triplicato nel giro di una decina di giorni dopo lo scoppio dei mini-focolai, l'ultimo dei quali a Vicenza: il Veneto partiva da 0.43.

118

Gli stranieri positivi in Veneto

Il dato sui contagiati fornito ieri dalla Regione: si tratta in linea di massima di cittadini stranieri che hanno un lavoro stabile in Italia.

L'Ulss denuncia il manager «Con noi è stato reticente»

▶Il direttore Pavesi: «Poco collaborativo ha dato meno contatti di quelli avuti»

▶La replica della famiglia: «Non è vero» Morto l'operaio incontrato in Serbia

LA RICOSTRUZIONE

VENEZIA Sbruffone con i medici e gli infermieri, reticente, poco collaborativo: questo dice l'Ulss 8 Berica dell'industriale vicentino Lino Fraron, il titolare della Laserjet di Pojana Maggiore indicato come "caso indice" del nuovo focolaio importato dalla Serbia dopo un viaggio di lavoro assieme a tre collaboratori. Tant'è che l'Ulss ha presentato una "segnalazione" alla Procura di Vicenza per chiedere se nel comportamento del manager siano ravvisabili reati: «L'uomo è stato reticente, ci ha detto di essere andato a una cena dove c'erano venti persone e invece erano più di cento, tanto che adesso dobbiamo lanciare un appello a chi era in quel ristorante perché venga a farsi il tampone. E, pur sapendo di essere positivo, ha continuato ad andare in giro», ha detto il direttore dell'Ulss Giovanni Pavesi. Una tesi che la famiglia Fraron e la direzione aziendale della Laserjet, con un comunicato sul proprio sito, però rigettano: non è vero che Lino è andato in giro pur sapendo di essere positivo al Covid-19, ha solo «rifiutato il ricovero e seguendo le procedure sanitarie previste dal protocollo, è stato accompagnato in autoambulanza nella sua abitazione con tutte le attenzioni del caso per lui e per il personale sanitario coinvolto». Di più: «Possiamo garantire che da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del suo ricovero) Lino è rimasto in isolamento presso la sua abitazione».

LA STORIA

Si fa dunque sempre più intricata la storia del focolaio scoppiato a Vicenza e dilagato a Verona, Padova e forse anche nel Polesine, se è vero che uno dei cinque casi positivi, una donna padovana di origini cinesi, ha una attività ad Adria. C'è un viaggio di lavoro, Italia-Serbia-Italia, compiuto dall'industriale Lino Fraron con tre suoi collaboratori/dipendenti. E, da quanto ha ricostruito l'Ulss, poco dopo il ritorno in patria, la ripartenza: tutti e quattro risalgono in macchina, destinazione dichiarata Medjugorje. E poi una donna cinese, residente a Padova, l'unica a non essere andata all'estero, che si è vista con uno dei quattro - secondo la ricostruzione dei sanitari con il "caso indice" e cioè Fraron - e risulta contagiata ma non vuole dire quali altre persone ha incontrato. Tra l'altro generando un mezzo giallo di omonimia avendo una sorella che sostiene di non averla più vista da almeno un mese, al contrario del marito, cioè il cognato, ora in isolamento assieme ad altre 116 persone sparse nelle tre province venete.

I VIAGGI

«È il primo caso di un ceppo importato dall'estero», dice il direttore dell'Ulss Pavesi, invitato in Protezione civile dal governatore Zaia. Questa la sua ricostruzione: il 25 giugno Lino Fraron, 65enne imprenditore meccanico di Sossano (Vicenza) con azienda a Pojana Maggiore, la Laserjet, ritorna in auto con tre colleghi/dipendenti - due vicentini e un veronese - dalla Serbia dopo un viaggio di lavoro. Nel Paese i quattro, ignari che di lì a poco a Belgrado sarebbe stato dichiarato il lockdown, erano entrati in contatto con alcune persone ammalate. Una di queste mercoledì scorso muore di Covid-19. Tornate il 25 giugno, il 26 le stesse quattro persone risalgono in auto: diranno di essere andate in Bosnia, a Medjugorje, e di essere rientrate quasi in giornata. Toccata e fuga.

I due viaggi avvengono senza l'uso delle mascherine e, rimarca Pavesi, «in aree a rischio mentre una di queste persone probabilmente aveva già i sintomi del contagio». Tra gli incontri al ritorno in Italia dell'imprenditore c'è quello con una cinese residente a Padova. La donna, che diventerà il numero cinque nell'elenco degli infettati, il 29 giugno si presenta all'ospedale di Schiavonia, in provincia di Padova, ma poi si mostra reticente nel riferire chi siano i suoi contatti. Non sa, non ricorda, la lingua non aiuta.

Omissioni, silenzi, comportamenti strani. Dalla ricostruzione dei sanitari emerge che pur con i sintomi del virus, l'imprenditore vicentino il mattino del 27 giugno partecipa ad un funerale e alla sera con un amico si presenta ad una cena di compleanno all'aperto con un centinaio di persone. Lui dirà, però, che erano appena una ventina. Se ne sta in disparte e saluta da lontano Joe Formaggio, consigliere veneto di Fratelli d'Italia. «Febbricitante, avrà visto più di 200-300 persone» ipotizza Formaggio, che peraltro la settimana dopo partecipa a una commissione del consiglio regionale. Nella notte tra il 27 e il 28 giugno l'imprenditore va al pronto soccorso di Noventa Vicentina. Lo trasferiscono in ambulanza a Vicenza, gli fanno il tampone e dopo il riscontro della positività viene trattenuto in area Covid. Solo che rifiuta il ricovero e firma per tornare a casa. Ma l'uomo - recita il report - continua a fare vita sociale come risulta dai contatti forniti da lui stesso ai sanitari. Anche il 30 giugno, la sera prima del ricovero. È il 1° luglio quando, con l'aiuto del sindaco di Sossano, l'Ulss va a prenderlo con l'ambulanza: viene ricoverato, prima a malattie infettive, poi in terapia intensiva a Vicenza. «La prognosi è ancora riservata - dice Pavesi - è critico, anche se abbiamo un moderato ottimismo».

Intanto si fanno vivi i tre colleghi di lavoro che erano stati in Serbia e in Bosnia: tutti e tre positivi. La quinta positiva è la donna cinese. Nel frattempo, con la tecnica dei cerchi concentrici, si rintracciano gli altri contatti: 52 a Vicenza (al momento tutti negativi), 37 a Verona, 28 a Padova (finora solo 6 esami processati, negativi). Tutti in isolamento. «Finché non facciamo il secondo tampone non li liberiamo». Intanto si cercano i partecipanti alla famosa cena del 27 giugno a Gambellara, profondo Nordest. Ma la famiglia Fraron puntualizza: «Su quanto successo prima del giorno 28 giugno 2020, non abbiamo informazioni certe e per tale motivo preferiamo non dire niente. Ma da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del suo ricovero) Lino è rimasto in isolamento presso la sua abitazione». Se ne occuperà la Procura.

Alda Vanzan

Il bollettino

Per il quinto giorno lieve aumento di casi

Continua per il quinto giorno consecutivo il lieve trend di aumento dei contagi: il numero dei nuovi contagiati è di 235 (di cui 95 in Lombardia, 51 in Emilia Romagna e 31 nel Lazio). Sono stati fatti 51.011 tamponi nelle ultime 24 ore, circa 26mila in meno rispetto a ieri. Inoltre, solo 5 regioni non registrano nuovi casi. Sono invece 14.621 gli attualmente positivi in Italia, con un calo di 263 rispetto a venerdì, mentre in terapia intensiva ci sono 71 pazienti, 3 in meno del giorno prima. In 13 regioni non ci sono più pazienti nelle rianimazioni. Negli altri reparti ospedalieri in tutta Italia sono complessivamente ricoverati con sintomi 940 pazienti, 16 meno di ieri.

SERBIA Belgrado ancora alle prese con il lockdown per l'ondata di contagi: è qui che gli italiani sono rimasti contagiati. Qui sopra, il direttore generale dell'Ulss Berica Giovanni Pavesi

L'IMPRENDITORE E I TRE COLLABORATORI APPENA TORNATI ERANO RIPARTITI PER LA BOSNIA: «SIAMO ANDATI A MEDJUGORJE»

Positiva al rientro dalle ferie a Jesolo, turista viennese finisce in isolamento

IL CASO

JESOLO Una turista austriaca è risultata positiva al Covid-19, al rientro dalle vacanze a Jesolo. Si tratta di una donna residente nella zona di Vienna che, assieme al marito e al figlio di 12 anni, era stata in Italia dal 26 al 30 giugno. Ma una volta tornata a casa, dopo aver accusato qualche leggero sintomo, su consiglio del proprio medico, si è sottoposta al tampone, risultato appunto positivo. Negativi, invece, il marito e il figlio. E in ogni caso considerato il periodo di incubazione di 14 giorni, non è escluso che il contagio sia avvenuto prima dell'arrivo sul litorale veneziano. Come previsto dai protocolli internazionali, giovedì scorso il ministero della Salute austriaco ha contattato la Farnesina che a sua volta ha informato l' Ulss 4 del Veneto Orientale. E immediatamente sono scattati i controlli nell'hotel in cui ha alloggiato la famiglia, con tanto di test al personale della struttura ricettiva, con esito negativo per tutti. Nessun dipendente risulta in quarantena e l'hotel ha rispettato tutte le indicazioni di sicurezza e prevenzione stabilite dal protocollo ministeriale, per cui al momento - secondo l'azienda sanitaria - non c'è motivo di preoccupazione.

ATTIVATI I PROTOCOLLI INTERNAZIONALI TEST AI DIPENDENTI DELL'HOTEL DOVE HA ALLOGGIATO: TUTTI NEGATIVI

LE INDAGINI

Come se non bastasse, la stessa Ulss, attraverso i propri mediatori linguistici, ha contattato telefonicamente la donna, per ricostruire tutti i suoi spostamenti e gli eventuali contatti. In questo senso la donna, per la quale non è stato nemmeno necessario il ricovero in ospedale ma è sufficiente l'isolamento fiduciario nella sua abitazione, ha spiegato di non aver avuto alcun contatto, di non aver frequentato alcun luogo particolare e di aver trascorso molto tempo in camera e in spiaggia, mantenendo sempre una particolare attenzione al distanziamento e all'uso della mascherina. Tutte circostanze che secondo l'Ulss 4 avrebbero ridimensionato il caso.

In ogni caso l'attenzione rimane alta su tutto il litorale. Per questo continuano a pieno ritmo i controlli dei tecnici dell'Ulss 4 in ristoranti e strutture ricettive di Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo e Cavallino Treporti. L'obiettivo è quello di verificare se vengono rispettate le misure previste dai decreti ministeriali e recepite dalla Regione.

Giuseppe Babbo

IN SPIAGGIA Litorale sempre più affollato di vacanzieri e pendolari

Lo scontro nella scienza

segue dalla prima pagina

(...) meglio l'urto, grazie a un'organizzazione e a un gioco di squadra a più livelli, riconosciuto da tutti. Ma il gioco di squadra mal si coniuga con i solisti, e l'attivismo mediatico di Crisanti ha provocato più di una frizione con il resto del "gruppo". Fino all'ultima esternazione, l'altro ieri, alla luce dei due focolai riaccesi improvvisamente: «La crescita dei contagi in Veneto era prevedibile - ha sentenziato Crisanti -, da aprile ripeto che bisogna dire la verità ai cittadini. Se si racconta che il virus è sparito le persone abbassano l'attenzione. L'ironia della sorte è che due dei firmatari del documento che sostiene questa tesi, Palù e Rigoli, siano tra i più ascoltati consulenti di Zaia, il quale più che arrabbiarsi con i veneti dovrebbe prendersela con i tecnici che gli stanno vicino».

Un attacco frontale che non poteva passare inosservato. Finora Giorgio Palù si era limitato ad assistere da lontano a questi exploit dialettici stizziti, ma stavolta sceglie di parlare. E la replica del virologo dal curriculum interminabile, past president di entrambe le Società di Virologia, italiana ed europea, che di Crisanti è stato il predecessore e il mentore, è pronunciata con tono pacato, ma ha contenuti durissimi: stringentemente scientifici, suffragati da un'ultraquarantennale esperienza in materia. Eppure Palù non cita neppure una volta nome e cognome di Andrea Crisanti: anzi, ci tiene a premettere che non vuole entrare in polemica e non vuole fare alcun riferimento personale. Il che, forse, è anche peggio.

L'intervista Giorgio Palù

«Sciacalli e zanzarologi non meritano risposta»

▶Il virologo consulente della Regione Veneto attaccato da Crisanti sul "declino" del virus

▶«Il sale della scienza è il confronto, ma solo tra specialisti riconosciuti, non autoaccreditati»

VIROLOGO Giorgio Palù

Professor Palù, le dispiace essere tirato per la giacca?

«Ci ho pensato a lungo, ma non voglio scendere in polemica. La comunicazione scientifica seria non dovrebbe fare polemica per vendere copie. Il sale della discussione anche nella scienza è il confronto, anche tra visioni scientifiche diverse. Ma questo viene fatto tra pari, tra persone riconosciute come virologi dalla comunità scientifica internazionale o dalle riviste specialistiche. Non con quelli che si accreditano come virologi o che vengono accreditati dai giornali come tali».

Intende sottolineare che Crisanti in realtà non è virologo ma parassitologo?

«Non intendo fare nomi né riferirmi ad alcuno. Io sono un virologo da sempre e dico che la discussione su questo settore si fa e si porta avanti basandosi su ipotesi scientifiche. Non so come funzioni invece tra gli zanzarologi».

Da che cosa sono provocati, secondo lei, questi attacchi?

«Trovo una caduta totale di stile da parte di professionisti compiacersi, se non quasi gioire di disgrazie che affliggono la società e sono causa di dolore. Trovo che questo sia uno sciacallaggio al solo scopo di tenere accese le luci della ribalta e della pubblicità sul piano personale sul piano personale».

L'incubo Covid-19 ce lo porteremo dietro a lungo?

«Questo virus, il primo Coronavirus pandemico, è destinato a rimanere con noi, se non per sempre almeno per generazioni. Probabilmente si adatterà, come ho pubblicato su riviste internazionali di microbiologia e virologia già lo scorso febbraio. Non vedo che cosa dovrei emendare rispetto a quanto ho sempre sostenuto. Vale quello che è scritto».

È deluso dal comportamento di Crisanti, che lei stesso presentò un anno fa alla stampa come suo successore?

«Non voglio parare di singole persone. Parlo in generale, sia chiaro, ma chi gode o si compiace a sollevare questioni che impattano sulla salute fa opera di sciacallaggio che non merita commento. Chi si comporta così è un personaggio in cerca d'autore e delle luci della ribalta. Sono sorpreso che chi fa comunicazione seria continui a sostenere simili polemiche in quest'ambito. Ripeto, accetto la discussione anche in contrasto, ma con esperti riconosciuti del settore, non con chi si autodefinisce tale. Certe uscite si commentano da sole, fare sciacallaggio sulla sofferenza della gente è inaccettabile».

Sul piano strettamente scientifico, da virologo quale lei è, cosa dobbiamo aspettarci?

«Torno a dire quello che ho sempre detto, siamo in presenza solo di focolai di importazione. Misurare l'RT in una fase in cui si sta azzerando, ha poco senso; ha più senso misurare i casi incidenti giorno per giorno, le presenze negli ospedali e nelle rianimazioni. I casi stanno scemando in tutta Italia, come dimostra il numero di pazienti ricoverati o in terapia intensiva. La fase è calante se non azzerante. Del resto una epidemia è destinata ad accendersi e a spegnersi: ma questo non significa che scompaia, piuttosto si adatta».

Quindi non condivide l'allarme per questi ultimi due focolai in Veneto?

«Da trenta giorni seguo i casi giornalieri, sono tutti o di importazione o comunque non gravi, se non per chi ovviamente viene meno al senso di responsabilità come quel soggetto vicentino positivo che si è spostato liberamente senza la minima responsabilità nei confronti degli altri. Comportamenti come il suo vanno perseguiti: ma non da noi, piuttosto da chi ha titolo per farlo, come la Procura».

Federica Cappellato

«È UNA TOTALE CADUTA DI STILE DI ALCUNI PROFESSIONISTI CHE QUASI GIOISCONO PER QUESTE DISGRAZIE PER TENERE LE LUCI DELLA RIBALTA»

Catalogna, nuovi focolai In 200mila chiusi in casa

NEL MONDO

BARCELLONA Non abbassare la guardia. Il mantra dei virologi di tutto il mondo continua a trovare tragiche conferme. In Europa, dove nuovi focolai di coronavirus fanno tornare paure e lockdown, e nel resto del mondo, Stati Uniti in testa, dove l'impennata di contagi non dà tregua. Sono oltre 11 milioni i casi nel mondo, con più di 520 mila morti. È record negli States con 57.562 nuovi infettati di Covid-19 nelle ultime 24 ore che portano il totale dei malati a 2,79 milioni e i decessi a 129.405 mentre lo spettro del contagio sfiora la Casa Bianca. Torna la paura in una Spagna che aveva appena finito di tirare un sospiro di sollievo. In Catalogna, una delle aree più colpite durante il picco della pandemia in aprile, sono chiuse in casa oltre 200 mila persone. La Generalitat catalana ha messo in lockdown 38 comuni della provincia di Segrià dopo l'aumento dei casi e la scoperta di nove focolai attivi. Prove di cauta normalizzazione invece, nella capitale Barcellona dove la cattedrale della Sagrada Familia ha riaperto le porte per 2.000 operatori della sanità e delle forze dell'ordine prima della programmata riammissione dei visitatori. Ed è allarme anche nella prudente Austria dove i contagi continuano ad aumentare e i casi sono raddoppiati rispetto a due settimane fa passando da 400 a 853.

La svolta per le Infrastrutture

Conte: «Non siamo fermi ora appalti e tavolo fisco» Bonomi: «Negata la realtà»

▶Il premier annuncia il via libera al Decreto Semplificazioni in settimana

▶La difesa: «Il governo ha assunto decisioni mai prese prima nella storia repubblicana»

RILANCIO Il premier Giuseppe Conte

IL DIBATTITO

ROMA Altro «che attendisti». Non ci sta proprio il premier ad incassare certe accuse da «esecutivo degli annunci».Con il decreto Semplificazioni «che approveremo all'inizio della settimana, diamo impulso agli investimenti e alla ripresa», ha detto Giuseppe Conte, parlando al Consiglio Federale della Uil. E del resto è «il più coraggioso» della storia il progetto di riscrivere le regole della burocrazia di questo Paese. «Questo governo ha assunto decisioni mai prese nella storia repubblicana - ha puntualizzato il premier - si è assunto la responsabilità di essere definito, ingiustamente, illiberale». Insomma, «noi siamo quelli dei protocolli di sicurezza, del patto di rilancio più ambizioso, della semplificazione più coraggiosa», ha sottolineato.

Conte si avvia ad affrontare una settimana cruciale per il futuro suo e del sul governo e vuole essere sicuro di chiudere subito il cerchio, lo assicura, sugli appalti per poter presentare in Europa questa settimana una svolta concreta come il Decreto Semplificazioni. La realtà dei fatti, dice Conte rivolgendosi anche alla maggioranza, è «il contrario» di quello che emerge dal «chiacchericcio quotidiano di questi giorni», che affiora anche sulle pagine dei giornali, e che «ci descrive incapace di assumere decisioni risolute». E ancora: «Fa ridere essere descritti in questi termini. Noi abbiamo preso decisioni ferme e risolute e siamo pronti a prenderne anche in futuro», sottolinea il premier di fronte ai tre principali sindacati del Paese, che questa settimana potrebbero essere convocati a Palazzo Chigi per la definizione di due misure con cui il premier vuole spazzar via il vento della crisi: la riforma del fisco e il decreto luglio.

Nell'Auditorium della Nuvola di Fukas è il giorno del neosegretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri. In prima fila ci sono Conte e i ministri Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri. E un lungo colloquio a porte chiuse tra il premier e i tre leader di Cgil, Cisl e Uil fa da contorno all'evento. Sulla potenziale alleanza con i sindacati il governo conta non poco. Anche perché, dall'altra parte, la Confindustria targata Carlo Bonomi continua a bombardare l'esecutivo. Perché questo è un Paese «dove la realtà non viene raccontata», per Bonomi, «nessuno ha l'interesse, il coraggio, la volontà, di dire quale è la realtà, cosa ci aspetta in autunno» per l'economia. E «dove è tornato pericoloso affermare le nostre idee e i nostri valori», ha aggiunto il presidente di Confindustria, sottolineando i «tempi in cui conta di più il dividendo elettorale che la civiltà di una società» e la mancanza di «prese di posizioni forti, corali, unanimi, da tutta la politica, dal mondo sindacale, ma soprattutto dal governo» dopo le minacce ai presidenti di Confindustria Lombardia e Confindustria Bergamo.

È ai sindacati che il premier sottolinea la necessità «di un dialogo franco, senza prendersi in giro». Sulla scuola - ricorda - «ci avete fatto penare, ma abbiamo risposto stanziando un ulteriore miliardo». Sul fisco come sul decreto luglio i sindacati saranno coinvolti. La settimana prossima, annuncia il premier, si aprirà con Gualtieri il tavolo per la riforma fiscale. «Sarà una riforma organica. Progressività, semplificazione, riduzione del carico fiscale per le famiglie» saranno le tre direttive, spiega il titolare del Mef unendosi al messaggio del premier: «questo è il governo dei fatti». Non lontano, il centrodestra unito dal coro unanime contro Conte tenta di superare le divisioni sul Mes e sul dialogo offerto da Silvio Berlusconi con una nuova manifestazione di piazza.

Conte glissa poi sul rinvio del Semplificazioni: assicura che «i presidi di legalità saranno rafforzati» di fronte alla deroga sulle gare, ma «non possiamo pensare che per episodi di illegalità questo Paese non debba correre. È il momento del coraggio» per il premier. Eppure le ombre sono tutt'altro che diradate con lo scontro sulla legge elettorale.

R. Amo.

I cantieri bloccati in Italia

750 le opere bloccate

62 miliardi il valore degli investimenti fermi

I motivi dello stop

- l'84% delle opere analizzate risulta bloccato prima dell'apertura dei cantieri
- il 67% delle opere risultano bloccate prima della gara
- nel 17% dei casi la causa del blocco si verifica durante la gara

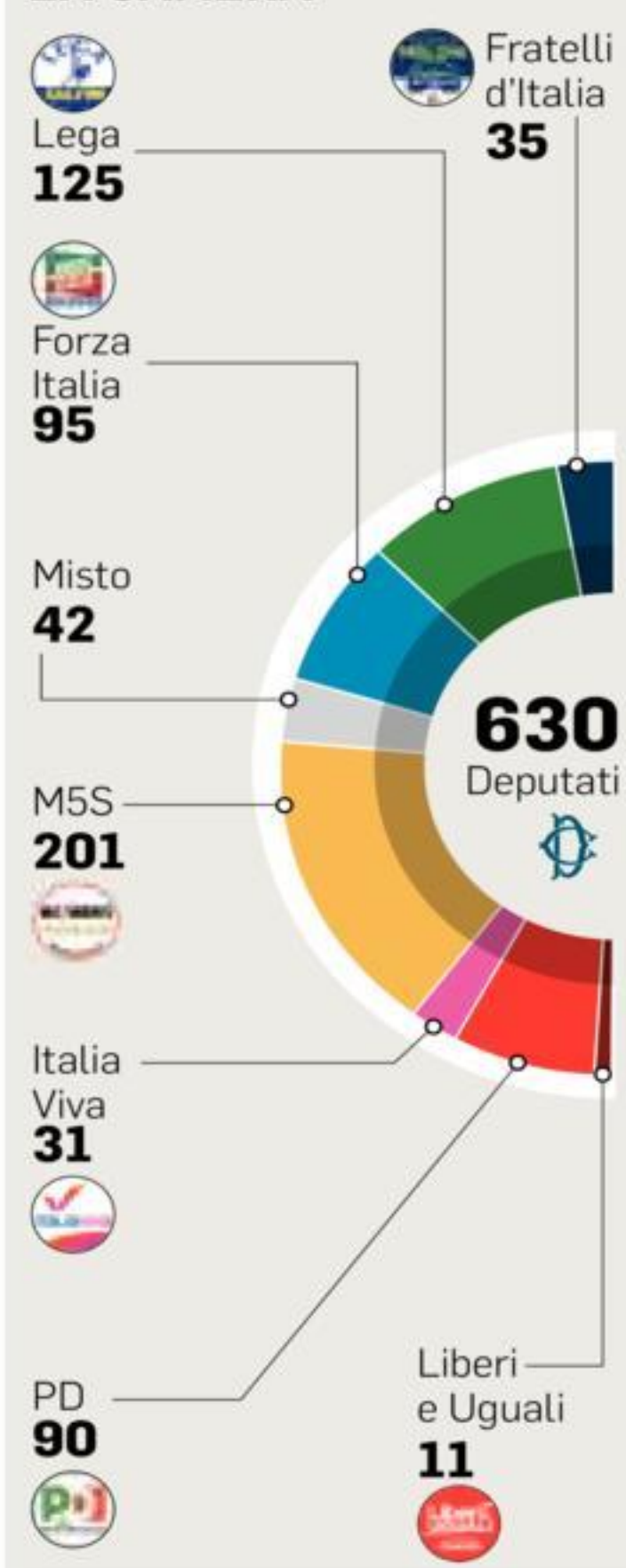
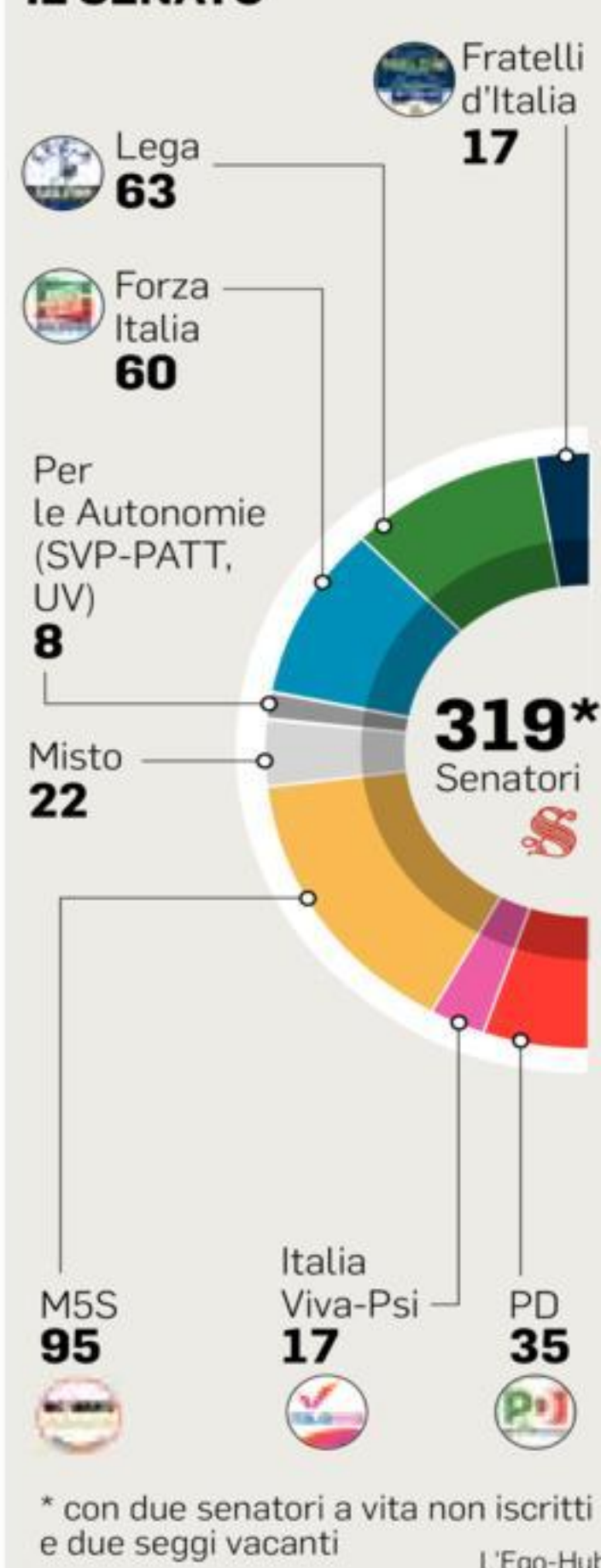
Fonte: Analisi Ance sulla base del censimento "Sbloccacantieri"

L'Ego-Hub

Così in Parlamento
al 12 giugno 2020

IL SENATO
Fratelli d'Italia 17
Lega 63
Forza Italia 60
Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) 8
Misto 22
319*
Senatori
M5S 95
Italia Viva-Psi 17
PD 35

* con due senatori a vita non iscritti e due seggi vacanti

L'Ego-Hub

Taglio del cuneo strutturale e giù l'aliquota Irpef del 38%

▶Il piano di riforma fiscale partirà dal lavoro dipendente e redditi medi

▶Via le detrazioni per figli che finiscono nell'assegno unico con clausola pro-famiglie

IL RETROSCENA

ROMA Giuseppe Conte conferma la sua passione per gli annunci e per i "tavoli". Così, mentre il governo e la maggioranza rossogialla sono alle prese con una quantità cospicua di grane - l'approvazione del decreto Rilancio, la stesura del piano per incassare dall'Europa i 172 miliardi del Recovery Fund, il varo del provvedimento per le semplificazioni, la chiusura dei dossier su Autostrade e l'ex Ilva - il premier non trova di meglio che annunciare «per la prossima settimana il tavolo per la riforma fiscale attesa da 50 anni». Un modo, come è accaduto per il taglio dell'Iva, per prendere l'iniziativa e uscire dall'angolo. E per dimostrare, con una comunicazione martellante, che «il governo decide come non mai nella storia repubblicana ed è tutto tranne che attendista: chi lo dice fa ridere, fa chiacchiericcio e bla bla».

A palazzo Chigi non danno però alcuna anticipazione sulle idee di Conte in materia di fisco. E più di una fonte che lavora ai dossier economici è pronta a scommettere che «il premier non ha ancora chiaro come intervenire, non a caso ha parlato di tavolo di confronto». Però Nicola Zingaretti, che da tempo chiede a Conte concretezza e fatti, parlando con i suoi non boccia questa mossa: «Il premier fa bene, la riforma fiscale è un tema da discutere in modo approfondito».

Del resto rendere «il fisco più equo» è scritto nel programma del governo rossogiallo. «Dunque non è una novità, anzi arriviamo in ritardo a causa dell'epidemia», come dice un ministro del Pd, «ma il momento di stringere arriverà in autunno quando dovremo scrivere la legge di bilancio e quando si dovrà ridurre ulteriormente anche il costo del lavoro per garantire i livelli occupazionali e permettere alla manifattura italiana di essere competitiva a livello internazionale, aggiungendo ogni anno 2-3 miliardi al taglio del cuneo fiscale».

Il dossier, annunci di Conte a parte, per ora è stato approfondito solo al ministero dell'Economia. Roberto Gualtieri si presenta al tavolo con lo schema delineato nel Programma nazionale di Riforma che nei prossimi giorni sarà inviato formalmente a Bruxelles. Una traccia aperta al confronto tecnico-politico che dovrà portare alla legge di Bilancio, quando poi saranno messo nero su bianco almeno il primo "modulo" della riforma. L'idea è riformare in modo complessivo di un sistema spesso caotico, risultato di una stratificazione legislativa che dura da almeno mezzo secolo. Ma naturalmente il focus è soprattutto sull'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche che è il singolo tributo con il maggior gettito oltre che quello più "sensibile" dal punto di vista politico.

MOSSA OBBLIGATA

In questo ambito, la prima mossa è quasi obbligata, condizionata dall'intervento sul "cuneo fiscale" dei lavoratori dipendenti entrato in vigore in questo mese di luglio. Come ha confermato lo stesso Conte, quel provvedimento sarà reso strutturale, nel senso che verrà confermata l'ulteriore detrazione per i dipendenti al di sopra dei 28 mila euro (senza la quale si avrebbe l'effetto paradossale di vanificare gli incrementi di reddito). Da sola questa misura vale circa 3 miliardi e potrebbe essere accompagnata da un primo intervento sulla terza aliquota, che parte proprio dai 28 mila euro e penalizza i redditi medi con il suo 38 per cento di prelievo: una sforbiciata di un paio di punti (risorse permettendo) sarebbe la premessa per un altro obiettivo allo studio, da realizzare però in un momento successivo: ridurre il numero delle aliquote partendo dalla cancellazione di quella oggi al 41 per cento, la fascia di imponibile che va da 55 mila a 75 mila euro.

Il ridisegno dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è strettamente connesso con un altro progetto del governo, quello dell'assegno universale per i figli fino a 21 anni. Il sussidio assorbirà insieme agli attuali benefici anche le detrazioni Irpef per figli a carico, che oggi però non hanno limite di età. Un'apposita clausola di salvaguardia eviterà che i nuclei familiari possano avere una perdita rispetto alla situazione attuale. Contemporaneamente sarà inevitabile procedere alla revisione delle altre detrazioni, azione che negli ultimi anni è stata sempre rinviata.

Sull'Iva ci potrebbe essere un intervento temporaneo con lo spostamento ad un'aliquota più bassa di singole voci per i settori in crisi e comunque legato all'uso di carte di credito e bancomat, ma è soltanto Conte a spingere per questa misura. Infine la lotta all'evasione fiscale passa per l'ulteriore potenziamento della fatturazione elettronica (che ha dato buoni risultati) e gli incentivi ai pagamenti elettronici.

Luca Cifoni
Alberto Gentili

I TEMPI SONO LUNGHI: LE NOVITÀ ARRIVERANNO, RISORSE PERMETTENDO, A FINE ANNO CON LA LEGGE DI BILANCIO

La candidatura Sbrollini accende lo scontro col Pd

▶La sfida per la guida del Veneto provoca una frattura nel centrosinistra

LA PRESENTAZIONE

PADOVA Presentazione col botto quella della candidata alla guida della Regione Veneto, Daniela Sbrollini senatrice vicentina di Italia Viva che correrà con il solo sostegno ulteriore del PSI ma, come ha precisato «le liste non sono ancora chiuse e ci auguriamo dei ripensamenti». Una campagna elettorale che sarà intensa, come ha sottolineato ma che fin dalle prime battute di ieri mattina è sembrata essere più un attacco al PD che alla Lega. «Proprio in un momento di grande difficoltà economica e sociale, della crisi Covid noi possiamo essere l'unica risposta alternativa ad una Lega che governa da 25 anni e un'opposizione che è la solita da 25 anni - afferma Sbrollini - vogliamo essere quel progetto politico, quel laboratorio nazionale che possa aggregare chi in questi anni non si è riconosciuto in questi due schieramenti. Il presidente di questa regione sta facendo una partita tutta sua all'interno di una lotta intestina tra le due leghe per una leadership nazionale nel 2023 quando in caso di vittoria lascerà il Veneto».

Affermazioni che hanno fatto insorgere il segretario regionale Dem Alessandro Bisato e Veneto Che Vogliamo di Lorenzoni. «La narrazione per la quale esisterebbero due leghe, quella cattiva di Salvini e buona di Zaia è il modo migliore per invitare anche chi non è leghista a votare per l'attuale presidente della regione, e forse è proprio questo l'obbiettivo di IV», tuona Bisato. «IV si guardi allo specchio se parla di zombie. Un diktat di Renzi, che ha da Roma optato per una scelta puramente tattica fatta per eleggere un consigliere appena e un candidato presidente che non si sogna di lasciare il suo comodo scranno parlamentare, seguendo il già visto modello Borgonzoni» è la risposta di VcV.

Accanto a Sbrollini, il Ministro Elena Bonetti che precisa di sostenere «Daniela in quanto donna, amica che sosterrò con la mia presenza sul territorio», Ettore Rosato vicepresidente della Camera e Vincenzo Maraio segretario nazionale PSI. «Bisogna dimostrare che si può dare un'alternativa a Zaia - spiega Rosato -, gli altri sono tutti schiacciati a sinistra con un'immagine identitaria che non darà mai frutti e tantomeno in Veneto».

Luisa Morbiato

La manifestazione di Roma

CENTRODESTRA Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini in piazza del Popolo a Roma per la manifestazione del centrodestra

Sedie distanziate e tricolori Centrodestra unito: «Elezioni»

▶L'assalto al governo Conte: non è adeguato, subito alle urne
Il capo del Carroccio e le mosse di FI: «Mi fido del Cavaliere»

▶Resa dei conti a settembre, Meloni: saremo 2 milioni
Ma l'evento non riesce a riempire piazza del Popolo

LA GIORNATA

ROMA Quattromila sedie distanziate, ma che saranno occupate solo per metà. E poi bandiere tricolore, e basta. Il centrodestra torna all'aria aperta, nell'impegnativa piazza del Popolo. Nella prima kermesse politica dell'era Covid. «Seduti, così evitiamo polemiche», dice Matteo Salvini prima che inizi la kermesse. D'altronde, il ricordo del mezzo passo falso del 2 Giugno (tra selfie e abbracci) è ancora vivo. Meglio non giocare con gli assembramenti. Qui il nemico non è il virus, ma il governo Conte. Da davanti all'enorme palco azzurro - "Insieme per l'Italia del lavoro" - parte l'assalto all'esecutivo. Obiettivo: spallata a settembre, firmato Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Tutti i leader esprimono solidarietà al Cavaliere, alla luce delle ultime rivelazioni sulla sua condanna. Salvini dice che è stato «eliminato in modo infame»; Tajani ricorda come sia stato «un plotone di esecuzione» ad averlo cacciato dal Senato. «Un pezzo di magistratura - attacca l'ex presidente del Parlamento europeo - vuole far passare a Salvini lo stesso che ha passato Berlusconi». Anche Meloni ricorda che Berlusconi «è stato perseguitato sino a farlo decadere». «Quanto deve durare? Serve una riforma della giustizia, basta, basta». Il leader della Lega dirà che si «fida» di Berlusconi. E che quindi non credo a possibili alchimie azzurre per nuovi governi. Il sole è impietoso, non è clima da pienone. «La risposta è stata quella che ci aspettavamo: tra il caldo, il fatto che siamo il 4 luglio, che si doveva mandare una mail, tra un po' ci facevano pagare il biglietto...», dirà la leader di FdI, la più applaudita dei tre.

LA PRESIDENTE DI FDI: «I DECRETI SONO COME I SETTE NANI? HANNO BEI NOMI, MA NESSUNO SE LI RICORDA»

GLI ATTACCHI

«Basta con i no della Cgil e dei Cinque Stelle», attacca il segretario leghista, che invece saluta il nuovo segretario Uil e loda l'interventismo di Carlo Bonomi con un esplicito «benvenuta Confindustria». Ma si chiede anche libertà da ogni tipo di dittatura: «Loro - avverte Tajani - stanno con la Cina, noi con i ragazzi di Hong Kong, noi con il popolo venezuelano, loro con il regime di Maduro». Unità anche nel chiedere elezioni. Sempre Salvini: «L'unico piano B per l'Italia è dare la parola al popolo».
Meloni, molto scettica sulla reale volontà, o forse capacità, di Conte di intavolare un dialogo con le opposizioni, ironizza sui tanti decreti del governo: «Mi ricordano i sette nani. Hanno nomi bellissimi come rilancio, cura Italia, ma poi uno se li scorda». Poi, aggiunge: «Non vado a Palazzo Chigi per prendere un te con i pasticcini. Conte mi dovrebbe presentare proposte concrete da discutere, idee, se ce le hanno, ma forse non le hanno. La verità è che non hanno uno straccio di idee per la nazione». Quindi, il passaggio più applaudito: «Vinceremo le elezioni regionali e se rimarranno seduti sulle loro poltrone, vi chiameremo in piazza a ottobre e saremo due milioni. Adesso abbiamo fatto la manifestazione responsabile, ma in autunno voglio organizzare una manifestazione oceanica».
Chiusura sulla sfida per il Campidoglio. Attacca Salvini: «La Capitale di questo paese non può rimanere nella mente dei turisti per le buche, i bus bruciati, i rom e i topi e il degrado. Liberiamo Roma». Replica di Virginia Raggi: «Che faccia tosta: Abbi rispetto di Roma. La chiamavate ladrona e ora vorreste tornare a spolparla». Conclude la sindaca: «Lasciate pulita piazza del Popolo».

S. Can.

IL PLAUSO A CONFINDUSTRIA: «BENTORNATA» CRITICHE A CGIL E 5STELLE: «SONO PER LA DECRESCITA»

Non è grave

Paura per Bossi ricoverato a Varese

Umberto Bossi (in foto) è ricoverato da ieri all'ospedale Circolo di Varese, dove trascorse un lungo periodo nel 2004 dopo l'ictus che gli procurò una emiparesi. Questa volta il fondatore e presidente della Lega a vita però «non è in gravi condizioni» come hanno spiegato dalla struttura. Bossi è ricoverato in gastroenterologia «per alcuni accertamenti», una gastroscopia che non ha potuto fare prima a causa dell'epidemia di coronavirus.

L'intesa dei leader sotto il palco: «Ragazzi, oggi non si parla di Mes»

IL RACCONTO

ROMA Sotto un sole giaguaro, meglio non agitarsi troppo. E così nel retropalco Giorgia Meloni (con mini ventilatore rosa a pile a forma di topolino), Matteo Salvini (camicia bianca, madida di sudore, fuori dai jeans) e Antonio Tajani (l'unico in giacca, seppur senza cravatta) stringono un patto di non belligeranza. «Ovviamente non parliamo di Mes», dice il vicepresidente di Forza Italia con tono risolutorio, ma preoccupato. La leader di Fdi annuisce, provata dall'afa («Qui mi sciolgo»). E quello della Lega conferma: «Il Mes? L'ho cancellato dai miei appunti, vedi?». E in effetti nei tre interventi degli altrettanti capi del centrodestra, l'argomento più divisivo del momento non sarà nemmeno sfiorato. Puff: evaporato.
D'altronde sono 30 gradi, umidità del 60%: perché affannarsi? «Meglio la Valtellina, sa?», scherza Roberto Calderoli, in bermuda stile Pontida, grande maestro di numeri e regolamenti in Senato, dove dovrebbe partire la «spallata di settembre al governo» che tutti dicono di volere, ma a cui nessuno crede fino in fondo. «Arriveranno un po' di senatori grillini da noi», annuncia Calderoli senza dire quando. Allora è fatta, no? «Macché Renzi si sta muovendo con i parlamentari campani di Forza Italia: ne prenderà altri, dopo Carbone».
Ma quindi la cacciata del governo è un sogno di inizio estate o rischia di essere un'insolazione in questa piazza del Popolo, per nulla piena, e trasformata in un labirinto di «entrate» e «uscite» in virtù del distanziamento fisico? «Al voto subito!», strilla il titolo cubitale della rivista sovranista "Nazione futura", per l'occasione in versione cartacea. Ma in molti, specie tra i colonnelli meloniani-salviniani, guardano con diffidenza alle mosse di Berlusconi. La senatrice Maria Rosaria Rossi e un gruppetto di vestali forziste cercano un angolino d'ombra. E magari vorrebbero stare in Provenza, anche loro. «Ma quando finisce?», chiede una parlamentare azzurra. Cosa: il governo o il comizio, onorevole? «No, scusi, riflettevo ad alta voce». «Dubito che dopo le regionali si riuscirà a far saltare l'esecutivo. Magari Zingaretti entrerà a fare il vicepremier e al suo posto candiderà Sassoli», sospira e vaticina Claudio Durigon, antenna di Salvini a Roma e nel Lazio.

RICHIESTA DI TAJANI OK DI MATTEO E GIORGIA IL LEGHISTA: «L'HO CANCELLATO DAGLI APPUNTI»

SUL PALCO

Intanto, la giornalista "moderatrice" Maria Teresa Maglie, capelli biondi con ciocche blu, manda messaggi rincuoranti: «Il Paese potrebbe essere svenduto a pezzi, magari dagli stessi cinesi che ci hanno impestato». Si cercano parole chiave comuni e condivisibili. Anche se i gazebo di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia segnano i diversi approcci dei partiti. In quello azzurro, per esempio, si raccolgono le firme per Berlusconi senatore a vita. Maurizio Gasparri si affanna a scacciare i fantasmi degli inciuci «La piazza di stamattina stronca e boccia tutte le affermazioni o le sviolinate del premier, che Forza Italia considera incompetente e ipocrita».
Le due anime della destra, Matteo e Giorgia, si sono divisi il lavoro. Il primo ha lanciato l'iniziativa, la seconda ha messo il suo partito a gestire il complicato servizio d'ordine e tutta la logistica dell'evento. «Senza di noi sarebbe stato impossibile», ammette la consigliera regionale di FdI del Lazio, Chiara Colosimo. Si cercano dunque slogan per stare insieme e dissimulare le distanze: «Libertà, libertà», urla Tajani.
Siccome la competizione tra FdI e Lega ormai è palpabile, e anche i simpatizzanti del Carroccio iniziano a guardare con ammirazione «a Giorgia» (mentre una volta era il contrario, come ammette Guido Crosetto), si attende proprio l'arrivo di Meloni per iniziare. È l'ultima dei tre tenori a presentarsi, accompagnata dal compagno Andrea Giambruno, che paziente si mette in prima fila, a prova di ustione. «Voglio tutti seduti», intima la presidente di Fratelli d'Italia a chi gestisce questo forno a microonde all'aria aperta.
Le canzoni sparate dal palco fanno il resto. I big forzisti (pochi) si emozionano con "Gli anni d'oro" degli 883, tutti gli altri con Cesare Cremonini (Domani sarà/un giorno migliore/vedrai). Dopo il palco i selfie. E anche il rito divide nell'approccio il centrodestra: Tajani preferisce evitare; Salvini si dà in pasto alla fola che lo tocca, lo abbraccia, lo invoca (le mascherine sembrano essere inutili orpelli), Meloni ha organizzato dei punti per strada con adesivo per terra con su scritto: "Se vuoi una foto con Giorgia aspetta qui". Dopo due ore anche questa è fatta, e comincia a piovere. Il popolo del centrodestra forse sarà pure unito. Ma di sicuro è un po' bagnato.

DUBBI DEI BIG SULLA SPALLATA IN SENATO A SETTEMBRE CALDEROLI: IN ARRIVO EX M5S, MA RENZI PESCA DA FORZA ITALIA

Simone Canettieri

La festa dell'Indipendenza

LA CELEBRAZIONE

Trump al Monte Rushmore per i festeggiamenti del 4 luglio (foto AFP/ANSA)

Trump, 4 luglio all'attacco «Basta sinistra fascista»

▶Il presidente dal Mount Rushmore si scaglia contro la protesta dei neri

▶In risposta alla «cultura della cancellazione» un parco nazionale per le grandi figure Usa

NEW YORK Nessuna tregua per la festa del 4 di luglio, nessun tentativo di riappacificare una nazione divisa dalla tensione razziale. Donald Trump ha celebrato la vigilia della festa dell'indipendenza con un discorso da barricata, farcito di denunce della «rivoluzione culturale dell'estremismo della sinistra fascista che sta minando la democrazia negli Usa», e di appelli al risveglio per la popolazione «debole, molle e sottomessa» che sta assistendo agli eventi senza reagire. Trump ha scelto come sfondo per la celebrazione del discorso-comizio una sorte di Fort Alamo della resistenza suprematista. Ha fatto allestire il palco ai piedi delle Colline nere del Sud Dakota, uno Stato la cui popolazione è al 90% bianca, da 80 anni e con rare eccezioni nel pieno dominio del partito repubblicano, e che alcuni sociologi definiscono "il Mississippi del Nord", in quanto replica l'intolleranza razziale contro i neri dello Stato del Sud, con un trattamento altrettanto discriminatorio nei confronti delle tribù dei nativi d'America. La cerimonia si è tenuta ai piedi della parete di roccia di Mount Rushmore, sulla quale sono scolpiti i profili di quattro presidenti: Washinton, Jefferson, Lincoln e Theodore Roosevelt. Il trattato di pace del 1868 aveva attribuito alla tribù dei Sioux la proprietà perenne delle colline, che è stata poi perennemente violata a partire dal 1870 con la scoperta dell'oro. Drappelli di dimostranti Lakota e Sioux si sono scontrati con la polizia per tutta la serata di venerdì, ai margini della manifestazione.

IL DISCORSO

La questione dei nativi d'America non è stata minimamente discussa sul palco. Trump ha centrato il discorso sul movimento di protesta Black Lives Matter, che la società di rilevamenti Civic Analytics ha recentemente giudicato il più grande della storia statunitense, dal momento che ha coinvolto tra i 15 e i 26 milioni di cittadini. Per il presidente è «caos violento», «teppa inferocita» che sta riversando «crimini impuniti» sulle strade del paese, guidata dal concetto della «cultura della cancellazione», secondo la quale ogni segno della grandezza del passato va rimosso, per risarcire le vittime della discriminazione razziale. In risposta alla furia iconoclasta del movimento, Trump ha annunciato la creazione di un parco nazionale delle figure prominenti della storia degli Usa, dove la memoria e l'orgoglio nazionale saranno protetti e promossi a beneficio delle generazioni future. Le quattro teste di granito che sovrastavano la scena sono figure centrali dell'epopea del paese, ma agli occhi di una persona di colore che le guarda, rappresentano anche ricordi amari. George Washington fu proprietario di 300 schiavi, e quando le leggi sull'emancipazione cominciarono a fare breccia negli Stati del nord, trovò il modo di raggirarle piuttosto, che concedere la libertà. Jefferson ne possedeva 600 nelle sue piantagioni in Virginia. Lo stesso Lincoln al quale viene attribuita la fine della schiavitù, era turbato all'idea di dare la cittadinanza agli ex schiavi, e pensava piuttosto di rimandarli il Liberia per risolvere la questione politica e sociale. Roosevelt è stato il presidente che ha scolpito la visione egemonica degli Usa nel 19mo secolo, ma è anche autore del genocidio che ha spazzato via la popolazione preesistente alla colonizzazione europea. Donald Trump è apparso perfettamente cosciente dei tanti messaggi evocati dalla manifestazione. È arrivato all'imbrunire con la moglie Melania e alcuni membri del gabinetto, a bordo dell'Air Force One che ha disegnato un cerchio sulla zona, e poi di un elicottero della flotta Marine One. Ha voluto che la pattuglia aeronautica militare si esibisse in cielo, e ha preteso i tradizionali fuochi d'artificio, sospesi in quasi tutto il paese per via del distanziamento sociale, e particolarmente pericolosi nei boschi del Sud Dakota in tempi di siccità estiva. La festa si è ripetuta ieri sera sui prati del National Mall di Washington, un'altra sfida all'epidemia del coronavirus in fase crescente, con il settimo record assoluto di contagi negli ultimi sette giorni. «Dovremo abituarci a convivere con il virus» ha concesso il presidente da Mount Rushmore.

Flavio Pompetti

IN SUD DAKOTA MANIFESTANO ANCHE I SIOUX: NESSUN ACCENNO ALLA QUESTIONE DEI NATIVI AMERICANI

La folla che partecipa all'evento del Presidente USA (foto AFP/ ANSA)

Il virus bussa alla Casa Bianca: positiva la fidanzata di Donald Jr.

IL CASO

NEW YORK Ignorato nei comizi e sottovalutato dal presidente Trump nell'emergenza sanitaria, il nuovo coronavirus bussa con preoccupante frequenza alla porta della Casa Bianca. Questa volta è il turno di Kimberly Guilfoyle, ex giornalista della Fox ed attuale fidanzata del figlio maggiore del presidente, a risultare positiva al test, e a causare scompiglio nelle file dell'amministrazione. La donna è stata sottoposta al tampone prima di salire sul palco della festa alla vigilia del 4 di luglio venerdì sera in South Dakota, come accade di routine per tutti quelli che si accostano a Donald Trump. Il test ha indicato che era positiva, per quanto asintomatica. Kimberly sta bene, ma ha dovuto rinunciare a mostrarsi nella tribuna d'onore a fianco di Donald Jr, e ha fatto ritorno anticipatamente a Washington. Il tampone effettuato sul marito è invece ancora negativo.La coppia ha un ruolo centrale nella campagna per la rielezione. Donald Jr. è il responsabile finanziario della cordata, e

Kimberly Guilfoyle e Donald Trump Jr. (foto EPA/ANSA)

Kimberly lo affianca con la frequente organizzazione di eventi di raccolta fondi. Nella settimana che ha preceduto la festa a Mount Rushmore, Guilfoyle aveva animato serate di found raising in Montana e in Wyoming, dove ora i politici locali che erano intervenuti alle manifestazioni sono costretti ad isolarsi in quarantena, come sarà chiesto anche a lei di fare a Washington. Non è chiaro se il presidente ha avuto contatti ravvicinati con lei nella vita privata, ma i due si sono incontrati almeno due volte in tempi recenti, sul palco dei comizi a Tulsa e a Phoenix, dove pochissimi tra le migliaia di persone presenti indossavano mascherine protettive. Il rifiuto della mascherina continua ad essere un cavallo di battaglia nella comunicazione del presidente, a dispetto dei numerosi contagi nel suo entourage e persino tra le guardie del corpo.

LA FOTO

Qualche giorno fa Trump ha postato su Facebook la foto di un tecnico di laboratorio coperto dalla testa ai piedi da una tuta sterile, e accompagnata dal commento: «Questo è quanto occorre ad uno specialista. Non vi preoccupate, per il resto del paese basta una bandana». Donald Jr. ha invece ripostato un tweet che ripete la falsa notizia: «Le mascherine non servono a nulla nella prevenzione del contagio». Di fatto solo pochissimi tra gli spettatori della manifestazione a Mount Rushmore le indossavano. Gli organizzatori le rendono disponibili, ma pochi se la sentono di mostrare intenti polemici, con Trump che si è fatto fotografare solo due volte con il viso coperto finora.

Fl.P.

L'addio a Diego ed Elena «La violenza non ha vinto»

▶Le emozionanti parole della mamma ai funerali dei gemelli uccisi dal padre

▶Volano i palloncini sulle note di Vasco Rossi. «Vi ricorderemo con il sorriso»

LA TRAGEDIA

MILANO Le due piccole bare bianche, i palloncini che volano in cielo. Dieci giorni fa Elena e Diego, gemelli di 12 anni, scalavano le montagne della Valsassina con il papà Mario Bressi. Ieri la mamma Daniela Fumagalli li ha salutati per l'ultima volta al campo sportivo di Gessate: «Ciao Diego» è lo striscione con la foto del bambino che gioca a calcio con la maglia rosso-bianca della Asf Cambiaghese appeso all'ingresso. Ci sono i compagni di scuola, gli insegnanti, le amiche con cui Elena pattinava e c'è la madre che, per tutto il funerale, resta accucciata tra i feretri dei figli.

PREMEDITAZIONE

Mario Bressi ha strangolato a mani nude Elena e soffocato Diego, poi si è buttato dal ponte della Vittoria, conosciuto in Valsassina come il viadotto dei suicidi. Sembra aver seguito un copione sul quale, nella sua testa, chissà da quanto rimuginava. Non ritira nemmeno la lettera dell'avvocato con cui la moglie gli comunica la volontà di separarsi, parte per la montagna con i bambini, manda tante foto felici a Daniela e poi, nel cuore della notte, l'ultimo messaggio: «Non li rivedrai mai più». È lei che li ha trovati sul letto matrimoniale, uno accanto all'altro. «Ciao nanetti, non riesco ancora a realizzare che non potrò più vedervi, sentire la vostra voce che chiama "mamma". Vi abbraccio e vi dico che andrà tutto bene, nonostante il male che vi è stato inferto», il pensiero che legge per lei un'amica. «Chiedo a tutti di ricordarvi sorridendo non nelle lacrime, avrebbero preferito così. Finché mi emozionerò ancora sentendo il vostro nome, saprò che questa enorme violenza e ingiustizia non ha vinto», le parole della madre. Superare una morte atroce cercando di darle un senso, «ma un senso non ce l'ha», canta Vasco Rossi nel brano che accompagna le due bare all'altare. Prova a spiegarlo Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano: «È come infliggere un "fine pena mai", è un gesto legato alla vendetta più atroce: condannare a un dolore infinito chi resta», riflette. «I figlicidi assumono sempre queste caratteristiche così drammatiche di riaffermazione del potere sul futuro dei propri bambini e di distruzione della moglie, che oltraggia l'omicida facendo una scelta di vita diversa». Il messaggio con cui Bressi annuncia la morte di Elena e Diego «è una chiara determinazione, nessun impulso e nessun raptus. Su questo insisto molto: con lo studio dei particolari, lo stillicidio dei comportamenti e le modalità manipolative dell'uomo, che non avevano destato alcun sospetto, il rito di Medea si ripropone in maniera assolutamente ricalcante». I dati raccolti dallo psichiatra Michele Cucchi dicono che circa 5 bambini ogni 100 mila muoiono per mano del papà. Il 59% dei figlicidi è commesso dalle madri e il 39% dai padri, nel 60% dei casi è seguito dal suicidio del genitore. Non lo ha fatto Pasquale Iacovone, imbianchino di 48 anni, che 16 luglio 2013 a Ono San Pietro ha ucciso i due figli Andrea e Davide, 9 e 12 anni: li ha soffocati nel sonno e poi ha dato fuoco alla casa, li hanno trovati sul lettone carbonizzati. «Uccidere i figli in odio alla madre togliendole persino i corpi su cui piangere mediante l'incendio. Per i suoi bimbi Iacovone non ha mostrato alcuna pietà», stigmatizzano i giudici che lo hanno condannato all'ergastolo.

CONTROLLARE E RIVENDICARE

Stessa freddezza mostrata da Tullio Brigida che il 4 gennaio 1994 a Civitavecchia massacra Luciana, Laura e Armandino e li sotterra nelle campagne di Cerveteri, dove vengono ritrovati solo il 20 aprile 1995. Vendetta nei confronti della ex moglie anche quella di Angelo Sinisi, che nel '97 spara alle due figlie di 4 e 7 anni e si suicida con un revolver calibro 38, mentre dopo nove anni si cerca ancora una risposta sul destino delle gemelle Alessia e Livia Schepp, 6 anni: «Riposano in pace, non hanno sofferto», ha scritto il padre Matthias nella lettera alla moglie prima di uccidersi. E sempre una separazione non accettata è il movente che spinge, l'11 febbraio 2014, Michele Graziano ad accoltellare i figli, Elena di 9 anni e Thomas di 2, e poi a tentare il suicidio. «Questi tipi di omicidio vanno oltre la vendetta, rappresentano un'affermazione del potere del padre per determinare il futuro di tutti. Controllare e rivendicare», afferma il professor Mencacci. Per chi resta, non c'è che dolore e sgomento. E un posto speciale nel cuore riservato a chi non c'è più. «Diego, ti ricordi quella traversa in finale? Il tuo carisma sarà sempre in campo, d'ora in poi sarai il capitano di ogni nostra squadra. Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia, ci vediamo al campo», è l'ultimo saluto dei compagni della Cambiaghese.

Claudia Guasco

LO PSICHIATRA CLAUDIO MENCACCI: «CHIARA DETERMINAZIONE PER RIAFFERMARE IL POTERE DI PADRE DISTRUGGENDO»

IL CORTEO FUNEBRE **Daniela Fumagalli, la madre di Elena e Diego Bressi, al centro tra le bare bianche dei gemelli uccisi dal padre Mario, suicidatosi, durante i funerali al campo sportivo di Gessate, in provincia di Milano** (Foto ANSA/ ANDREA CANALI)

Pedofilia, maxi retata in quindici regioni

ROMA Maxi operazione contro la pedopornografia su tutto il territorio nazionale. La polizia postale ha individuato una rete di pedofili italiani che su una nota piattaforma di messaggistica scambiavano materiale pedopornografico. Eseguite 50 perquisizioni e arresti in 15 regioni (due in Veneto e uno in Friuli), per detenzione, diffusione ed in alcuni casi, di produzione di materiale pedopornografico. Sequestrati file con immagini raccapriccianti di abusi su minori, ritraenti vere e proprie pratiche di sadismo. Le attività di indagine, svolte anche attraverso veri e propri pedinamenti virtuali, ha consentito di dare una identità certa ai nickname utilizzati in rete dai pedofili, smascherandoli e portandoli allo scoperto al di fuori dall'anonimato della rete.

Muore in bici la compagna di Marco Velo il vice cittì della nazionale di ciclismo

LO SCHIANTO

MILANO Truccata da gatto mentre legge favole ai bambini, in verticale durante una sessione di yoga, i due figli, i cani. Roberta Agosti ha un sorriso contagioso nelle foto che posta e molte la ritraggono in sella alla sua bici da corsa. Il ciclismo era la sua passione e le ha fatto incontrare l'amore, quello per Marco Velo, ex professionista compagno di Marco Pantani e braccio destro del ct azzurro Davide Cassani. Ieri mattina per Roberta Agosti, cinquant'anni, la sgambata nel bresciano è stata l'ultima: travolta da un camion-cisterna per il trasporto del latte, in un incidente simile a quello occorso lo scorso 19 giugno ad Alex Zanardi, è morta sul colpo.

LA SBANDATA

Con Roberta, nel gruppo di ciclisti che pedalava a Castel Venzago, c'era il compagno Marco Velo. Lo schianto è avvenuto tra il Santuario della Madonna della Scoperta e Lonato. «Eravamo in mezzo alla campagna, dove il traffico in pratica non c'è - racconta Velo, distrutto dal dolore - Avevamo proprio scelto la campagna per pedalare in sicurezza e in tutta tranquillità, eravamo un gruppetto di amici che procedeva pian pianino, non più di 23 chilometri all'ora. Salivamo su una strada all'1% di pendenza. A un certo punto sono caduti in tre o quattro, Roberta ha sbandato, si è portata verso sinistra ed è stata presa in pieno dal camion-cisterna che stava procedendo in senso contrario alla nostra marcia. Da quel momento è incominciato un incubo». Figlia dell'imprenditore Antonio Agosti, fondatore del marchio di giocattoli Toys, Roberta era una grande appassionata delle due ruote. «Il ciclismo ci ha fatto conoscere e il ciclismo ci ha separato», è l'amaro commento di Velo. L'ex professionista, che per il Giro d'Italia si occupa proprio della sicurezza dei corridori, è «devastato»: «Stavamo bene assieme, era un anno e mezzo che ci frequentavamo, entrambi venivamo da due storie finite e adesso mi trovo a piangere una donna che amavo e dentro di me ho solo un profondo e incontenibile sentimento di fine». La procura di Brescia ha aperto una indagine per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e individuare eventuali responsabilità, mentre i social si riempiono dei messaggi di cordoglio di amici e semplici appassionati di ciclismo.

REGULATOR

«Sono a pezzi, non ho parole», si sfoga Velo con Tuttobiciweb. Classe 1974, Velo è stato professionista per un lunghissimo periodo, tra il 1996 e il 2010 poi ha fatto della sicurezza sulle due ruote una professione. È l'uomo più importante nella gestione della sicurezza del ciclismo agonistico italiano e da dieci anni, in sella alla moto, è «l'ultimo uomo» al Giro d'Italia. Tocca a lui, insieme al direttore di corsa, decidere chi passa e chi si deve fermare nella carovana di mezzi al seguito nei punti più delicati del percorso, dove si piazzano anche i fotografi e le telecamere. Il compito del «regulator», contemplato dalle norme internazionali per contenere al massimo i rischi, era la sua vita e perdere la compagna proprio in una strettoia in sella alla bici appare come un destino crudele.

C.Gu.

BRESCIA Il luogo dell'incidente in cui è morta Roberta Agosti (qui accanto)

BRESCIA, ROBERTA AGOSTI AVEVA 51 ANNI: TRAVOLTA E UCCISA DA UN TIR DAVANTI AL SUO FIDANZATO

Padova

Spara agli uccelli impallina la vicina

A cena con i due figli minori è stata colpita alla schiena da un pallino sparato da una carabina ad aria compressa. Paura l'altra sera a Vigonza, alla periferia di Padova. «Mio marito era fuori - ha raccontato la vittima - ci siamo seduti a tavola in cucina per la cena io e i miei due figli di 10 e 16 anni. Essendo caldo abbiamo lasciato la finestra aperta». Ad un tratto la donna ha avvertito una sensazione di calore sulla schiena e ha visto un pallino di piombo rimbalzare sul pavimento. Lanciato l'allarme, pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri. Nessun attentato. Il cecchino è stato rintracciato e denunciato: aveva mirato agli uccelli che divorano i frutti delle piante del suo giardino.

Gran loggia d'Italia

COMMERCIALISTA **Luigi Danesin, una vita nella massoneria**

Venezia, la massoneria piange il maestro Danesin

IL LUTTO

VENEZIA Nel tardo pomeriggio di ieri è morto Luigi Danesin, decano dei consulenti del lavoro veneziani nonché per due trienni (dal 2002 al 2007) primo e unico veneziano ad essere eletto Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia Obbedienza di Piazza del Gesù Palazzo Vitelleschi, la Massoneria Italiana. Danesin aveva 88 anni, compiuti a maggio e da lunedì era ricoverato in ospedale. Danesin fin dagli anni '50 aveva spinto per la costituzione dell'Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro, dedicando 70 anni di attività alla professione. Il suo studio seguiva circa 900 aziende e elaborate le paghe di ottomila dipendenti ogni mese. Tra i suoi numerosi incarichi era presidente onorario e socio onorario della benemerita e ultracentenaria società veneziana "Duri i Banchi".

Ha sempre sbandierato con orgoglio l'appartenenza alla Massoneria: «Per me, lo ripeterò sempre con orgoglio, la Massoneria è una vera scuola di vita. Senza l'insegnamento della Massoneria non sarei arrivato a tanto: è un cammino di crescita che perfeziona l'uomo, in un mondo di simboli, e con una certa ritualità. Dà un modo di comportarsi a cui attenersi. Ad esempio non si parla mai né di politica né di religione perché sono tematiche che possono innescare divisioni».

I suoi ottimi rapporti con l'estero gli hanno permesso di diventare membro onorario del prestigioso Supremo Consiglio di Francia (considerata la massima espressione della Massoneria continentale) e di Spagna, di Portogallo e di Grecia. Durante il Conovirus Luigi Danesin era stato in prima linea per aiutare, con i "Duri i Banchi" le persone più bisognose messe ko dall'emergenza prima sanitaria e poi anche economica.

L.M.

Uccide l'ex della compagna «Non doveva finire così...»

▶Tragedia nella notte a Oriago, mestrino spara al rivale e si ferisce. Ora è in carcere

▶La vittima non accettava il nuovo amore della donna ed era a processo per stalking

IL DELITTO

MIRA (VENEZIA) «Mio Dio cosa è successo, non doveva finire così». Litigano, si mettono le mani addosso, cadono sull'asfalto, quello più corpulento sopra a quello più magro: quest'ultimo si rialza sconvolto, l'altro muore, freddato da due colpi di pistola al fianco destro e sinistro esplosi a distanza ravvicinata. Poi è solo disperazione: per la vittima, Andrea Baldan, 51 anni, veneziano del centro storico del sestiere Dorsoduro, trapiantato a Mestre, e per l'assassino, Simone Meggiato, anche lui 51enne, mestrino ormai da tempo residente a Oriago, frazione di Mira, una delle perle della Riviera del Brenta. Ed è qui, in via Piave, a una quarantina di metri dalla palazzina dove abita Meggiato, al civico 6, che poco prima dell'una dello scorsa notte si è consumata la tragedia: quando Meggiato, consulente informatico, uccide l'ex marito della sua compagna. Ma non scappa, chiama i soccorsi, si getta sul corpo di Baldan, gli pratica la respirazione bocca a bocca, lo chiama per nome, chiede aiuto e quando capisce che non c'è più nulla da fare ripete fra le lacrime: «Mio Dio cosa è successo, non doveva finire così».

L'ARRESTO

Meggiato, arrestato dai carabinieri della locale tenenza e del Radiomobile di Mestre, ora è rinchiuso a Venezia. Nel carcere lagunare è arrivato verso mezzogiorno di ieri, con il braccio ingessato dopo essere stato portato all'ospedale di Mestre per essere medicato alla mano sinistra trapassata dal terzo dei colpi da lui stesso esplosi e all'avambraccio ferito dal rinculo dell'arma. L'accusa formulata nei suoi confronti dalla pm Alessia Tavarnesi è di omicidio volontario. L'interrogatorio lunedì, davanti alla gip Barbara Lancieri, lo stesso giorno in cui il medico legale Claudio Terranova eseguirà l'autopsia sulla salma di Baldan, all'obitorio dell'ospedale di Mestre. Sotto sequestro la Glock calibro 9 detenuta regolarmente per uso sportivo da Meggiato e anche la pistola al peperoncino con le quali è sceso per affrontare Baldan. «Era terrorizzato da quell'uomo che più volte lo aveva minacciato di morte, dicendogli anche che lo avrebbe ridotto in carrozzina. Il mio cliente non è un delinquente, è stata una disgrazia, non si dà pace» afferma la sua legale, l'avvocata Tiziana Nordio.

LA LEGALE DEL KILLER: «QUELL'UOMO GLI DISSE CHE L'AVREBBE RIDOTTO IN CARROZZINA, ADESSO IL MIO CLIENTE NON SI DÀ PACE»

IL DIVORZIO

Due destini incrociati sulla strada di uno stesso amore, Gemma, ex moglie di Baldan, padre dei suoi due figli di 18 e 15 anni, e da poco nuova compagna di Meggiato. Una relazione che Baldan non ha mai accettato e che lo ha portato a diventare molesto con appostamenti, messaggi intimidatori, minacce specie nei confronti del rivale. Tanto che qualche settimana fa a seguito della denuncia della donna, il giudice gli aveva imposto, contestandogli stalking e atti persecutori, il divieto di avvicinamento ai luoghi da lei frequentati. Il suo difensore, l'avvocato Damiano Danesin, lo aveva salutato nel tardo pomeriggio di venerdì, verso le 18.30: «Forse sono stato tra gli ultimI a vederlo vivo. Era rasserenato, avevamo discusso del processo, perché il pm aveva chiesto il rito immediato. L'unica preoccupazione che aveva era di non ferire i figli che adorava. Aveva persino acquistato una casa vicino a quella della ex per seguirli meglio, essere sempre presente. Non ha mai intimorito la moglie, piuttosto aveva paventato atti autolesionistici, ma non si capacitava del legame sentimentale che lei aveva avviato. Lo chiamavano tutti il "gigante buono", era una persona che non doveva essere colpito da un procedimento penale, era tutto tranne che un criminale».

ARRESTATO Simone Meggiato è accusato di omicidio volontario

LA SORELLA DEL 51ENNE: «È STATA UNA SPIETATA ESECUZIONE». GLI AMICI: «DIVORZIO CIVILE, POI È SUBENTRATO L'ALTRO, UN PROVOCATORE»

LA VITTIMA

Un fisico imponente quello di "Ciccio" Baldan, con un passato di campione nel lancio del peso, e un presente alle dipendenze di una ditta specializzata in trasporti e traslochi in laguna. «È stata un'esecuzione, spietata. Mio fratello non era come lo dipingono. La separazione dalla moglie lo aveva fatto soffrire tantissimo ma non avrebbe mai fatto del male a nessuno. Un gran lavoratore, solare, viveva per i figli» dice fra i singhiozzi la sorella gemella Carla. «Era molto giù, e il lockdown gli aveva fatto perdere i punti di riferimento. E in passato aveva ceduto anche al bere. Era seguito anche da uno psicologo dei servizi sociali. Aveva un estremo bisogno di parlare con qualcuno. Il divorzio era stato civile, non burrascoso. Poi è subentrata questa figura che non perdeva occasione per istigarlo e provocarlo» affermano due degli amici più intimi.

Monica Andolfatto

L'ipotesi di reato

La procura: era armato, omicidio volontario

L'INCHIESTA

VENEZIA In attesa dell'udienza di convalida dell'arresto in programma domattina nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, l'accusa che il sostituto procuratore Alessia Tavarnesi contesta a Simone Meggiato, in cella dal mezzogiorno di ieri, è quella di omicidio volontario.

Secondo la tesi della procura - ma le indagini sono solo all'inizio e ogni cosa può essere modificata - il cinquantunenne consulente informatico era sceso in strada armato e dei due protagonisti della notte di Oriago di Mira era l'unico ad esserlo. Proprio la circostanza che la vittima, Andrea Baldan *(in foto)*, non avesse con sé alcun tipo di arma è ciò che sottintende al ragionamento della procura. In pratica, sostiene il pm, non c'è prova agli atti che il comportamento di Meggiato, con la passione delle armi regolarmente denunciate e un tesserino del poligono di tiro, possa venire inquadrato come un eccesso colposo di legittima difesa dal momento che non ci sono elementi per far supporre che l'attuale compagno della donna fosse realmente in pericolo di vita. L'udienza di domani sarà l'occasione per Meggiato di raccontare la propria versione dei fatti. Nei prossimi giorni ci saranno una serie di consulenze inaugurate dall'autopsia che verrà conferita domani. Possibile che venga disposta una consulenza balistica e tecnico-dinamica anche per capire quanti proiettili siano stati sparati. E la direzione.

Nicola Munaro

L'infermiera che l'ha soccorso «Simone ha cercato con me di salvare la vita ad Andrea»

I TESTIMONI

MIRA (VENEZIA) Lei, l'infermiera vicina di casa, che cercava di rianimarlo col massaggio cardiaco. E lui, l'assassino, che le dava il cambio per salvare l'uomo al quale aveva appena sparato con la respirazione bocca a bocca. Per venti minuti, prima dell'arrivo dell'ambulanza, hanno tentato l'impossibile per cambiare un destino che, forse era già segnato.

«Stavo dormendo dopo aver fatto il turno pomeridiano all'ospedale di Dolo» racconta Gloria Baldan (stesso cognome della vittima, ma nessuna parentela), residente con i genitori nella villetta a fianco dell'abitazione di Simone Meggiato, il 51enne che ha ucciso l'altra notte il coetaneo Andrea Baldan, ex marito dell'attuale compagna di Meggiato. «Non ho sentito gli spari - riprende Gloria Baldan -. È stato mio padre, che era già corso in strada, a svegliarmi e a dirmi di correre giù». E lei è scattata, si è accertata che non ci fossero ancora armi nelle mani dell'omicida, si è fatta largo tra le persone che erano attorno a vittima e carnefice, ed ha iniziato a praticare il massaggio cardiaco. «Gli ho tastato il polso, ma non si sentiva niente. Non respirava, non reagiva, ma abbiamo tentato tutto. Aveva sangue sulla testa, forse per averla battuta sull'asfalto. E sul corpo. Ma in quei momenti non mi sono nemmeno preoccupata di capire dove fosse stato colpito. Dovevo cercare di salvarlo». E quando lei tirava il fiato, subentrava Meggiato con la respirazione bocca a bocca. Poi l'infermiera riprendeva, e sentiva l'assassino piangere. «Era confuso, sconvolto - racconta il padre della giovane che ha assistito minuto per minuto ai vani tentativi di salvataggio -. Lui urlava che "non doveva finire così", eppoi lo chiamava per nome: "Andrea! Andrea! Andrea!"».

LA PAURA

«Eppure di quell'uomo aveva paura - racconta R.C., il vicino di casa che, avendo assistito all'intera scena dell'omicidio ed avendo dato l'allarme, è il testimone chiave della vicenda -. Simone la settimana scorsa mi aveva confidato di aver ricevuto delle minacce di morte. Forse sarà per questo che è sceso in strada con quell'arma ed una pistola al peperoncino. E forse sperava di usare solo lo spray, invece gli sono partiti i tre colpi».

Quando in via Piave, una viuzza della frazione di Oriago composta solo da villette su due piani, arrivano i carabinieri, l'infermiera e l'assassino sono ancora lì, sopra al corpo esanime di Andrea Baldan. «Ci hanno lasciati proseguire fino all'arrivo, poco dopo, dell'ambulanza. Intanto gli avevo sentito ancora il polso, ma niente. A quel punto mi sono tirata indietro lasciando il posto ai sanitari». Per il 51enne non c'è stato nulla da fare, mentre i carabinieri prendevano in consegna Simone Meggiato, avvertendo la compagna (ed ex moglie della vittima) della tragedia che ha sconvolto la vita di tre famiglie.

Fulvio Fenzo

IL VICINO DI CASA: «UN ASSASSINO? È SCESO IN STRADA CON LA PISTOLA PERCHÉ ERA STATO MINACCIATO DI MORTE»

SULL'ASFALTO I segni dei rilievi effettuati dai carabinieri
(CLAUDIO SPRINGOLO / NUOVE TECNICHE)

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 5 Luglio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, blocchetto terra cielo con ingresso indipendente in buonissime condizioni. Immobile composto da ingresso, cucina abitabile, ripostiglio, camera, soggiorno e bagno finestrato. euro 325.000,00 classe energetica F ape 515 kwh/mqa rif. 319

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, Strada Nova, comodissimo ad ogni servizio ma riparato dalla confusione. Appartamento con ampi spazi al primo piano, composto di ingresso, soggiorno cucina tre camere e due bagni. Gli spazi sono ampi, l'ottima esposizione a sud-est-ovest la rende molto luminosa e arieggiata con una vista gradevole e aperta. Al Piano terra si trova un comodo magazzino e una corte condominiale comune. Euro 470.000,00 classe energetica G ape 573 kwh/mqa rif. 414

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SAN POLO, A POCHI MINUTI DALLA FERMATA ACTV DI SAN STAE, PROPONIAMO IMMOBILE IN BUONISSIME CONDIZIONI, AL PIANO RIALZATO, ESENTE ACQUA ALTA. L'APPARTAMENTO SI COMPONE DI INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO, RIPOSTIGLIO. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH MQA EURO 260.000,00 RIF. 275

TEL. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO CENTRO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo soleggiato, € 105.000,00, APE in definizione, rif. 117.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, LAT. VIA GOBBI, ULTIMO PIANO RESTAURATO! Ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, magazzino, posto auto, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 112.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, LAT. VIA SAN DONA'. LIBERA SUBITO! PICCOLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino/garage, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 109.000,00, APE in definizione, rif. 77.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CAPOLINEA TRAM, RESTAURATO! ASCENSORATO! Ampio soggiorno, cucina, 3 ampie camere, 2 servizi, veranda, posto auto privato coperto, AFFARE UNICO!!! € 129.000,00, APE in definizione, rif. 107.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 120.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! PARZIALMENTE ARREDATO! Riscaldamento autonomo ed aria condizionata, piano secondo ed ultimo, ingresso, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, magazzino, AFFARE! € 155.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! Comodo ospedale e centri commerciali, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, garage, € 90.000,00, Cl. G APE 258,66 kWh/mq anno, rif. 144.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, BOSCO DELL'OSELLINO, RECENTE ULTIMO PIANO ASCENSORATO, IMMERSO NEL VERDE, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo Venezia, ingresso, soggiorno con caminetto, cucina con terrazza, 2 camere, 2 servizi finestrati, magazzino, garage grande, riscaldamento autonomo, aria condizionata, OCCASIONISSIMA! € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INZIO MIRANESE, OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE! € 125.000,00, possibilita garage grande, APE in definizione, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, RESTAURATO! Libero subito, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, ampio garage frontestrada, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 100/I.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MARGHERA CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTO DI GENEROSA METRATURA SU BEL CONTESTO CONDOMINIALE, BEN TENUTO E COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE SEPARATA, TRE CAMERE, BAGNO, DUE TERRAZZE, RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA E GARAGE. RISCALDAMENTO AUTONOMO E POCHE SPESE CONDOMINIALI. CL. EN G APE 175,65 KWH\MQ ANNO. €. 150.000,00. RIF.62

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (QUARTIERE SAN PAOLO) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON TERRAZZA, PICCOLA CUCINA SEPARATA CON TERRAZZA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA, DOPPI SERVIZI, GRANDE RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO IN SOFFITTA E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. F APE 150,6 KWH\MQ ANNO. €. 195.000,00. RIF. 21

TEL. 041/958666

Turistica Mare

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Torino 200 metri dalla spiaggia) appartamento al p.1 cinque/sei posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, piscina, posto spiaggia € 2.950 mese (01-31 ago.) rif. AE11ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 3.850, mese (01-31 ago) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.850, 3 sett. (11-31 lug.) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE

Tel. 337-505177

DOLOMITI
VAL PUSTERIA
San Candido

Nel cuore del borgo storico, in zona pedonale, siamo lieti di poter proporre alla nostra clientela due opportunità immobiliari senza eguali sul mercato locale: due abitazioni che si sviluppano entrambe su due livelli, piano secondo e mansardato.

Dobbiaco (BZ) Tel 0474 976261
www.prisma.immo

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

ORSO DEL TRENTINO, PROTESTA CONTRO L'ORDINANZA
Centopercentoanimalisti bloccano il casello di Verona Nord, per contestare l'ordine di **abbattimento** che pende sull'animale, dopo l'aggressione di padre e figlio a Cles.

Il gondoliere: «Sputava, l'ho picchiato»

▶Jesolo, parla uno degli autori del furioso pestaggio al tunisino «Aveva aggredito i miei cugini e una ragazza, ho perso la testa»

▶«Era violento e aveva il taser, ho provato rabbia, paura e ansia Quello che ho fatto non ha giustificazione, spero solo che si salvi»

IL RACCONTO

VENEZIA «Mi sono fatto prendere la mano e non so che cos'ho fatto. Volevo aiutare i miei cugini e la ragazza che veniva aggredita e a cui lui aveva sputato addosso ma poi ho perso la testa e ho agito senza pensare. Lui aveva il taser e lanciava delle bottigliette. Non ho mai alzato le mani in vita mia, spero che la prima volta non sia fatale per una persona: è questa la mia unica preoccupazione adesso, lui e che si salvi».

CUGINI INDAGATI

Nicolò ha 31 anni, di professione aiuto gondoliere. È nato e vive a Jesolo e nella notte tra mercoledì e giovedì è stato protagonista del pestaggio di un trentottenne tunisino all'esterno di un bar non distante da piazza Milano a Jesolo. Attimi di violenza pura, ripresi da video amatoriali ora in mano ai carabinieri e alla procura, in cui si vede Nicolò assieme ad altre tre persone scagliarsi contro un uomo solo. E accanirsi quando lui è a terra in coma, senza più alcuna possibilità di reagire o solo di difendersi. Nicolò per quel pestaggio è indagato con l'accusa di lesioni personali gravissime in concorso con altre due persone: due trentenni di Jesolo, entrambi cugini di Nicolò. Tutti e tre sono incensurati, mai nemmeno una denuncia alle spalle. Però l'altra notte capaci di una violenza cieca che potrebbe uccidere.

L'AVVOCATO DIFENSORE: «NICOLÒ HA IL RIMORSO E STA ATTRAVERSANDO UN MOMENTO DURO DI CONFRONTO CON LA PROPRIA COSCIENZA»

«L'HO VISTO DAL BAR»

«Quando è iniziata tutta la serata - racconta Nicolò, assistito dall'avvocato veneziano Renato Alberini - io ero all'interno di un bar che stavo cenando. Fuori c'erano alcuni ragazzi che chiacchieravano, c'era anche una ragazza con loro». A un certo punto è arrivato il trentottenne. «L'ho visto che parcheggiava la sua auto (una Mini, *ndr*), la spostava in maniera continua e, una volta sceso, che importunando il gruppo di ragazzi. C'era paura nell'aria. Il titolare del locale ha deciso di chiudere la porta d'ingresso per proteggere lui e i suoi clienti. Io però ho visto che tra i ragazzi che venivano molestati c'erano i miei cugini, allora ho chiesto che venisse riaperta la porta, che mi fosse permesso uscire per mettere in salvo loro». Una volta fuori però il parapiglia si accende ancora più vigoroso. Spunta anche un taser, più volte tirato in ballo dai testimoni ma al momento non ancora trovato e sequestrato dai carabinieri.

«Aveva il taser, l'ho visto - conferma Nicolò - Appena sono uscito anche gli altri ragazzi mi hanno detto di stare attento. Lui (il tunisino, *ndr*) era molto aggressivo e le persone avevano paura. Quando ho visto che stava aggredendo i miei amici, tra i quali i miei cugini, dopo aver sputato addosso alla ragazza sono intervenuto. Tutta la situazione era fuori controllo». La vittima del pestaggio viene descritta da tutti i presenti come violenta, non sarebbe bastata una sola persona a fermarlo, così scatta la dinamica dell'aggressione di gruppo. «Provavo un misto di rabbia, paura e ansia. Lui aveva il taser, volavano schegge di bottiglie che hanno ferito in volto uno dei miei cugini. Tutti da dentro il bar hanno visto il comportamento violento che aveva».

«SONO SCONVOLTO»

«Quello che ho fatto - ammette l'aiuto gondoliere - non ha però nessuna giustificazione. Spero che possa superare questo momento e si possa riprendere. Io non so cosa mi sia capitato, perché abbia perso così il controllo. Non fa parte di me, non sono mai stato violento ma la situazione mi è sfuggita di controllo. Ho sbagliato e sono sconvolto per questo». «È forte e vero il rimorso che Nicolò ha per quanto fatto e per aver messo una persona in pericolo di vita - commenta l'avvocato Alberini - Nicolò sta attraversando un momento duro di confronto con la propria coscienza. Non c'entra nulla il razzismo, da com'è stata descritta e da come si stanno svolgendo anche le indagini, è una cosa che poteva accadere con chiunque».

Intanto continuano le indagini dei carabinieri alla ricerca di tutti i responsabili del pestaggio: dalle immagini del video manca all'appello uno degli aggressori.

Nicola Munaro

IL VIDEO Una fase del violento pestaggio avvenuto mercoledì notte nei pressi di piazza Milano a Jesolo

All'ospedale di Mestre

Dopo l'intervento il 38enne è ancora in coma

VENEZIA Restano stabili, seppur gravi, le condizioni cliniche del trentottenne tunisino massacrato a colpi di pugni e calci nella notte tra mercoledì e giovedì da un gruppo di trentenni, all'esterno di un bar di Jesolo, non distante da piazza Milano.
Il trentottenne era arrivato al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo di Mestre già in coma. Ora è tenuto in coma farmacologico per evitare che un risveglio improvviso dal coma naturale possa causargli un dolore insopportabile viste le fratture riportate per colpa del pestaggio dell'altra sera. Venerdì mattina il nordafricano è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel reparto di Maxillo-facciale dell'Angelo per tentare di ridurre le fratture al volto. Dopo l'operazione l'uomo non si è ancora svegliato e una prognosi più precisa, fa sapere l'ospedale, potrà essere fatta solamente nei prossimi giorni, quando si deciderà di interrompere la sedazione e di dare il via al decorso clinico.

N. Mun.

Vestito da gerarca accanto a Hitler Bufera sul consigliere, Fdi lo molla

IL CASO

NIMIS (UDINE) Bufera dopo la pubblicazione sul web di due foto di Gabrio Vaccarin, consigliere comunale di Nimis (e già candidato sindaco del piccolo paese friulano nel 2016, con il sostegno di una civica e della lista di Fratelli d'Italia) con una divisa del periodo più buio della storia tedesca, in posa all'aperto e davanti a una foto di Hitler. Vaccarin, 54 anni, artigiano edile disoccupato, si difende: «Le foto risalgono al Carnevale di una decina di anni fa, quando non ricoprivo nessun incarico amministrativo. Adesso non lo rifarei. Farle circolare è stato un tentativo di vendetta personale», sostiene. Ma le reazioni politiche non si contano. Dal deputato di FdI Walter Rizzetto, che ricorda che il consigliere «non è iscritto al partito» e che gli hanno «chiesto di togliere immediatamente il nome di FdI al gruppo consiliare di Nimis», al segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Non si fanno carnevalate in divisa da SS. Queste persone si vergognino, non sono degne di ricoprire nessun incarico istituzionale».

IL FRIULANO VACCARIN SI DIFENDE: «VECCHIA FOTO DI CARNEVALE» IL COORDINATORE REGIONALE RIZZETTO: «VIA IL NOSTRO NOME»

IL TRAVESTIMENTO

A sentire Vaccarin, tutto sarebbe nato da una pagina Facebook di "dissenso interno", per così dire, alla destra, che ha pubblicato le immagini. «Sono sereno - dice -. Si tratta di un travestimento per il carnevale 2010 o 2011. Ora la pagina "Fratelli d'Italia prov. di Udine-Liberi tesserati" ha messo in rete quelle immagini e sto ricevendo insulti di ogni natura, anche minacce: c'è chi vuole per me piazzale Loreto. Ho tenuto gli screenshot e li porterò al maresciallo martedì. La foto davanti a Hitler è stata fatta in una casa privata di un allora amico a Carnevale, l'altra nel cortile di casa mia in pieno giorno: mezz'ora dopo sfilavamo per il paese e io non ero il solo con quella divisa dell'esercito tedesco». Certo, non tutti a Carnevale si vestono da nazista... «Può darsi che allora l'abbia fatto a cuor leggero, ma all'epoca non avevo nessun impegno in Comune». Ma è pentito? «Se avessi saputo i risvolti che avrebbe avuto la faccenda, non mi sarei mai messo in una situazione del genere. Adesso non lo rifarei. Lo ripeto: sono foto vecchie, sono stato il primo a chiamare i carabinieri e la Polizia. Ho avvisato anche il sindaco. Quella foto era saltata fuori anche durante la campagna elettorale: quando la gente non ha argomenti, approfitta di tutto per tirarti addosso fango. È stata una vigliaccata, un tentativo di vendetta personale», sostiene. Cosa pensa di Hitler? "Un pazzo visionario schizofrenico. Il nazismo fu la pagina più buia e sanguinaria della storia contemporanea».

Riccardo Prisciano, consigliere di FdI (ma in forte frizione con i vertici del partito) a Tarcento, nega che la pagina di Fb che ha pubblicato le foto e polemizzato con Vaccarin faccia riferimento a lui: «Non è una pagina mia, d'altronde quella foto come avrei potuto averla?». Prisciano sostiene che «il coordinatore provinciale (Gianni Candotto, *ndr*) sapeva da oltre due anni di quelle foto. Perché non lo ha espulso subito?». Ma Candotto smentisce: «Nego nel modo più assoluto di aver saputo di quelle foto. Vaccarin, poi, non è un nostro tesserato. Se lo fosse stato, avremmo valutato di prendere i provvedimenti del caso». Pure Rizzetto giura che «non ho mai visto prima quelle foto. Quando è stato candidato non ero coordinatore regionale. Sembra si tratti davvero di una foto di Carnevale di qualche anno fa. Ma ciò non toglie che io nemmeno a carnevale vestirei con quella divisa».

Camilla De Mori

SU FACEBOOK
L'immagine di Gabrio Vaccarin vestito da nazista accanto alla foto di Adolf Hitler. A sinistra Walter Rizzetto

Economia

CONFCOMMERCIO: «LA CATTIVA BUROCRAZIA COSTA 70 MILIARDI»

Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio

Ubi, faro della Bce sul nuovo piano Prime crepe nel muro dei no all'Ops

▶L'aggiornamento del piano annunciato dall'ad Massiah presenta aspetti sui quali Francoforte vuole fare chiarezza

▶Le dimissioni di Cera dal patto di consultazione (il Car) confermano che tra i vecchi soci sono in corso riflessioni

IL RISIKO

ROMA Si aprono crepe nel muro dei «no» all'Ops su Ubi Banca che i soci storici dell'istituto bergamasco avevano eretto contro la proposta annunciata da Intesa Sanpaolo. E in contemporanea la Bce ha acceso un faro sul suo nuovo piano di Ubi per cercare di capire il senso di obiettivi apparentemente contraddittori, mentre il sindacato scende sul piede di guerra sugli esuberi. Probabilmente non era ciò cui aspiravano i vertici dell'istituto dopo i proclami sulla bocciatura.

LE GRANDI FAMIGLIE

Quanto alle crepe, quasi due mesi fa Giuseppe Lucchini, erede di una delle grandi famiglie bresciane e socio storico della Banca Lombarda che aveva contribuito alla nascita di Ubi, si era sfilato dal patto bresciano, contrario all'Ops con il suo 8,7%, approfittando di una finestra concordata. Apparentemente il suo gesto non aveva avuto grande seguito, fino a quando giovedì scorso, vigilia del voto del cda di Ubi sull'Ops, una dichiarazione di Aldo Poli, presidente della Fondazione del Monte di Lombardia (socio di rilievo dell'istituto bergamasco con il 4,9%), non aveva allargato quella piccola crepa. In una intervista, Poli aveva infatti annunciato l'intenzione di valutare, su mandato del cda della Fondazione, l'offerta di Intesa Sp «senza pregiudizi e nell'interesse del territorio e della valorizzazione dei nostri investimenti». Aveva inoltre lasciato intendere che un ritocco dell'offerta avrebbe indotto a rivedere le rigidità iniziali.

Una posizione decisamente non allineata con quanto nelle stesse ore veniva fatto trapelare dal cda Ubi, dove si stava preparando la netta bocciatura che di lì a poco sarebbe stata comunicata al mercato. Ma quella di Poli non era l'unica sorpresa dietro l'angolo: mentre venerdì 3 il vertice di Ubi approvava l'aggiornamento del piano industriale che avrebbe supportato la bocciatura dell'offerta, al Comitato azionisti di riferimento del Car - il patto di consultazione che raccoglie il 18,8% del capitale di Ubi cui tra gli altri partecipa con il 4,9% la Fondazione Lombardia guidata da Poli - veniva recapitata la lettera di dimissioni dal Comitato di presidenza dell'avvocato Mario Cera.

I TESORI NASCOSTI

Docente di diritto commerciale all'Università di Pavia, Cera è considerato tra i personaggi più influenti nell'ambito dell'azionariato Ubi e di Cattolica che del Car fa parte. Difficile che le sue dimissioni, motivate ufficialmente con ragioni personali, non vengano interpretate come un segnale diretto alle altre personalità del patto.

L'attesa ora è per il giudizio sull'offerta che a metà settimana Société Générale, l'advisor incaricato di valutare l'offerta dalla Fondazione del Monte e dalla Fondazione Cuneo (cui fa capo il 5,9% di Ubi, anch'esso apportato al Car dove negli ultimi giorni sta vacillando la leadership del presidente Gianni Genta, messo alle strette dal Comune della città Granda e altri soggetti come Beretta, Bombassei, Bosatelli, Radici sono alla finestra), ha promesso di fornire: ove tale giudizio fosse di apertura, probabilmente la crepa diverrebbe ampia e ufficiale. Domani si riuniscono le fondazioni e potrebbero esserci novità.

Ma, come detto, ci sono altri due fronti che si aprono davanti a Ubi. Da fonti autorevoli si apprende che hanno destato sorpresa nella Bce i nuovi obiettivi al 2022 del piano industriale annunciato dall'ad Victor Massiah (da adottare se fallisse l'Ops), soprattutto in relazione a 840 milioni di dividendi a fronte di un utile ridotto dal piano del 17 febbraio di 103 milioni (da 665 a 562 milioni). Un piano così performante non si era mai visto dalle parti di Brescia e Bergamo, e con livelli di remunerazione del capitale così significativi da aver dovuto ricorrere, per giustificarli, alla suggestione dei "tesori nascosti" nei bilanci del gruppo.

POSIZIONE NON NEGOZIABILE

La sorpresa degli uomini di Francoforte si spiega facilmente: per essere credibili in termini di rispetto dei ratios di solvibilità, le banche devono concordare con la Bce i piani industriali, ed evidentemente di quello rivisto da Ubi nessuno sapeva. È perciò presumibile una verifica a stretto giro tra il vertice della banca bergamasca e gli uomini della Vigilanza di Francoforte per meglio individuare le fonti di un "contributo" aggiuntivo così importante.

Infine la questione occupazionale su cui ieri sera è nata una polemica tra i portavoce di Intesa e di Ubi a proposito del rapporto uscite-nuovi assunti. Il leader Fabi, Lando Sileoni ha scoperto dal piano "revised" che la banca dovrà mandare a casa 2 mila dipendenti, al netto di mille assunzioni. «Significa che ci saranno - scrivono i vertici del più importante sindacato del settore - non meno di 3 mila fuoriuscite e mille assunzioni con un rapporto di uno a tre. La nostra posizione sull'argomento è chiara da sempre e la ribadiamo: il rapporto deve essere di uno a due, cioè un'assunzione ogni due uscite volontarie». Un messaggio esplicito che la posizione enunciata non sembra destinata a diventare negoziale. Intanto il cda di Intesa Sp fissato per martedì 7, è stato rinviato al 9, mentre l'ops parte domani.

Rosario Dimito

Lo scontro Attesa per la decisione della Corte europea

Mediaset, il 3 settembre verdetto sul ricorso di Vivendi

È attesa per il 3 settembre la decisione della Corte di giustizia europea sul ricorso di Vivendi contro la parte della legge Gasparri sulla base della quale l'Agcom ha intimato al gruppo francese di scegliere tra la partecipazione rilevante nelle tv del Biscione e in Tim. La decisione sarà cruciale nella partita tra Mediaset e il socio francese.

Assicurazioni

Cattolica, nasce il fronte anti-Spa

Si chiama «Casa Cattolica - Insieme per Cattolica Assicurazioni», è il nuovo progetto territoriale, presentato a Verona, che riunisce sotto un unico tetto tutte le forze che temono, con la trasformazione della società in Spa, la svendita di Cattolica Assicurazioni. «Questo scenario comporterebbe gravi ripercussioni per i 18mila soci». Hanno aderito Apindustria Verona, Associazione Veneto Sì Tav, Associazione Soci Apaca, Patto di Sindacato "Le Api" e Associazione Verona Network.

Cgia: il primo cliente è la PA ma paga sempre in ritardo

LA RICERCA

MESTRE «Sebbene la puntualità dei pagamenti rimanga ancora una questione irrisolta, con i suoi 140 miliardi di euro di commesse all'anno, pari a circa l'8% del Pil nazionale, la nostra Pubblica Amministrazione è la principale cliente di una parte importante delle imprese italiane, circa un milione». Lo rileva la Cgia la quale ricorda che «dopo la sentenza di condanna emessa dalla Corte di giustizia dell'Ue nel gennaio scorso corriamo il pericolo di pagare una maximulta da 2 miliardi di euro».

Il dubbio è emerso dalle dichiarazioni rilasciate da alcuni esperti che hanno sostenuto che i sistematici ritardi nei pagamenti compiuti dalla nostra PA potrebbero far scattare una sanzione europea come quella ricevuta per le quote latte che, fino ad ora, ci è costata circa 2 mld. Tutto questo, comunque, potrà essere evitato se lo Stato italiano metterà fine a questa cattiva abitudine. Ipotesi, vista la crisi di liquidità post-COVID, che sta colpendo anche lo Stato e le sue articolazioni periferiche, pare essere difficilmente perseguibile, almeno per l'anno in corso. «Sebbene i dati Eurostat dicano che i debiti commerciali di sola parte corrente siano negli ultimi 4 anni in costante aumento, sfiorando nel 2019 i 50 miliardi di euro - spiega il coordinatore Paolo Zabeo - i ritardi nei pagamenti della nostra PA continuano ad essere un malcostume molto diffuso in Italia. E alla luce del fatto che quasi la metà di questi mancati pagamenti sono riconducibili alla sanità, perché non ricorrere alla nuova versione del MES 2, anche per liquidare i fornitori delle aziende ospedaliere?». Per la Cgia la cosa più inammissibile di tutta questa vicenda è che nessuno è in grado di affermare a quanto assomma esattamente il debito.

«La Pa - rileva il presidente Renato Mason - non solo paga con ritardi spesso ingiustificabili, ma quando lo fa non versa più l'Iva al proprio fornitore. Pertanto, le imprese che lavorano per lo Stato, scontano anche il mancato incasso dell'imposta che, pur rappresentando una partita di giro, consentiva alle imprese di avere maggiore liquidità per fronteggiare i pagamenti correnti. Altresì, con l'introduzione dello split payment, i fornitori si trovano a credito di Iva, in quanto l'imposta sul valore aggiunto che pagano quando effettuano gli acquisti di beni e servizi non è più compensata da quella incassata sulle fatture attive. Paradossalmente, con una dimensione di crediti Iva importanti, molte aziende finanziano indirettamente lo Stato». Lo split payment, introdotto nel 2015, ha obbligato le Pa a trattenere l'Iva delle fatture ricevute e a versarla direttamente all'erario per, contrastare l' evasione fiscale, evitando che una volta incassato il corrispettivo dal committente pubblico, l'impresa privata non versi al fisco l'imposta sul valore aggiunto. Il meccanismo ha però provocato molti problemi finanziari a tutti coloro che con l'evasione, invece, nulla hanno a che fare, cioè la quasi totalità delle imprese che lavora per la PA. Per la Cgia la soluzione per risolvere l'eccessivo stock di debito commerciale accumulato dalla PA è quella di consentire la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti delle Pa verso le imprese e le passività fiscali e contributive in capo a queste ultime.

Aippi: «Milano deve ospitare il tribunale Ue dei brevetti»

TUTELE

Londra è pronta a uscire di scena di scena e l'Italia si candida con Milano per avere una sede del Tribunale Unificato europeo dei Brevetti. Ma la Germania è in agguato.

Il gruppo italiano Aippi è sceso in campo con un Documento di posizione proprio per sponsorizzare Milano. «L'Italia risulta tra i Paesi firmatari dell'accordo istitutivo del Tribunale Unificato dei Brevetti sottoscritto in data 27 febbraio 2013 e successivamente ratificato a seguito dell'entrata in vigore della legge del 3 novembre 2016 - scrive nel documento pubblico Aippi (Associazione Internazionale per la Proprietà Intellettuale) Italia -. Detto accordo non è ancora entrato in vigore perché la Germania, Paese con il maggior numero di brevetti europei nell'anno precedente alla relativa sottoscrizione, il 2012, non lo ha ancora ratificato. Nel mese di febbraio 2020, il portavoce del primo ministro britannico, Baylee Turner, ha rilasciato una dichiarazione nella quale ribadisce la volontà di non partecipare al sistema del Tribunale Unificato dei Brevetti da parte del Regno Unito. Alla luce di quanto sopra, lo Stato membro che dovrà ospitare la sede londinese, nell'eventualità che il recesso dall'accordo da parte del Regno Unito venga confermato, dovrà essere scelto tra i Paesi con il maggior numero di brevetti europei «nel 2012»: anno in cui in testa alla classifica c'erano Germania e Francia. Ma secondo un recente studio, risalente al marzo 2020, di un dipartimento del Parlamento Europeo, ora è in testa l'Italia: «Ciononostante sul sito del Ministero della Giustizia tedesca, si evince la volontà della Germania di proporre quale soluzione all'impasse istituzionale che si verrebbe a creare col recesso da parte della Gran Brtetagna, l'accorpamento, quantomeno temporaneo, delle competenze attribuite alla sezione londinese con la sezione di Monaco di Baviera e con la sede di Parigi».

Un passaggio che Aippi boccia in punta di diritto e ribadisce che «l'Italia è il Paese che dovrebbe essere designato per ospitare la nuova sezione della Divisione Centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti». Poi la proposta: «L'ubicazione ideale di tale sede, nell'ambito dei confini nazionali, è Milano, che ha una lunga tradizione di capitale economica del Paese e ha la Sezione Specializzata del Tribunale e della Corte d'Appello. E già ospita una divisione locale del Tribunale Unificato dei Brevetti, come Monaco di Baviera». «Ed è anche la città che registra più brevetti ogni anno in Italia con quasi 20mila - osserva l'avvocato Cristiano Bacchini, vicepresidente Aippi - distanziando decisamente Roma e Milano». La "capitale" veneta dei brevetti è Vicenza con più di 1100.

Maurizio Crema

Concerto benefico online

Gli 80 anni di Ringo Starr, la batteria come arte

Martedì Sir Richard Starkey, per tutti Ringo Starr, compirà 80 anni. È il compleanno del batterista più famoso, e secondo alcune fonti anche il più ricco, del mondo. «Mi piacciono i compleanni e quello di quest'anno sarà un po' più speciale. Niente invitati, niente torta per cento persone. In compenso metteremo su questo show e sarà ugualmente un gran compleanno. Per farmi gli auguri i fan possono dire, pensare o postare #peaceandlove a mezzanotte del sette luglio» ha dichiarato.
Sul suo canale Youtube sarà online un concerto benefico a partire dalle due di notte italiane tra il sette e l'otto luglio con performance domestiche e filmati dal vivo di Paul McCartney, Sheryl Crow, Garu Clark jr., Sheila E, Ben Harper, Steve Earle, Peter Frampton e altri. Oltre che il batterista più famoso e ricco del mondo, Ringo Starr è probabilmente anche uno dei più sottovalutati: i Beatles non sarebbero stati i Beatles con un batterista diverso. Nel 1962 fu chiamato nella band, lui era già il

più bravo della scena di Liverpool. Ringo ha inventato un modo di suonare lo strumento: un mancino che suona da destr, uno stile unico. Più che alla tecnica ha sempre pensato alla musicalità, ad un'idea melodica della batteria. Alcune sue invenzioni ritmiche, tipo "Come Together", "Rain", "A Day in a Life" sono classici. Oggi porta serenamente in giro la sua leggenda con la sua "All Starr Band".

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Quattro secoli fa nasceva Tommaso Aniello d'Amalfi, il pescivendolo che guidò i napoletani all'insurrezione contro il dominio spagnolo, ma fu ucciso e decapitato. E le richieste di radicali riforme rimasero inascoltate

di CARLO NORDIO

Masaniello, il ribelle reso folle dal potere

Quattro secoli fa, il 29 Giugno 1620, nasceva a Napoli Tommaso Aniello d'Amalfi, meglio noto come Masaniello. Per qualche giorno fu il padrone della città, e il suo nome è sinonimo di ribelle. Benché la sua parabola sia durata pochi giorni, essa esprime alcune caratteristiche tipiche di ogni rivoluzione.

All'epoca Napoli era sotto il dominio dell'Impero Spagnolo, dissanguato dalla guerra dei trent'anni e tartassato nelle sue rotte marittime dalla intraprendete marina inglese che ne depredava i tesori provenienti dal Nuovo Mondo. Avendo sempre le casse vuote, le alimentava sfruttando i suoi domini, governati con gli stessi criteri di casa: cioè con un'imposizione tributaria inversamente proporzionale alla capacità contributiva dei sudditi. I signori non pagavano nulla, i pochi borghesi qualcosa, e il popolino tutto il resto. Ma mentre nella terra natia questa asfissiante oppressione era mitigata dall'orgoglio nazionale e da una fede fanatica, nel napoletano, dove la Patria era la famiglia e la religione una ritualità pittoresca, la pace sociale era precariamente affidata alla benevolenza dei Viceré, alla mitezza del clima e a un allegro fatalismo.

Nella città si pigiavano oltre trecentomila individui, perlopiù miserabili disoccupati, malnutriti e cenciosi, che campavano di geniali espedienti, di modesti reati e di occasionale carità. Nobili e clero, esenti da ogni carico fiscale, trovavano normale vivere alle spalle di questo sottoproletariato turbolento e inaffidabile, assopito come il Vesuvio, ma sempre sul punto di esplodere. Tendenzialmente apatici nei confronti del potere, i napoletani non si afcofaticavano alla ricerca del superfluo, quando potevano disporre del poco necessario. Ma se anche quest'ultimo veniva a mancare, il loro carattere sanguigno e impetuoso poteva scatenarsi alla prima occasione.

CASUS BELLI

E l'occasione arrivò quando il governo, per finanziare l'interminabile guerra europea, introdusse l'ennesima gabella, questa volta sulla frutta. Nel suo delizioso *Miserere coi fichi* Vittorio G. Rossi descrisse bene la psicologia di questa umanità intelligente e smaliziata, che si affidò a Masaniello per affrancarsi, se non dalla schiavitù, almeno dalla miseria. Questo capopopolo era un pescivendolo di famiglia povera quanto le sue idee politiche, ma sapeva arringare ed eccitare gli animi. Non aveva nemmeno un mestiere, ed era vissuto di lavoretti saltuari e di quel minuto contrabbando per il quale la moglie sedicenne era già stata arrestata avendo introdotto in città una calza piena di farina. La povertà e l'ingiustizia sono sempre i migliori catalizzatori delle rivolte. Così, quando il governo aumentò la gabella sulla frutta, Masaniello si improvvisò tribuno, e il 7 Luglio 1647 guidò l'assalto al palazzo del viceré. Costui si rifugiò in un convento, e concesse la revoca dell'odiosissima tassa.

APOCALITTICO

Esaltato dal successo, l'apocalittico agitatore aumentò le pretese, estendendole a radicali riforme sociali, impensabili in quel momento e in quel luogo. Per dimostrare che facevano su serio, le sue bande incendiarono alcuni palazzi nobiliari, distrussero i registri delle imposte e liberarono i prigionieri. Allarmato, il duca di Maddaloni assoldò dei briganti per uccidere il turbolento eversivo, ma l'impresa fallì, e la folla, dopo aver linciato gli attentatori, scannò il fratello del Duca, don Giuseppe Carafa. Il governo, intimorito e impotente, cedette di nuovo: nominò Masaniello Capitano generale, la moglie Bernardina si arrogò il titolo di viceregina ed entrambi furono oggetto di riverenze ed onori. L'ex pescivendolo tradusse questa investitura in apparati coreografici tanto ricchi quanto odiosi. Alternò atteggiamenti stravaganti a ostentazioni volgari, progettò opere faraoniche e cominciò a spedire al patibolo i suoi veri o presunti avversari. Condì queste crudeltà con banchetti dissoluti, e qualcuno insinuò che, durante uno di questi, gli fosse stato propinato un eccitante allucinogeno.

La sua eccentricità divenne follia: il governo, ripreso animo, assoldò dei capitani professionisti che finirono Masaniello a colpi di archibugio. Per accertarsi della morte, gli tagliarono prudenzialmente la testa, che fu portata al mandante nella più antica tradizione mediterranea.

IL MARTIRE

Napoli in primo tempo respirò, felice di essersi liberata di un simile individuo. Ma quando i prezzi ripresero a salire, e la nobiltà rialzò la testa, il popolino riabilitò l'immagine del suo portavoce, che divenne, come Cesare dopo l'orazione di Antonio, un martire vittima dell'invidia aristocratica. Ci furono altre rivolte, altre esecuzioni sommarie ed altre stragi. Le membra di Masaniello furono ricucite ed esposte come una reliquia. Il Viceré, temendo una nuova sommossa, fece ancora un voltafaccia, autorizzò funerali solenni e il corpo del ribelle diventò oggetto di venerazione.

L'ira antispagnola comunque non si spense, e sotto la guida di un nuovo capopopolo, Gennaro Annese, Napoli riuscì anche a cacciare la guarnigione. Dopo un breve intervallo di autogestione repubblicana il Re di Spagna mandò una poderosa flotta che riportò il domino, l'ordine, la bigotteria e le tasse. I napoletani si rassegnarono, in attesa di tempi migliori.

LA PARABOLA

La rivoluzione di Masaniello, come tutte le rivoluzioni, nacque per i vizi del potere e morì per quelli del popolo: come tutte le altre fu - secondo l'espressione di Rivarol – «la prefazione sanguinosa di un libro mai scritto». Ed in effetti, dopo un inizio di massacri più o meno estesi, questi fenomeni si convertono nel loro contrario: convinte di portar la liberazione, le rivoluzioni generano la dittatura: quella inglese del 1640 portò Cromwell, quella francese Napoleone, quella bolscevica Lenin e Stalin, e quella fascista Mussolini. L'unica rivoluzione "gloriosa", quella di Guglielmo d'Orange, non fu affatto una rivoluzione, ma un pacifico cambio di dinastia con l'avvio di una monarchia costituzionale.

In realtà quella di Masaniello fu, per natura e dimensioni, una semplice ribellione, e come tale fu schiacciata in poco tempo dagli spagnoli. Secondo Benedetto Croce essa finì «come tutti i tumulti plebei senza né capo ne coda, con un abbracciamento generale». Tuttavia, essa dimostrò ancora una volta gli orrori di questi scatenamenti emotivi: le stragi e le devastazioni degli esaltati, la volubilità sanguinaria della folla, l'ineluttabilità della repressione e soprattutto la megalomania degli umili, di reddito e di cervello, quando improvvisamente conquistano il potere. Un vizio che si rinnova continuamente, e di cui purtroppo continuiamo a subire, anche qui ed ora, le conseguenze funeste.

In alto, Sergio Assisi nel ruolo di Masaniello nel film "Amore e libertà - Masaniello" di Angelo Antonucci (2006) Sotto, "L'uccisione di Don Giuseppe Carafa" dipinto di Micco Spadaro (1647)

Un ritratto (attribuito a Onofrio Palumbo) di Tommaso Aniello d'Amalfi, meglio noto come Masaniello (1620-1647)

LA SUA RIVOLUZIONE, COME TUTTE LE ALTRE, NACQUE PER I VIZI DEI POTENTI E MORÌ PER QUELLI DEL POPOLO

L'attrice, cantante e conduttrice friulana Lodovica Comello, diventata mamma durante il lockdown, è al lavoro sul progetto online "L'asciugona": «La pandemia ci insegna ad apprezzare le piccole cose»

POLIEDRICA Lodovica Comello, friulana di Gemona, nel 2012 ha partecipato alla serie tv "Violetta" e nel 2017 è giunta in finale al Festival di Sanremo.

«Racconto in libertà la mia gravidanza»

L'INTERVISTA

Lodovica Comello è un volto noto della nostra televisione e dello spettacolo. Friulana di Gemona, è nell'ordine come recita il suo curriculum: attrice, cantante, conduttrice televisiva e radiofonica. Nel 2012 a Buenos Aires partecipa alla serie tv "Violetta", tanto da impegnarsi a studiare lo spagnolo, dove recita nel ruolo di Francesca. Successivamente si dedica anche alla canzone. Nel 2013 esce il suo primo disco da solista "Universo". Poi entra nel mondo della televisione come presentatrice del programma tv Italia's Got Talent, nella stagione 2015-16. Nel febbraio 2017 ha partecipato al 65. Festival di Sanremo con il brano "Il cielo non mi basta", giungendo in finale e piazzandosi al dodicesimo posto. Il 1º aprile 2015 sposa con rito civile, nel suo paese natale, il produttore Tomas Goldschmidt. Il 31 ottobre 2019 annuncia di aspettare un bambino. Il 16 Marzo scorso nasce il loro primo figlio, Teo.

Lodovica Comello, stiamo attraversando un momento delicato. La maternità è un segnale di speranza e di dolcezza, come sta vivendo questa situazione così importante in un momento difficile al tempo del Coronavirus.

«Partorire e vivere i primi 2 mesi di nostro figlio da soli e in quarantena é stata un'esperienza molto forte e mentalmente impegnativa. Ma ha avuto anche dei lati positivi. Il lockdown ci ha permesso di dedicarci a nostro figlio completamente e oggi, dopo 2 mesi di reclusione, ci sentiamo sicuramente stanchi e sopraffatti ma abbastanza sicuri di noi come genitori. I disagi ci sono stati, chiaramente, nelle questioni più pratiche: reperire un pediatra, le spedizioni in farmacia o i controlli in ospedale con il bimbo... tutti momenti vissuti con grande disagio e paura del contagio».

Il mondo dello spettacolo, e quello della cultura in generale, sta soffrendo enormemente come vede il futuro di questo settore? Cosa suggerirebbe?

«Il futuro prossimo, sicuramente lo vedo diverso. Ormai ci stiamo tutti abituando ai programmi senza il pubblico o con gli ospiti in collegamento da remoto. Mentre abbiamo tirato i remi in barca per quanto riguarda concerti, teatri e cinema. Ma voglio pensare che sarà solo una fase passeggera. Probabilmente si protrarrà ancora per diversi mesi. Mesi in cui la tecnologia sarà fondamentale per continuare a fornire al pubblico un servizio il più possibile simile alla normalità. Purtroppo il nostro é un settore che si nutre di assembramenti di persone. Il pubblico é il vero protagonista del nostro lavoro. Quindi siamo quelli che dovranno stringere i denti più a lungo».

Secondo lei l'uso del social media (Instagram, Facebook, etc,) sarà il terreno del mondo dello spettacolo? C'è il rischio che si perda lo straordinario contatto con il pubblico?

«I social veicolano l'intrattenimento da anni ormai, e sicuramente in questo periodo hanno trovato un bacino d'utenza sicuro per continuare a far sopravvivere gli artisti e le loro creazioni. E meno male. Quando tutto sarà finito, credo ci sarà così tanta voglia di normalità e socialità (se pur controllata e nel rispetto della prevenzione) che sarà bellissimo ritrovarsi seduti sulla seggiola rossa di un teatro, a sgranocchiare pop corn davanti all'ultimo film di Tarantino al cinema, a godersi della buona musica dal vivo. Tutto avrà un altro sapore, tutto sarà più intenso e meno scontato».

Come se lo immagina il futuro? Quali segnali di rinascita vede attorno a lei?

«Mi immagino un futuro più consapevole. Quantomeno lo sogno. Un futuro dove, memori di quello che abbiamo passato, sapremo apprezzare le piccole cose, dove avremo più rispetto degli altri, dove ci prenderemo più cura di noi stessi».

Come è oggi il suo lavoro? Che cosa sta facendo?

«Il mio lavoro oggi come oggi é fondamentalmente fare la mamma! Poi c'è un progetto cui tengo molto che è "L'asciugona", prodotto da Dopcast e online sui distributori digitali di podcast (Spotify, Google podcast ecc) e sui miei social, dove racconto in libertà la mia gravidanza. In questi giorni si è conclusa la prima stagione, ma sto già lavorando alla seconda dove passerò in rassegna le gioie e i dolori della maternità! Per il momento mi godo mio figlio e mi ricarico, presto tornerò in carreggiata, fra radio, Igt e altri progetti che sono in via di definizione».

«IL PUBBLICO È IL VERO PROTAGONISTA DEL NOSTRO LAVORO E IN QUESTO MOMENTO I SOCIAL CI AIUTANO A SOPRAVVIVERE. PIÙ RISPETTO PER GLI ALTRI»

E infine come usciremo da questa pandemia?

«Sicuramente più rotondi! E sicuramente quando la collettività capirà che l'impegno e la perseveranza di tutti é fondamentale per la riuscita del piano. Nessuna persona e nessuna situazione é da sottovalutare».

Meglio il Friuli o Milano?

«A Milano c'é il lavoro. In Friuli... il ristoro!»

Paolo Navarro Dina

Cinema

Morto Earl Cameron "spalla" di 007

L'attore britannico Earl Cameron, uno dei primi interpreti neri a comparire in film di produzione inglese, è morto nella sua casa di Kenilworth, nello Warwickshire (Inghilterra), all'età di 102 anni. Era nato l'8 agosto 1917 a Pembroke alle isole Bermuda. Conquistò il suo primo ruolo importante con «Agente 007 - Thunderball (Operazione tuono)» (1965) di Terence Young, recitando al fianco di Sean Connery nel ruolo di Pinder. Al cinema recitato complessivamente in una cinquantina di film, tra i quali successivamente «The Interpreter» (2005) di Sydney Pollack, «The Queen - La regina» (2005) di Stephen Frears e «Inception» (2010) di Christopher Nolan (2010).

In libreria

Duplice omicidio alla Barcolana, il nuovo romanzo di Bilardello

IL GIALLO

Un giallo all'italiana che mette insieme l'indagine poliziesca e la profilazione psicologica, e che ha come "fil rouge" il mare. "Il violino della salvezza", nelle librerie dal 14 luglio, è l'ultimo romanzo di Salvatore Bilardello, siciliano di nascita ma adottato dalla città di Trieste dove trascorre parte dell'anno, con il quale ha vinto la quarta edizione del Premio "Fai viaggiare la tua storia", promosso da Autogrill e Libromania in collaborazione con DeA Planeta Libri. Il romanzo, ambientato a Trieste, racconta di una ferita mai rimarginata e di una serie di delitti inspiegabili che danno vita ad un'indagine dal ritmo serrato. Siamo in ottobre e la città di Trieste sembra un dipinto. Anche il commissario Renzo De Stefano cerca di godersi l'atmosfera di festa che la "Barcolana" porta in città, quando arriva la notizia che la 47ª edizione della famosa regata è stata macchiata da un duplice delitto: a bordo di un'imbarcazione sono stati ritrovati due corpi, uno dei quali marchiato a sangue con le misteriose lettere "NN". Il commissario inizia a indagare, ma gli omicidi si susseguono in diversi luoghi della città. Il marchio "NN" sembra essere il piano di una mente spietata. Tra false piste e la pressione di un'opinione pubblica spaventata, De Stefano e i suoi uomini iniziano una corsa contro il tempo per fermare la scia di sangue e che si intreccia alla dolorosa storia della città.

LEGAME CON TRIESTE

Una città che l'autore ama molto, e che è già stata scenario di un suo libro precedente dall'eloquente titolo "Bora Nera", un thriller che scava nell'animo dei personaggi, mescolando il vento di Scirocco siciliano e la Bora triestina. Trieste, così come Marsala, sono due città di mare che da una parte all'altra dell'Italia si chiamano e si riconoscono simili, confermando il legame di sangue che Bilardello ha con il mare e che diventa il tratto fondamentale dei suoi gialli. In questo suo ultimo romanzo, dedicato al padre "filosofo, scrittore e grande bibliofilo, che mi ha trasmesso l'amore per i libri, il sapere e il valore profondo della cultura" come si legge nella prefazione, l'autore mischia l'anima e la storia di Trieste con gli elementi polizieschi che si tingono del caratteristico sapore mitteleuropeo dell'Italia di confine.

Salvo Bilardello è un chimico prestato alla scrittura, ha lavorato nelle più grosse multinazionali del farmaco in Tunisia, Ucraina e Svizzera e oggi si occupa di consulenze chimiche. Ma la sua grande passione per George Simenon e per Henning Mankell lo spingono a scrivere romanzi gialli oltre che articoli di divulgazione scientifica.

Francesca Delle Vedove

IL VIOLINO DELLA SALVEZZA di Salvo Bilardello
Libromania

Osanna nuovo direttore dei musei dello Stato

NOMINE

ROMA Sarà Massimo Osanna il nuovo direttore generale dei musei dello Stato. Lo ha deciso il ministro di beni culturali e il turismo Dario Franceschini . «Un incarico prestigioso con una forte proiezione internazionale» ha sottolineato il ministro ringraziando i direttore uscente Antonio Lampis «per l'impegno e la professionalità dimostrata in questi anni». Osanna, ha aggiunto Franceschini, «ha cambiato il volto di Pompei che, grazie al suo lavoro, è diventato un modello gestionale e un punto di riferimento internazionale: una storia di riscatto che ci rende orgogliosi. L'esperienza e la professionalità di Osanna serviranno adesso a rinnovare l'intero sistema museale nazionale e a traghettarlo nel futuro».

Professore ordinario di archeologia alla facoltà Federico II di Napoli, Osanna prenderà servizio alla direzione generale Musei del Mibact il primo di settembre 2020.

«Il nuovo direttore del Parco archeologico di Pompei - ha annunciato Franceschini- verrà scelto con la procedura internazionale di selezione che dal 2014 ha consentito di scegliere i migliori, in base al curriculum, in Italia e nel mondo, per le direzioni dei più grandi musei e parchi archeologici italiani».

ATLETICA

La Iapichino brilla a Vittorio Veneto, Tortu col freno

Ancora un po' imballato dal lungo stop del lockdown, alla sua prima uscita ufficiale a Rieti Filippo Tortu spara a salve sui 100 m con un 10.28 nella batteria che poi non riesce a migliorare (10.31)nella finale vinta da Sean Safo-Antwi (10.29). A Vittorio Veneto Larissa Iapichino (foto) vola a 6,57 nel lungo, a Desalu i 100 in 10,37.

CROLLO DELLA LAZIO E LA JUVE SE NE VA

▶I biancocelesti, orfani di Immobile e Caicedo, si arrendono per 3-0 al Milan. Addio sogno scudetto. E oggi l'Inter può portarsi a 1 punto

LAZIO	0
MILAN	3

LAZIO (3-5-1-1): Strakosha 5; Patric 5,5, Acerbi 5,5, Radu 5 (10' st Vavro 5); Lazzari 6, Parolo 5, Leiva 5 (1'st Adekanye 5,5), Milinkovic 5 (22' st D.Anderson ng), Jony 5,5 (10' st Lukaku 5,5); Luis Alberto 5,5; Correa 5 (18' st Cataldi 5,5). A disp.: Proto, Guerrieri, Bastos, Armini, Falbo, Silva J., Anderson A., All.: Inzaghi 5,5.

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Conti 6,5 (27'st Conti ng), Kjaer 6,5, Romagnoli 6,5, Theo Hernandez 6,5; Kessié 7 (41' st Biglia ng), Bennacer 6,5; Saelemaekers 6,5, Bonaventura 7 (26' st Krunic ng), Calhanoglu 7 (37'pt Paquetà 6); Ibrahimovic 7 (1' st Rebic 7,5). A disp.: Begovic, Donnarumma A., Gabbia, Laxalt, Biglia, Brescianini, D. Maldini, Leao. All.: Pioli 8.

Arbitro: Calvarese 5,5

Reti: 23'pt Calhanoglu, 34' pt Ibrahimovic (rig), 14' st Rebic

Note: Ammoniti: Lukaku, Paqueta. Angoli: 5-0 per la Lazio.

ROMA La fortuna non sempre aiuta gli audaci. La Lazio ci ha provato. Ha lottato. Ma stavolta, a pezzi fisicamente, si è dovuta arrendere. Senza cinque titolari è dura per chiunque. Figuriamoci poi se ti manca il capocannoniere del campionato. La rimonta non è riuscita. E così il Milan ancora una volta fa lo sgambetto alla Lazio sulla via dello scudetto. I biancocelesti perdono la prima gara in casa. Tra l'altro solo l'Atalanta dei miracoli, sia all'andata sia al ritorno, aveva fatto tre gol alla Lazio. I rossoneri pur non facendo nulla di speciale portano a casa i tre punti. Regalando così altro terreno alla Juventus che torna a più sette sui biancocelesti. E l'Inter oggi può andare a -1. Calhanoglu e Ibrahimovic, su rigore, e Rebic danno una mazzata ai sogni scudetto della squadra di Inzaghi. Soprattutto se la Juve non perde colpi. Ora a Roma ci si aggrappa al calendario che vede i bianconeri contro Milan e Atalanta. Mentre la Lazio sfiderà Lecce e Sassuolo.

SENZA RIFERIMENTI

La partita è molto tirata. Si battaglia molto a centrocampo. Leiva, recuperato in extremis, gira al minimo. L'elemento di fastidio per il Milan è Parolo quando si alza in fase di possesso palla. Le due squadre, soprattutto all'inizio fanno a trovare gioco con la palla a terra. I rossoneri pressano molto bene e la Lazio fa fatica ad uscire. In avanti si sente l'assenza di un pivot di ruolo in avanti che faccia alzare la squadra. Manca il riferimento in attacco su cui scaricare palla. Inzaghi l'ha impostata tutta sulla velocità e le palle in profondità. Correa però ne riceve poche. Luis Alberto, premiato ad inizio gara come miglior centrocampista del mese di febbraio, deve fare il doppio ruolo: impostare e attaccare. Il Milan si muove bene con i palleggiatori. Ma è la fortuna che aiuta molto la squadra di Pioli. Sul vantaggio di Calhanoglu è decisiva la deviazione di Parolo, sul raddoppio Strakosha aveva preso il rigore di Ibra ma non è riuscito a trattenere la palla.

ROSSONERI IN GOL CON CALHANOGLU, IBRA SU RIGORE E REBIC. INZAGHI PERDE LA PRIMA SFIDA ALL'OLIMPICO

NESSUNA SCOSSA

Inzaghi cambia e alza Milinkovic in avanti proprio per permettere alla squadra di salire. Difficile giocare senza punte di ruolo, tanto che il primo tiro arriva praticamente al quarantacinquesimo. Nella ripresa dentro Adekanye per provare a dare maggiore peso. Niente da fare perché inevitabilmente la Lazio è costretta al alzarsi per portare pressione e i rossoneri possono colpire in ripartenza.

UNDICI METRI **Sotto Zlatan Ibrahimovic trasforma il rigore dello 0-2 e, nella foto a destra, Ante Rebic sigla il terzo gol**
(foto ANSA)

Nasce così il tris di Rebic, nono gol in campionato, che distrugge le speranze di rimonta della Lazio e rilancia quelle del Milan in chiave europea.

LA CHAMPIONS

La panchina corta, al netto di infortuni e squalifiche, è il vero tallone d'Achille dei biancocelesti. Inzaghi ha dato fondo a tutte le sue potenzialità, tanto da essere costretto mandare in campo giocatori con un paio di allenamenti sulle gambe. Ora si fa durissima. E mentre la Juve prende il largo, tentando di chiudere la corsa-scudetto, il vero obiettivo della Lazio resta la Champions. Intanto il Milan si gode la vittoria. E Pioli respira.

Emiliano Bernardini

Serie A - 30ª giornata

Partita	Risultato
Juventus - Torino	4-1
Sassuolo - Lecce	4-2
Lazio - Milan	0-3
Inter - Bologna	Oggi (17.15, Dazn)
Brescia - Verona	Oggi (19.30, Sky)
Cagliari - Atalanta	Oggi (19.30, Sky)
Parma - Fiorentina	Oggi (19.30, Sky)
Sampdoria - Spal	Oggi (19.30, Dazn)
Udinese - Genoa	Oggi (19.30, Sky)
Napoli - Roma	Oggi (21.45, Sky)

CLASSIFICA	
Juventus*	75
Lazio*	68
Inter	64
Atalanta	60
Roma	48
Milan*	46
Napoli	45
Verona	42
Sassuolo*	40
Cagliari	39
Parma	39
Bologna	38
Fiorentina	31
Udinese	31
Torino*	31
Sampdoria	29
Genoa	26
Lecce*	25
Spal	19
Brescia	18

* una partita in più

L'Ego-Hub

Conte non si fida del Bologna: «Scoglio duro»

LA VIGILIA

MILANO Portarsi dietro l'entusiasmo della goleada contro il Brescia, ma dimenticarsi la facile vittoria perché il Bologna è «uno scoglio duro». Antonio Conte alla vigilia della sfida contro i rossoblù vuole tenere alta la concentrazione in casa Inter, perché l'obiettivo è rimanere aggrappati alla zona scudetto. Per farlo biosgnerà superare anche il caldo, visto che i nerazzurri oggi a San Siro scenderanno in campo per la prima volta nella fascia delle 17.15.

Una partita tutt'altro che semplice, secondo il tecnico interista. «Il Bologna ha grandi valori, è allenato da un ottimo tecnico. Mi aspetto una bella gara, affrontiamo un ostacolo duro, dovremmo essere molto bravi e dare tutti noi stessi per superarlo», le parole di Conte a Inter Tv. «La componente dell'entusiasmo è importante. La squadra sta bene e ha voglia di fare, sappiamo che gara ci aspetterà».

L'altro grande avversario, sarà, appunto, il caldo: a Milano sono previsti oltre 30 gradi. «Per noi sarà la prima volta in questo orario, farà molto caldo per entrambe - ha spiegato Conte -. Bisognerà vedere che ritmi si riuscirà ad avere, ma siamo due squadre a cui piace pressare alto, non penso che il clima possa cambiare l'idea di gioco». Ancora più importanti saranno così i cambi, anche in termini di turnover.

«È giusto fare rotazioni, l'importante è che dietro ci sia un lavoro e che chi entra sappia cosa fare».

REGISTA **Brozovic torna a dipsozione di Conte**

FORMAZIONE

Poche le novità attese dal 1': Godin favorito su D'Ambrosio accanto a De Vrij e Bastoni, Candreva sostituirà l'infortunato Moses sulla destra mentre in attacco si rivedranno Eriksen e Lukaku, con Sanchez che insidia Lautaro per l'altra maglia da titolare. In mediana, potrebbe rivedersi invece Brozovic, a disposizione dopo il problema muscolare: «Siamo contenti che Brozovic sia tornato a disposizione. Ha avuto un problema al gemello, ma è risolto. Rispetto agli altri ha perso un po' di condizione, ma siamo contenti che sia tornato», ha commentato Conte.

Il Sassuolo ingrana la quarta e sente il profumo d'Europa

SASSUOLO- LECCE 4-2

Quarto risultato utile consecutivo per il Sassuolo che al Mapei Stadium supera 4-2 il Lecce proseguendo la striscia positiva dopo i pareggi con Inter e Verona e il successo esterno a Firenze. A decidere il match di Reggio Emilia i gol di Caputo al 5', Berardi al 63', Boga al 77' e Muldur all'83', per i salentini reti di Lucioni al 26' e Mancosu su rigore al 67'. In classifica il Sassuolo sale a 40 punti a ridosso della zona Europa League, sesta sconfitta consecutiva per il Lecce terzultimo con 25 punti.

I neroverdi sbloccano la partita al 5': Locatelli verticalizza per Caputo, il giocatore neroverde con un pallonetto beffa Gabriel. Al 26' il pari dei salentini con il capitano del Lecce Lucioni che trova il tempo giusto per l'inserimento su un cross scaturito da un corner effettuato da Calderoni. Nella ripresa, minuto 63, Paz atterra Ferrari, l'arbitro fischia il penalty per gli emiliani. Dal dischetto si presenta Berardi che spiazza il portiere, quattro minuti più tardi rigore per i giallorossi. A realizzare la marcatura ci pensa Mancosu nonostante il tocco di Consigli.

Al 77' il Sassuolo passa nuovamente in vantaggio, dopo un batti e ribatti in area la palla arriva a Boga che trova l'angolino basso. All'83' la quarta marcatura neroverde siglata da Muldur che con un tocco preciso trova l'angolino basso dove Gabriel non può arrivare.

LA SIGNORA FA IL VUOTO

▶La Juventus travolge il Torino e si porta a + 7 sulla Lazio Nuova magia di Dybala, Ronaldo rompe il tabù su punizione

▶Staccato Maldini, Buffon entra nella leggenda con il primato di presenze (648) in serie A: «Posso dare ancora ottime risposte»

JUVENTUS	4
TPRINO	1

JUVENTUS (4-3-3) Buffon 6.5; Cuadrado 7, De Ligt 6,5, Bonucci 6,5, Danilo 6; Bentancur 7, Pjanic 6 (4' st Matuidi 6), Rabiot 5,5; Bernardeschi 5 (10' st Douglas Costa 6,5), Dybala 8 (35' st Higuain ng), Ronaldo 8. A disp. Szczesny, Pinsoglio, Ramsey, Rugani, Olivieri, Muratore, Wesley. All. Sarri 7
TORINO (3-4-2-1) Sirigu 6; Izzo 5, Lyanco 4, Bremer 5 (37' st Djidji 4); De Silvestri 5 (35' st Edera ng), Meité 5, Lukic 5,5, Aina 5 (37' st Ansaldi ng); Verdi 6,5 (22' st Millico ng), Berenguer 5,5; Belotti 6.5. A disp. Ujkani, Rosati, Zaza, Singo, Ghazoini, Nkoulou, Adopo, Rincon. All. Longo 5
Arbitro: Maresca 5
Reti: 3' pt Dybala, 29' pt Cuadrado, 45'+2 pt Belotti rig., 16' st Ronaldo, 42' st aut. Djidji
Note: Ammoniti: Bonucci, Pjanic, de Ligt, Izzo, Aina, Dybala. Angoli 8 a 6 per il Torino

CELEBRAZIONE Gigi Buffon, 648ma presenza in A e maglia celebrativa (nel tondo). A sinistra, Paulo Dybala.

TORINO Nel giorno in cui Buffon stabilisce il record assoluto di presenze in A (648, con tanto di maglia celebrativa) staccando Maldini, Cristiano Ronaldo segna la sua prima rete su punizione dopo 43 tentativi, e Dybala si conferma inarrestabile; a segno da 5 partite consecutive in campionato. Soprattutto la Juve approfitta del crollo serale della Lazio contro il Milan e vola a +7 sui biancazzurri diventando padrona del campionato. Non è ancora sarrista, ma sta ritrovando la sua essenza: grazie a una difesa bunker e un attacco che ha iniziato a ingranare, dopo i passaggi a vuoto contro Milan e Napoli in Coppa Italia. Sarri ha capito che era soprattutto una questione di condizione fisica e aspettandola si è concentrato su dettagli che sono diventati man mano certezze: il 4-3-3 ormai sistema tattico di riferimento, Pjanic nel cuore del centrocampo e la coppia Dybala–Ronaldo.

LA JOYA E CR7 A SEGNO IN COPPIA PER LA QUARTA PARTITA DI FILA. IN GOL ANCHE CUADRADO, AUTORETE DI DJIDJI. BELOTTI SU RIGORE HA FATTO SPERARE IL TORO

DUBBI NO

«Mai avuto dubbi su Paulo – il pensiero sereno dell'allenatore a fine gara - mi sembra che ora si sia convinto a giocare più vicino all'area e a Ronaldo». Qualcuno era convinto che non potessero giocare insieme, ma la qualità evidentemente non è mai incompatibile. Non è un caso che la sintonia sia diventata presto sinergia totale, confermata da quattro partite consecutive con entrambi sul tabellino marcatori. Paulo incanta, Cristiano trascina, il resto viene e va ma è come se la Juve avesse riacceso l'interruttore e ritrovato fiducia, con meno equivoci tattici e sempre meno incertezze. Le bandiere, in un contesto simile, diventano valore aggiunto e non presenze ingombranti, come un certo Gigi Buffon, che non ha mai perso fame e stimoli.

LA CHAMPIONS DI GIGI

«L'unica pressione che sentivo era sulla gara – le sue parole – ma sono felicissimo per il record. Non mi sono mai accontentato, se ho le motivazioni giuste posso ancora dare ottime risposte. Il rinnovo? Fino a 43 anni ci siamo, ma la Champions mi ronza sempre in testa». Il Toro doveva essere vittima sacrificale e lo è stato, nonostante una mezz'ora in cui ha rischiato di ritrovarsi 2-2. Ma Longo paga caro gli errori individuali (Lyanco, Izzo e Djidji) di una difesa crollata sotto le cannonate bianconere. La Juve parte fortissimo, con l'1-0 di Dybala al 3', domina e raddoppia con Cuadrado. Lentamente il Toro risale la corrente, fino a trovare la scossa decisiva con il tiro di Verdi, anca e braccio di de Ligt in area. Dopo un ripensamento e il consulto Var Maresca concede il rigore trasformato da Belotti, i granata la riaprono e sfiorano il pareggio con gol annullato (giustamente) per fuorigioco di Verdi, ma poi alla distanza esce di nuovo la Juve che ristabilisce le distanze con la sua qualità e i cambi dalla panchina. Ci pensa Ronaldo a ristabilire le distanze, con una punizione perfetta dal limite. Douglas arrotonda con la deviazione di Djidji (autogol clamoroso) sul 4-1, l'unico neo sono le ammonizioni di Dybala e de Ligt (diffidati) che salteranno il Milan.

Alberto Mauro

Bottas soffia la pole a Hamilton, flop Ferrari

▶Nelle qualifiche del Gp d'Austria, Leclerc 7° Vettel fuori dal Q3

DELUDENTE Charles Leclerc guida nell'autodromo deserto di Spielberg: partirà in settima posizione, Vettel solo undicesimo

Così al via

GRAN PREMIO D'AUSTRIA
Diretta tv ore 15.10: Sky Sport F1 (diff. TV8, ore 18)

Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
BOTTAS	Mercedes	1:02.939	1	2	HAMILTON	Mercedes	1:02.951
VERSTAPPEN	Red bull	1:03.477	3	4	NORRIS	Mclaren	1:03.626
ALBON	Red bull	1:03.868	5	6	PEREZ	Racing point	1:03.868
LECLERC	Ferrari	1:03.923	7	8	SAINZ	Mclaren	1:03.971
STROLL	Racing point	1:04.029	9	10	RICCIARDO	Renault	1:04.239
VETTEL	Ferrari	1:04.206	11	12	GASLY	Alphatauri	1:04.305
KVYAT	Alphatauri	1:04.431	13	14	OCON	Renault	1:04.643
GROSJEAN	Haas	1:04.691	15	16	MAGNUSSEN	Haas	1:05.164
RUSSELL	Williams	1:05.167	17	18	GIOVINAZZI	Alfa romeo	1:05.175
RÄIKKÖNEN	Alfa romeo	1:05.224	19	20	LATIFI	Williams	1:05.757

L'Ego-Hub

FORMULA 1

SPIELBERG C'è una parola per definire la Ferrari vista al debutto del Mondiale di F1, spietata ma realistica: spompata. Nel giorno dell'ennesima doppietta in qualificazione della Mercedes con Bottas capace di battere Hamilton, di un soffio, 12 millesimi, le Rosse sono affondate. Mentre il finlandese ha stabilito il nuovo record della pista, con il tempo di 1'02"939, alla notevole media di 246,981 km orari, Leclerc si è piazzato settimo, Vettel undicesimo.

DERBY D'ARGENTO

La sfida interna nella squadra tedesca non è una novità. Lewis ha fatto di tutto per stare davanti al compagno di squadra rischiando anche una squalifica per non aver rispettato le bandiere gialle, ma ha dovuto arrendersi. Le due W11 nere sono apparse terribilmente in forma, potendo usare anche il loro volante "tira e molla", l'ormai celebre Das, che la Fia ha legalizzato, respingendo un reclamo della Red Bull. La squadra austriaca comunque potrà rifarsi oggi in gara. Verstappen, terzo al via, è candidato di lottare per la terza vittoria consecutiva, visto che sarà l'unico fra i primi dieci a partire con le gomme medie che gli consentiranno di ritardare al massimo il pit stop per cambiarle. Alle spalle dei soliti noti, stupisce la McLaren che il talentuoso e giovane Lando Norris ha portato in quarta posizione, mentre il futuro ferrarista Sainz ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto. Confermati i progressi della Racing Point (a detta di molti un clone della Mercedes dello scorso anno) che ha piazzato Perez in sesta posizione e Stroll in nona. Piccoli passi avanti anche per la Renault, decimo Ricciardo.

Sono i numeri a condannare le rosse SF1000. Leclerc è riuscito a concludere settimo, lui che lo scorso anno aveva conquistato pole e primato con un giro da l'03"003. Il distacco da Bottas però è pesantissimo, 984 millesimi, con un peggioramento di quasi 1 secondo rispetto al 2019. Il disastro però è arrivato con Vettel, undicesimo ed eliminato nella seconda serie di qualificazione. Non gli succedeva dal 2014 in Russia, nel suo anno peggiore con la Red Bull. Da rilevare che non solo la Ferrari, ma anche le altre squadre motorizzate da Maranello (Alfa Romeo e Haas) sono rimaste negli inferi e scatteranno al via nelle ultime file.

LE REAZIONI

Leclerc è stato positivo: «Forse faremo meglio in gara, ma in qualifica non si poteva far meglio». E lo stesso è il pensiero di Vettel. Un po' più allarmato Binotto: «Risultato deludente, lo sapevamo ma lo è stato anche oltre le aspettative». Non resta che ricordare Enzo Ferrari il quale andava in bestia se qualcuno scriveva: «Ferrari come i gamberi». Sta alla Scuderia di evitare che qualcuno lo faccia nuovamente. Unica consolazione per il Cavallino, la prima gara di F2, caratterizzata dall'ottimo debutto delle Pirelli alte da 18 pollici. Tre piloti della sua Academy, Ilott, Armstrong e Schwartzman nell'ordine sul podio.

Claudio Russo

Agenda

G | Domenica 5 Luglio 2020
www.gazzettino.it

METEO

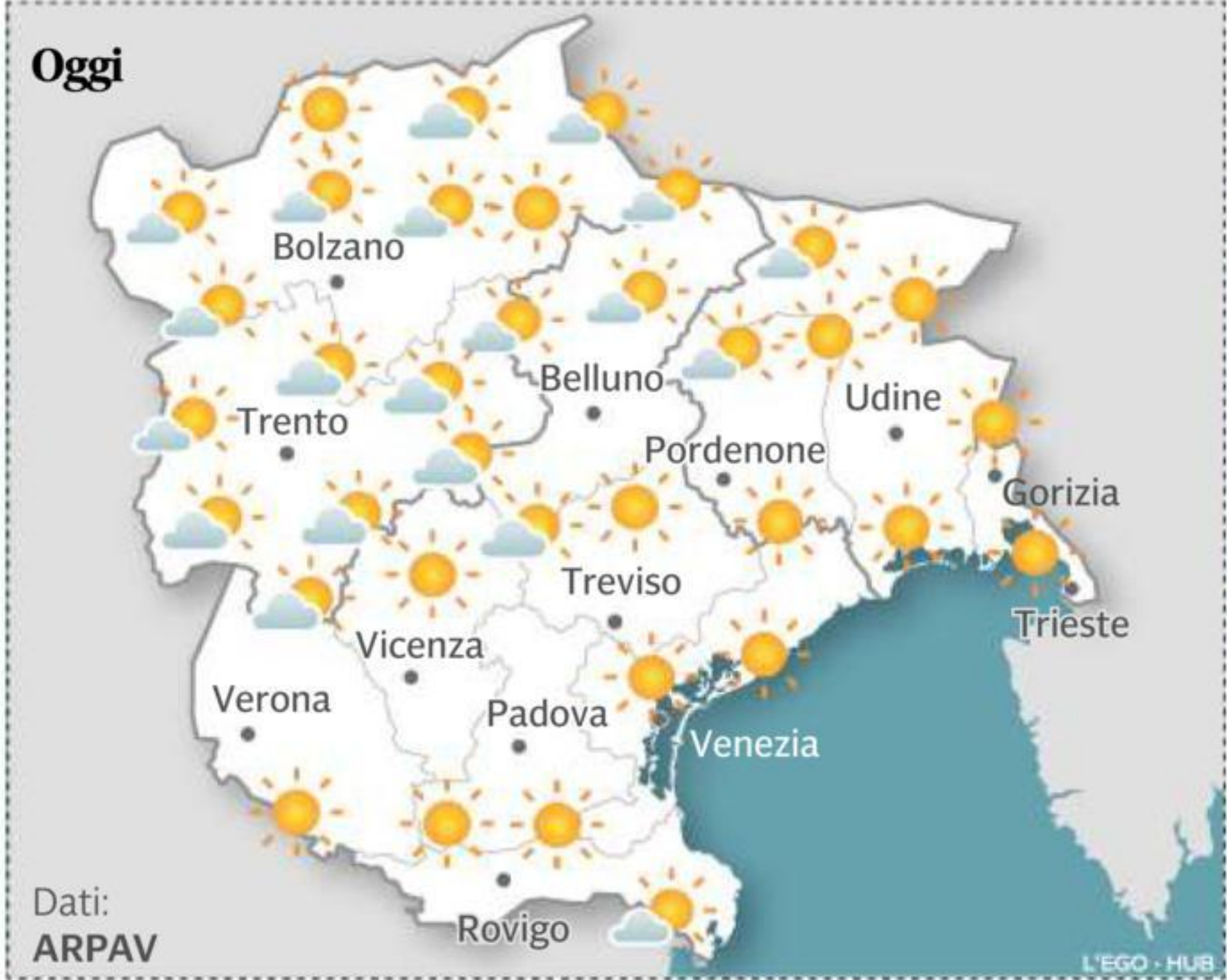
Sole al Centro-Nord, instabile altrove.

DOMANI

VENETO
Temporali e piogge tuttavia potranno svilupparsi in giornata sui rilievi del bellunese. Soleggiato altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo a tratti instabile. Piogge e temporali bagneranno i rilievi dell'Alto Adige, mentre sul Trentino il tempo risulterà maggiormente asciutto per tutta la giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata su tutto il territorio regionale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	20	30
Bolzano	19	33	Bari	22	29
Gorizia	21	30	Bologna	18	34
Padova	20	32	Cagliari	20	30
Pordenone	21	31	Firenze	17	36
Rovigo	19	33	Genova	21	26
Trento	18	33	Milano	20	32
Treviso	20	32	Napoli	20	32
Trieste	21	30	Palermo	22	29
Udine	21	31	Perugia	15	31
Venezia	22	29	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	35	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	20	32	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Linea Blu** Documentario
9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.00 **Con il cuore - Nel nome di Francesco** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Chiara Francini
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **The Code** Serie Tv
18.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **90° Sera** Calcio
22.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
22.45 **F.B.I.** Serie Tv
23.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.10 **Protestantesimo** Attualità
1.40 **Non essere cattivo** Film

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
10.00 **Solidali d'Italia - Cooperare per lo sviluppo** Attualità
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **Geo** Documentario
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La grande storia** Doc.
16.40 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Così è la vita** Società. Condotto da Francesca Fialdini
21.25 **L'incredibile vita di Norman** Film Drammatico. Di Joseph Cedar. Con Richard Gere, Lior Ashkenazi, Michael Sheen

Rai 4

6.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.35 **Wonderland** Attualità
10.05 **Medium** Serie Tv
14.00 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione
15.35 **The Planets - Giove** Documentario
16.30 **Private Eyes** Serie Tv
19.40 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico
21.20 **Ossessione omicida** Film Thriller. Di Sam Miller. Con Taraji P. Henson, Henry Simmons, Kate del Castillo
22.45 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
23.35 **Vita da vampiro** Film Horror
1.05 **Operazione Avalanche** Film Drammatico
2.40 **Looking Glass - Oltre lo specchio** Film Thriller
4.20 **The italian network** Società
5.00 **Web side story** Attualità
5.30 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
6.10 **Cinekino** Documentario
6.40 **Alpi Selvagge** Documentario
7.35 **Art Night** Documentario
9.30 **Save The Date** Documentario
10.00 **La Vedova Allegra** Musicale
12.05 **Nessun Dorma** Documentario
13.05 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
13.35 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
18.15 **Piano Pianissimo** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **L'italiana in Algeri** Teatro
21.15 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **The Limits of Control** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli di mondo** Documentario
7.05 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.20 **Super Partes** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **I Cesaroni** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Documentario
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Miniserie** Miniserie
16.45 **La Battaglia Dell'Ultimo Panzer** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
24.00 **Cose dell'altro mondo** Film Commedia
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

8.45 **Vernice - L'Arte Del Viaggio** Documentario
8.50 **Erode: La Fine Di Un Regno** Miniserie
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
14.50 **Una vita** Telenovela
15.25 **Una vita** Telenovela
16.00 **L'isola di Pietro** Fiction
17.25 **L'isola di Pietro** Fiction
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Rosy Abate** Fiction. Di Beniamino Catena. Con Giulia Michelini, Paolo Pierobon, Valentina Carnelutti
0.10 **Rise** Serie Tv

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.55 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **I Flinstones** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.25 **Taken** Serie Tv
17.15 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **La rivolta delle ex** Film Commedia. Di Mark Waters. Con Matthew McConaughey, Jennifer Garner, Michael Douglas
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Vite da star** Documentario
8.45 **Renegade** Serie Tv
10.15 **All Things To All Men** Film Poliziesco
12.00 **Green Zone** Film Drammatico
14.15 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **Romeo deve morire** Film Azione
18.55 **Tango & Cash** Film Poliziesco
21.00 **Trash** Film Avventura. Di Stephen Daldry. Con Rooney Mara, Wagner Moura, Selton Mello
23.15 **Senza santi in paradiso** Film Drammatico
0.45 **Il campo di cipolle** Film Drammatico
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
4.15 **Cenerentola** Film Musical
5.45 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **House of Gag** Varietà
8.55 **Top 20 Countdown** Avventura
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **House of Gag** Varietà
11.00 **Salvo per un pelo** Documentario
12.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.40 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione
15.30 **2012: Ice Age** Film Azione
17.15 **Tornado Valley** Film Drammatico
18.55 **San Andreas Quake** Film Azione
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Seduzione fatale** Film Thriller. Di Bram Coppens. Con Wes Bentley, Jaimie Alexander, Cam Gigandet
23.00 **I peccati di Madame Bovary** Film Erotico
0.40 **Gioco di seduzione** Film Erotico

Rai Scuola

10.00 **3Ways2** Rubrica
10.15 **English Up** Rubrica
10.30 **Inglese** Rubrica
10.45 **Spoon River Anthology** Teatro
11.00 **I segreti del colore** Documentario
12.00 **La vita segreta del caos** Documentario
13.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **3Ways2** Rubrica

DMAX

9.20 **A caccia di tesori** Arred.
11.00 **Hanno ucciso il Megalodonte** Rubrica
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.50 **I ribelli del fiume** Doc.
20.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **Ultime dal cielo** Serie Tv
16.00 **Un americano a Roma** Film Commedia
17.45 **Un giorno in pretura** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Chernobyl** Serie Tv. Di Johan Renk. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard
22.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario.

TV 8

12.35 **TG8 Sport** Informazione
13.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.25 **Italia's Got Talent** Talent
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.05 **Gp Austria. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.35 **La dura verità** Film Commedia

NOVE

6.00 **Pianeta terra** Documentario
12.10 **Little Big Italy** Cucina
13.35 **The November Man** Film Azione
15.45 **Operazione vacanze** Film Commedia
17.45 **Stargate** Film Fantascienza
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
22.45 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
0.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
2.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.30 **Screenshot** Rubrica
15.30 **MittelFest** Evento
16.30 **Ricreazione** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
19.30 **Poltronissima** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.15 **Replay** Rubrica
23.00 **Qui Udine** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

8.30 **Campioni della sana provincia. Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tg News 24** Informazione
18.45 **Atalanta Vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
22.00 **Udinese Vs Genoa. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Desperado** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Pressioni sulla testa e sulla mente, primo effetto di Luna piena che si completa la mattina presto, preceduta dall'eclissi, fenomeno che per voi si verifica in un segno importante per il vostro successo. È indubbio che l'evento segnali una prossima crisi nei rapporti **professionali** di vecchia data, oggi un momento nervoso anche tra i coniugi per fatti accaduti nel lontano passato. Riuscirete a riposare?

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarete i primi a essere stimolati dalla Luna piena che completa la fase in Capricorno stamattina e forma quattro aspetti con altrettanti corpi celesti che per voi sono una **fortuna**. Questa Luna congiunta a Giove diventa anche molto sensuale e curiosa in amore, prende per un giorno e una notte il posto di Venere, che per ora si occupa solo dei vostri soldi. Ma la cosa non sembra dispiacervi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Domenica di Luna piena in un segno che governa il vostro inconscio, fa nascere sogni notturni che possono essere **premonitori**, perciò se avete sognato l'amore o un successo improvviso, ci sono molte possibilità che diventino realtà, oggi o nei prossimi giorni. Siete il segno più amato da Venere e Marte, ripartirete alla conquista di quella divina creatura che dice di avere un po' paura di voi, non si fida.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È una potente Luna piena, Capricorno, Casa VII, congiunta a tre pianeti, preceduta da eclissi, opposta a Mercurio e al Sole, quadrata a Marte. Segnali che annunciano un grande cambiamento nella vita di **relazione**, anche se non subito. In autunno la vendemmia sarà diversa. Quasi obbligatoria una vacanza, ma non da soli. Circondatevi di persone che hanno qualcosa da dirvi e sanno ascoltarvi. Cautela salute.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per niente negativa la situazione planetaria in Capricorno, segno amico seppure diverso da voi: lui la notte, voi il giorno. Insieme, in una **società**, riuscite a ottenere grandi successi professionali, commerciali, industriali, specie nel campo della legge. Leone-Capricorno avvocato penalista di grido. Quanto a Luna piena di oggi la vostra vita è piena di tutto, ma la donna Leone non è mai stata così bella.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Come ben sapete bisogna lavorare pure d'estate, quest'anno più che mai, e vi conviene per sfruttare al meglio i favori della Luna piena, splendida per voi in Capricorno. Nasce nel segno del vostro settore dell'**amore** innanzitutto, figli e affetti parentali ma incide pure come fortuna sulle decisioni affaristiche. Vince persino la vulnerabile Venere in Gemelli, come voi vincerete chi vi resiste da tempo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il cielo presenta tale confusione di transiti e aspetti che diventa necessario distinguere le previsioni secondo l'età: giovani sotto i 30 (Venere), sopra i 30 (Marte) cinquantenni (Giove), over 65 (Saturno). Beata gioventù, loro almeno si divertono e tanti coltivano ancora sogni romantici (Nettuno). Dura l'esistenza per voi che avete responsabilità in casa e fuori. Non è ora di **vacanza**? Cose legali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quest'aria irrespirabile durante il giorno è per Mercurio contrastato da Saturno, voi almeno avete la brezza gentile di Nettuno in Pesci, e l'aria della notte che profuma d'amore e passione. Donne: avete deciso di non innamorarvi più dopo la delusione da parte di quell'uomo senza morale? Tornate sui vostri passi. Luna piena: prima l'eclissi manda via l'indesiderato, poi lo splendore di Giove, **fortuna**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non è male la situazione però non vi dovete aspettare (ancora) risultati clamorosi. Manca qualche pianeta in più in segni di fuoco, il solo Marte in Ariete, per quanto possa essere ambizioso e intraprendente, da solo non può fare tutto. C'è anzi il pericolo che nella foga rovini i rapporti che hanno appena cominciato a funzionare. Staccate nettamente gli **affari** dai sentimenti, il sesso dalla poesia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Addio a un certo passato, dice Luna che entra in eclissi e diventa piena nel vostro segno alle 6 e 45. Buongiorno a un nuovo futuro, augurio di Giove e altri 4 giganti dello zodiaco, quelli che cambiano il mondo intero, figuratevi se non vi porteranno al potere, al momento giusto! Ma Luna piena è prima di tutto uno spettacolo d'**amore**. L'amore di sempre e quello che nascerà sotto il suo raggio fortunato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Marte vi ammira e vi spinge avanti, nel lavoro e in affari. L'ammasso planetario alle vostre spalle, come già spiegato, può indicare azioni non corrette nei vostri confronti, perciò dovete essere prudenti anche nel parlare. Problemi legali non dovrebbero esserci, ma di questi tempi non si è mai sicuri. Di una sola cosa potete essere sicuri: un **amore** come questo, una passione così, si vede solo nei film.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci piace molto il cielo di questa domenica, per voi. Tante le occasioni che troverete strada facendo, anche in **amore**. Diciamo "anche" per via di quella Venere in Gemelli, instabile, ma oggi comanda Luna piena in Capricorno. Splendida presa da sola, ma diventa imbattibile congiunta a Giove e in aspetto al vostro Nettuno. È il mare nel cassetto: una conchiglia, un cavalluccio marino, una perla, dei soldi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/07/2020 LOTTO

Bari	87	44	78	34	62
Cagliari	54	86	73	43	3
Firenze	40	1	34	67	50
Genova	41	11	84	14	80
Milano	30	81	59	43	42
Napoli	61	21	32	34	31
Palermo	53	70	47	69	79
Roma	72	50	58	35	10
Torino	35	67	2	77	1
Venezia	70	38	77	67	27
Nazionale	29	74	45	86	61

SuperEnalotto — 65 33 46 59 38 73 — Jolly 28

Montepremi	62.249.119,16 €	Jackpot	57.749.340,56 €
6	- €	4	380,66 €
5+1	- €	3	32,76 €
5	18.899,07 €	2	6,51 €

CONCORSO DEL 04/07/2020

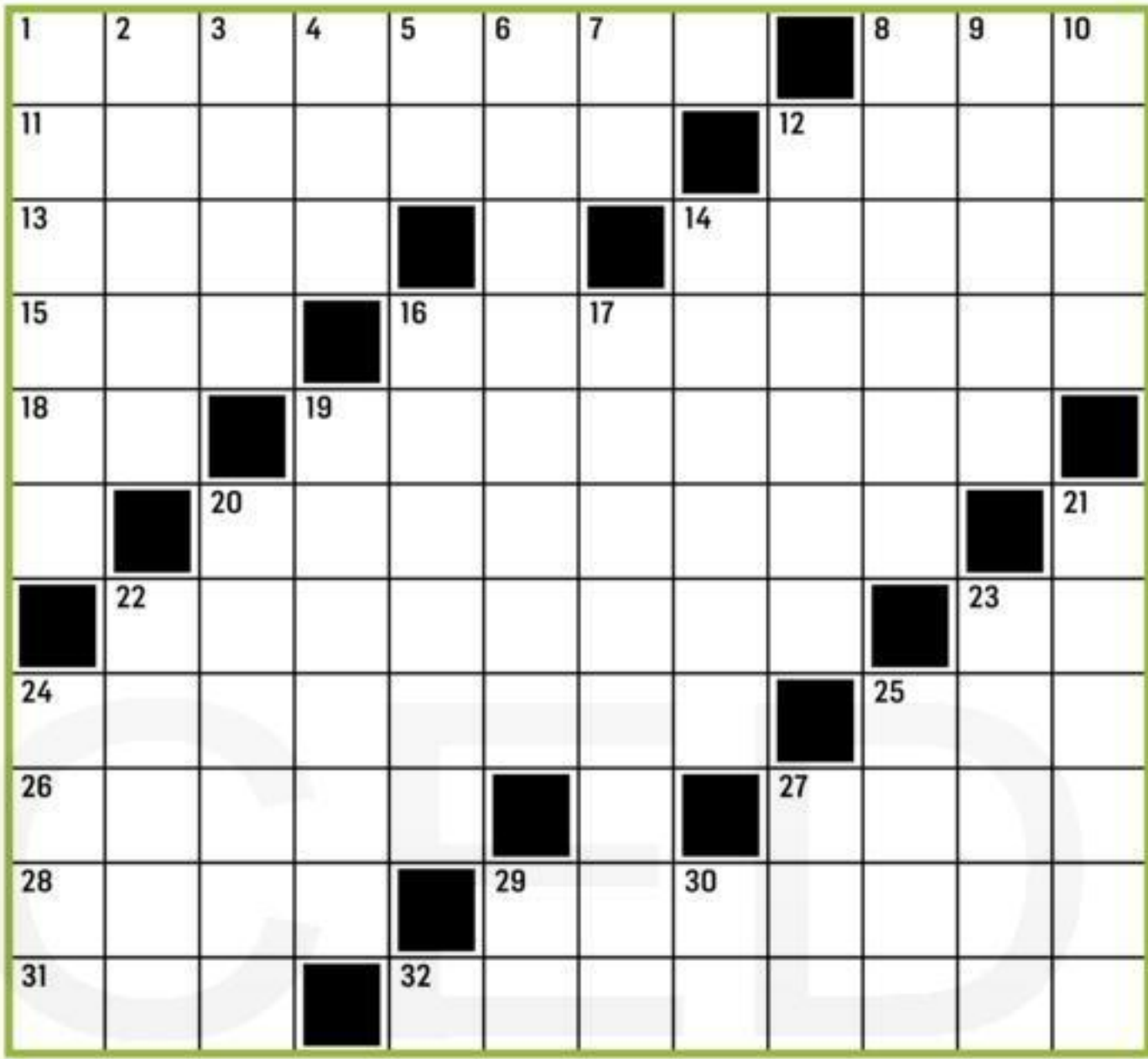
SuperStar — Super Star 47

6	- €	3	3.276,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.066,00 €	0	5,00 €

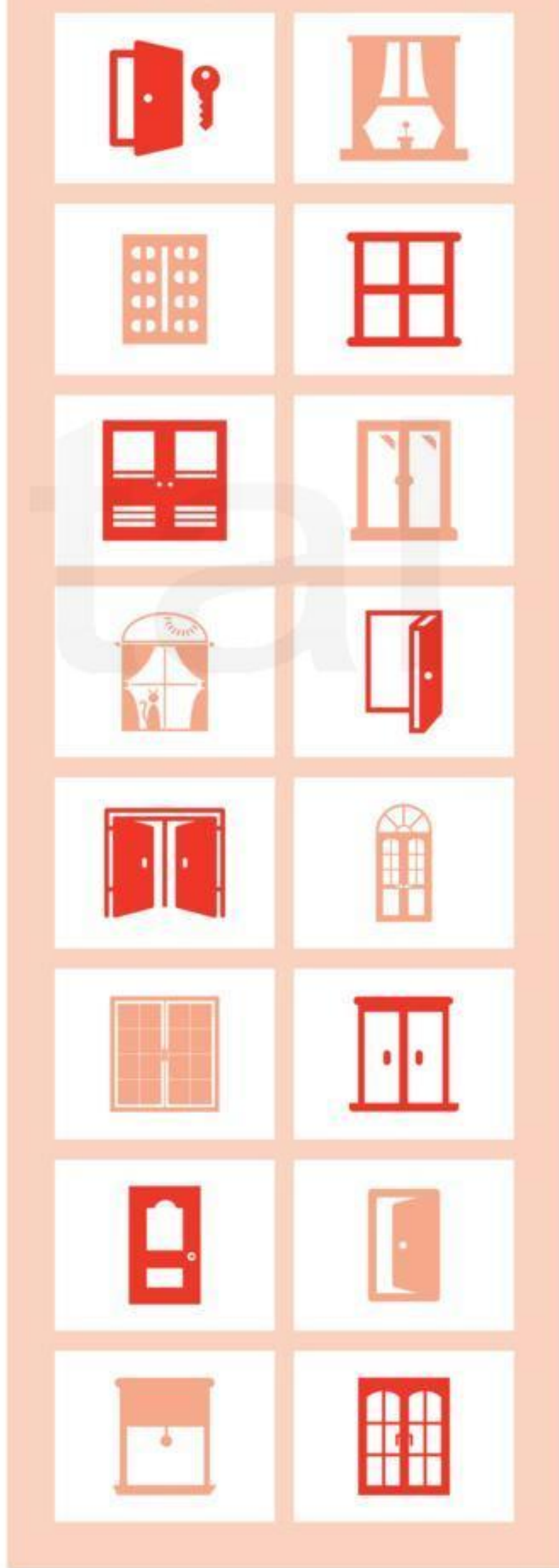
SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Programma che blocca le mail indesiderate;
8. Lo guidò Malagodi;
11. È la capitale del Venezuela;
12. Il... potente Mogol;
13. Formaggio con la crosta rossa;
14. Li percepisce l'orecchio;
15. Una sigla da lapidi funerarie;
16. Fa difetto al volubile;
18. Testa di bambola;
19. Un biblico San Giovanni;
20. Lo è il punto che conta;
22. Allargato dal calore;
23. È padre di principi;
24. Fare o dire nuovamente;
25. Un appello urgentissimo;
26. Così era la fatica di Sisifo;
27. Si redige in carta bollata;
28. Lordo meno netto;
29. Sciolti, articolati; **31.** I denari nel mazzo;
32. Le sterminate pianure texane.

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13				■		■	14				
15			■	16		17					
18		■	19								■
	■	20								■	21
■	22								■	23	
24								■	25		
26					■		■	27			
28				■	29		30				
31			■	32							

VERTICALI
1. Tutt'altro che maturo;
2. La Comaneci della ginnastica;
3. Il nomignolo di un Giovanni grande CT del calcio;
4. Il già di Cicerone;
5. Il Cristicchi cantante (iniz.);
6. È detta anche orecchioni;
7. Si ripetono in massa;
8. Già preparate; **9.** Un Presidente del Consiglio del Regno d'Italia; **10.** Un delfino d'acqua dolce;
12. Lo riparano i meccanici;
14. Scolorite, sbiadite;
16. Le banchine del porto;
17. Una sostanza per candele;
19. Il cetaceo con i fanoni;
20. Calano nei teatri; **21.** Forbici da giardinaggio;
22. La moneta algerina;
23. Gli spiccioli di una somma;
24. Cerimonia solenne; **25.** L'attrice del momento;
27. L'antico inferno dei Greci; **29.** Vale... senior;
30. La metà di otto.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

ANIMA	CONTE	INGHILTERRA
FORZA	BELLA	ORDINE
LINGUA	DIVENTARE	GRANO
VOCE	PRETE	MARATONA
VERDI	AMERICA	GRIDO

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

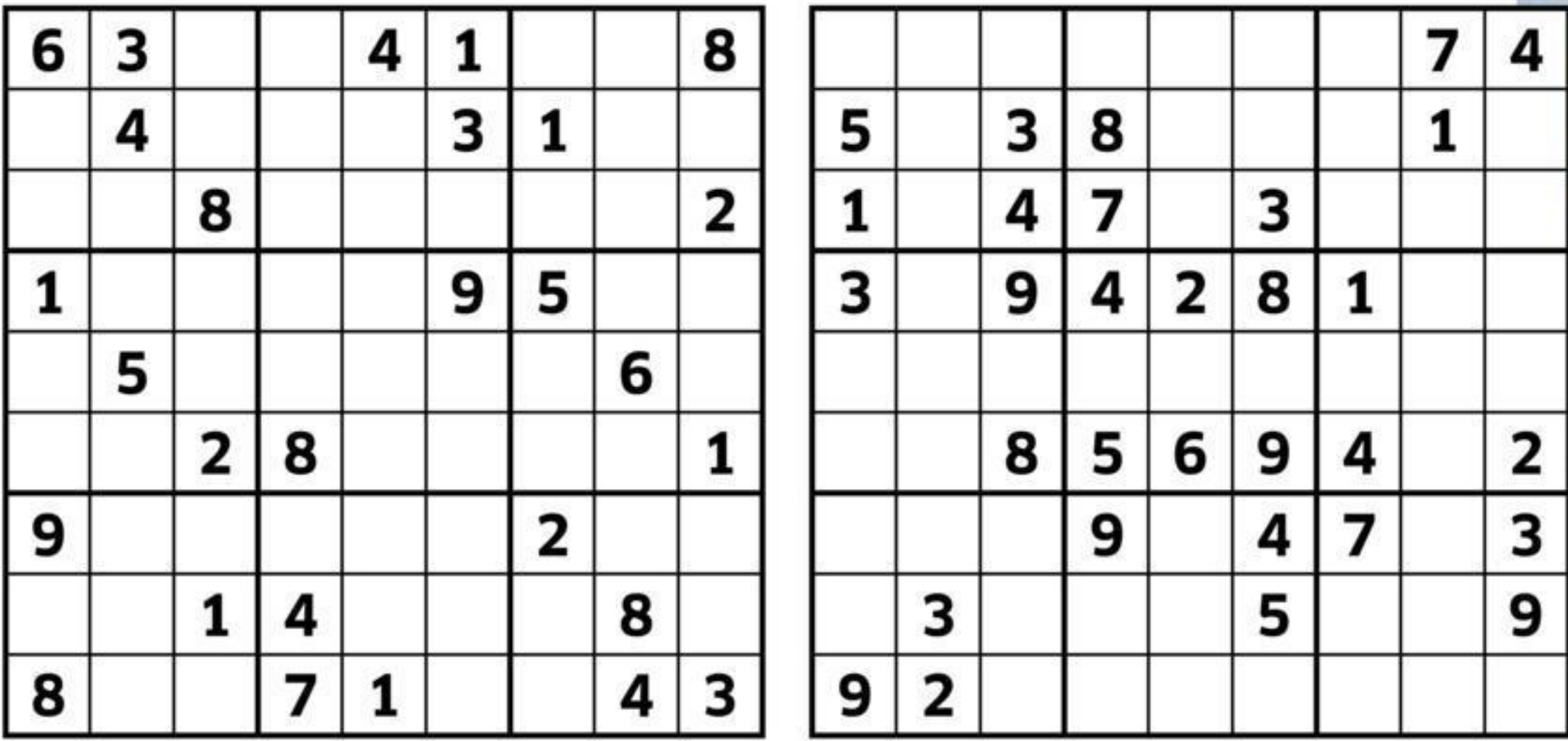
SUDOKU

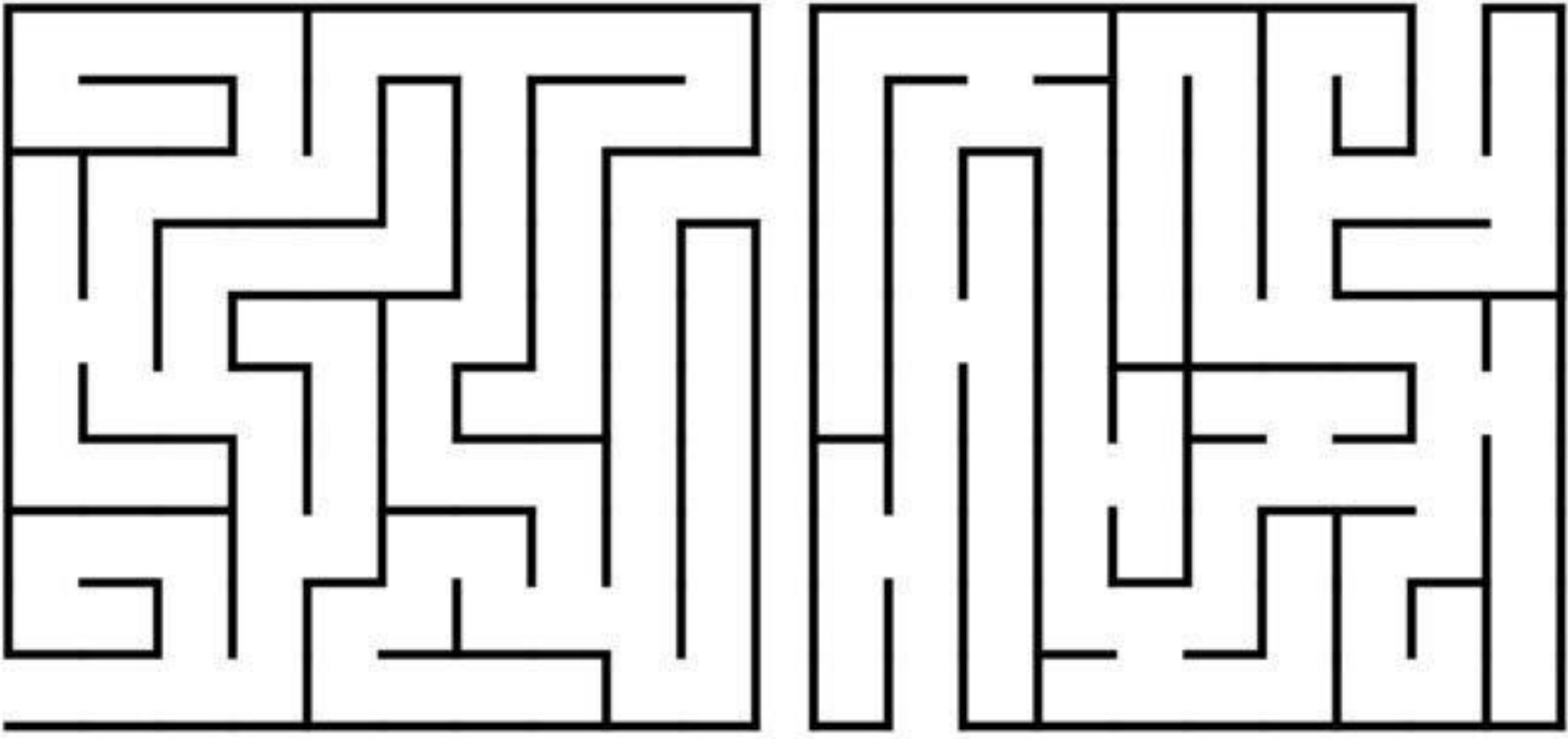
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

6	3			4	1			8
	4				3	1		
		8						2
1					9	5		
	5						6	
		2	8					1
9						2		
		1	4				8	
8			7	1			4	3

							7	4
5		3	8				1	
1		4	7		3			
3		9	4	2	8	1		
		8	5	6	9	4		2
			9		4	7		3
	3				5			9
9	2							

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

L'INTRUSO
Blister pillole.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Piuma.

L'ANAGRAMMA
Gianluca Vialli.

SUDOKU 2 / SUDOKU 1

TROVA LE DIFFERENZE
1. Dimensione nuvola;
2. Livello liquido flebo;
3. Stella;
4. Ruota;
5. Colore maglietta.

GHIGLIOTTINA
Viva.
Zio.
Battaglia.

CRUCIVERBA

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

3		6		4			1	
	1	9	5					
		8	6					9
	8		7					
4		2	8		6	5		3
					4		8	
6					7	1		
					5	9	4	
	2			6		7		8

		4	1			3		
					2	5		8
	6			3		1	2	
					3		5	1
		9	7		4	8		
5	3		2					
	7	2		1			4	
9		6	3					
		3			6	7		

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

MEMORIA	LETTERA	ITALIA
LEGNO	LASCIARE	LAVORO
NASTRINO	APERTURA	PAGATO
CONGRESSO	SEGRETO	DOCUMENTI
FACCIA	VECCHIO	BUON

TROVA L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Si installa nello scarico del lavello;
11. Liquore digestivo;
12. Il barbaro di Schwarzenegger;
13. Piace caldo o freddo; **14.** Si dice per confortare;
16. Il simbolo del radon;
17. Può pungere chi l'adopera;
19. Unità fisica di forza; **21.** È stata sostituita dall'Imu;
23. Colf senza pari; **24.** Botti per acciughe;
26. Sono separate dalla "b";
27. La capacità di trasmettere ad altri i propri pensieri;
28. Una durezza delle mine;
29. Sergio vignettista creatore di Bobo;
30. Una parte del quiz;
31. La dea "dalle rosee dita";
33. Istituzioni statali; **34.** In nessuna circostanza;
35. Il preludio alfabetico;
37. Le vocali in pista; **38.** Si ripetono in montagna;
39. È fatto con mattoni di neve;
42. Sophia di *Una giornata particolare*;
44. Quello della sposa è spesso bianco.

VERTICALI

1. Vi si vendono sigarette;
2. Regia Marina; **3.** È analogo al dittongo;
4. Un carico a briscola;
5. Sono pari nel naso;
6. Il Concato cantautore (iniz.);
7. Il suffisso latino che forma comparativi;
8. Formavano le orde di Attila;
9. In mezzo all'estate; **10.** Aiuta a trovare quel che si cerca;
14. Vivono fra i Turchi e i Giordani;
15. Caratterizza l'irripetibile;
18. La sfera terrestre; **19.** Cantò le lodi di Beatrice;
20. Cani di grossa taglia;
22. Un topolino da esperimento;
24. Fa corse in città; **25.** Andato in poesia;
32. Si sciolgono nella vasca da bagno;
34. La Maionchi della Tv; **36.** Sono analoghi ai Cct;
38. Tu ed io; **40.** Il simbolo del gigabyte;
41. Indicano la percentuale;
42. Fanno dal banco un balzo;
43. Tra Sharm e Sheikh.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

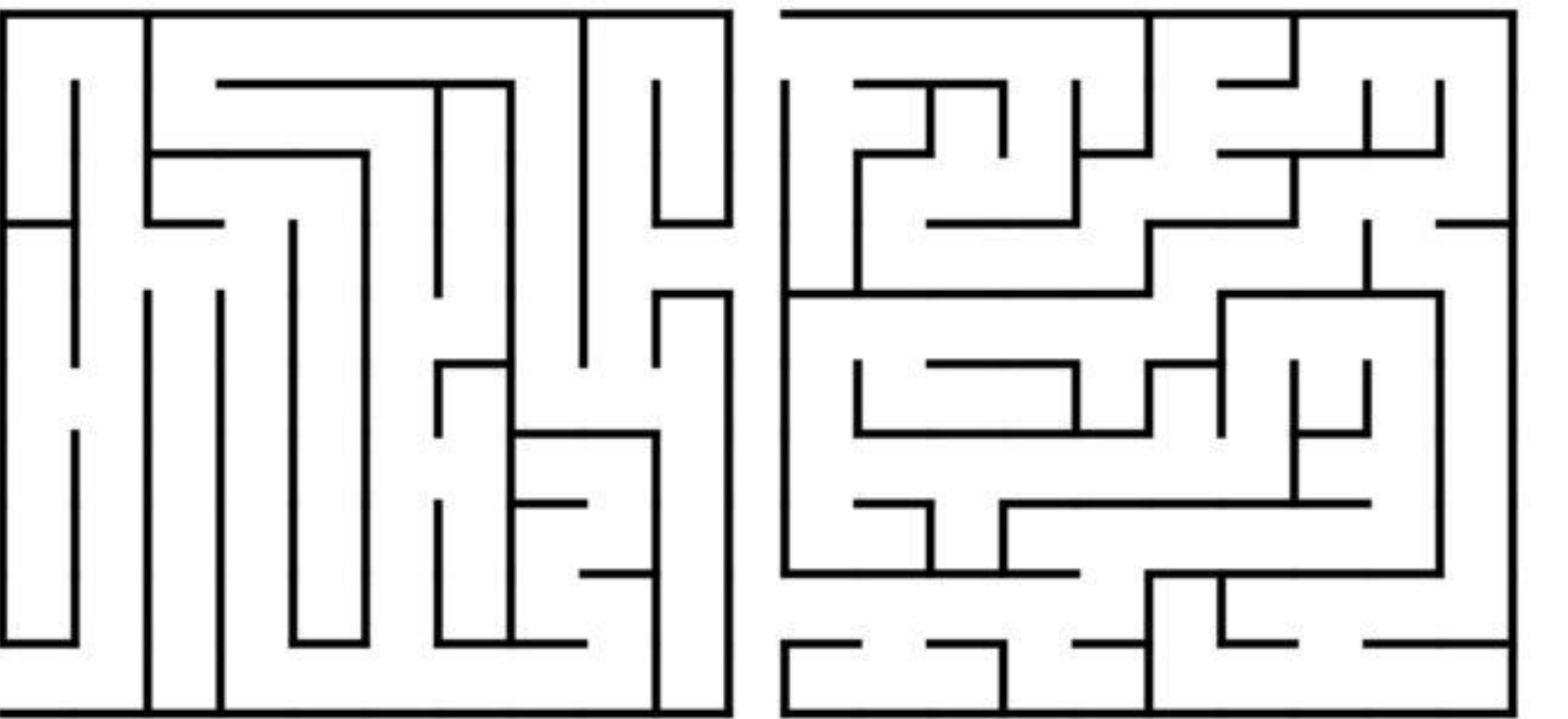
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

GHIGLIOTTINA
Medaglia. Testamento. Viaggio.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Piega.

SUDOKU 2

2	8	4	1	7	5	3	9	6
3	9	1	6	4	2	5	7	8
7	6	5	9	3	8	1	2	4
4	2	7	8	6	3	9	5	1
6	1	9	7	5	4	8	3	2
5	3	8	2	9	1	4	6	7
8	7	2	5	1	9	6	4	3
9	4	6	3	8	7	2	1	5
1	5	3	4	2	6	7	8	9

SUDOKU 1

3	7	6	2	4	9	8	1	5
2	1	9	5	3	8	4	6	7
5	4	8	6	7	1	3	2	9
1	8	3	7	5	2	6	9	4
4	9	2	8	1	6	5	7	3
7	6	5	3	9	4	2	8	1
6	5	4	9	8	7	1	3	2
8	3	7	1	2	5	9	4	6
9	2	1	4	6	3	7	5	8

TROVA LE DIFFERENZE
1. Dimensioni montagna a sinistra;
2. Colore ramo;
3. Cespuglio in basso;
4. Pino a destra;
5. Ghiaccio a destra.

L'ANAGRAMMA
Squalo tigre.

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

CRUCIVERBA

Lettere&Opinioni

«ANCHE GLI SCIENZIATI NON SANNO MOLTO E IL PROBLEMA È CHE PARLANO TANTO, IN UN MOMENTO IN CUI BISOGNA PARLARE POCO. SE POTESSI TORNARE INDIETRO NON PARLEREI UN SACCO DI VOLTE ANCHE IO»
Giuseppe Sala, *sindaco di Milano*

La frase del giorno

G Domenica 5 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

I giovani sono un po' incoscienti, ma la vicenda del manager vicentino dimostra che l'irresponsabilità non ha età

Roberto Papetti

*Caro direttore,
assembramenti in spiaggia e discoteche aperte con danze solo all'aperto a distanza di due metri. Impossibile fermare i giovani ed interessi economici. I non più giovani se ne stanno a casa osservanti le sanitarie e costoro se ne vanno a divertire in ambienti plateatici alla faccia di coloro che in questi ultimi 4 mesi si sono sacrificati lottando il virus. E dove sta la potestà genitoriale seppur di giovani maggiorenni? Il Veneto, come sappiamo è passato da basso ad alto rischio e una recrudescenza di comportamenti umani disinvolti pensando che resti solo un ricordo, è pura fantascienza. Spero che misure restrittive siano in programma in merito e che i luoghi di aggregazione in divertimenti musicali per questo terribile anno possano essere totalmente banditi in virtù di responsabilità civili e penali.*
GianCarlo Lorenzon

Caro lettore,
che i ragazzi e i giovani, soprattutto dopo alcuni mesi di "confinamento", abbiamo voglia di divertirsi, di stare insieme e che, in questa loro gioia di ritrovarsi, siano pervasi da una certa dose incoscienza e di irresponsabilità, è abbastanza normale. È sempre stato così, anche se forse, noi che giovani e ragazzi non lo siamo più da qualche tempo, tendiamo a dimenticarcelo. Non dico questo per giustificare comportamenti che sono ingiustificabili e inaccettabili. Ma perché è un dato di fatto, con cui bisogna misurarsi e fare i conti. Questi significa che se alcuni, disinvolti comportamenti non cesseranno di manifestarsi, se si continuerà a far finta che non esiste più un pericolo, sarà inevitabile introdurre ulteriori o nuove misure restrittive. Comprese quelle che lei suggerisce. Non per volontà punitiva nei confronti di qualcuno, ma perché in gioco c'è la salute di tutti, giovani e meno giovani. Il virus, lo abbiamo constatato in questi giorni, non è morto né scomparso. La sua aggressività si è certamente attenuata, ma resta un nemico temibile, pronto a ripresentarsi e a colpire, non va sottovalutato. Dopodiché, anche alla luce delle cronache di questi giorni, sarei cauto nel puntare il dito contro i giovani, additandoli come nuovi "untori" del virus. Il manager dell'azienda vicentina che pur contagiato, si è rifiutato di farsi ricoverare e ha continuato come se nulla fosse, a fare vita sociale, partecipando a feste e funerali, non era un ragazzino né un adolescente. Eppure, da uomo maturo, con il suo comportamento scriteriato e criminale, ha messo a rischio la vita di altre persone. Purtroppo dobbiamo rassegnarci: l'incoscienza e l'irresponsabilità non hanno età.

Televisione

Grazie per l'opera ma il bollo non serve

Scusate se insisto e continuerò a insistere, anche ieri mi sono gustato una splendida opera di Paisiello su Rai 5 (una regia di almeno 10 anni fa di De Simone) e stasera mi accingo a gustarmi l'Italiana in Algeri (con Cecilia Bartoli, 2018); io il canone lo pago volentieri per questo ma mi potete dire quando finirà il tormento di vedere tutto questo col francobollone in alto a destra che in termini spesso grotteschi (qualche tempo fa una registrazione del 1983!) sottolinea che quanto sto vedendo è (chiaramente) registrato prima del DPCM Corona Virus?
Roberto Cargnelli

Sfratto

L'accanimento delle spese legali

Scrivo per segnalare una situazione paradossale creatasi tra un rinomato studio legale di Vicenza e una mia cara amica. Non posso più ignorare ciò che le accade, perché la sta portando all'indigenza totale. Tutto quello che vi racconterò rientra nella perfetta legalità, ma come cittadino non posso non denunciare la mancanza di senso morale e di etica delle persone coinvolte. Dopo un anno di lavoro precario, mal pagato o non pagato, di problemi di salute e di continue vicissitudini, è arrivato anche il Covid-19 e anche quelle minime entrate sono sparite. A maggio le è arrivato lo sfratto. Con enormi difficoltà, prestiti di amici ed espedienti vari, ha pagato i 3 canoni, per evitare di andare in tribunale, perdere la casa e avere oltre 1.000€ di spese legali che non avrebbe mai potuto pagare. Nonostante questo l'avvocato ha ugualmente chiesto più di 700€ di spese per la pratica (2 raccomandate): a nulla è valso il tentativo di spiegare la situazione tragica che sta vivendo. Lei è completamente sola e ha un affitto da pagare, quindi da marzo si è trovata senza un soldo, di conseguenza non ha pagato il canone, avvisando il proprietario che era una situazione straordinaria, ma temporanea. Lavorava poche ore presso una mensa scolastica, che ha sospeso le attività il 21 febbraio e la cassa straordinaria in deroga è arrivata il 15 maggio, relativa al solo mese di marzo e ad oggi niente altro. Lavorava presso un bar, con contratto a chiamata, che ha chiuso la settimana successiva e per questo non ha diritto a nessun sostegno sul reddito. Chiedere le spese quando non viene iscritta al ruolo una pratica non è deontologicamente corretto, perché c'è un "codice di condotta" non scritto tra avvocati, per cui in questi casi si richiedono solo le spese vive. Quindi è stato impossibile fronteggiare anche questa ingente spesa e la conseguenza è stata la convocazione in tribunale e un conto salatissimo, pari a oltre 3 mesi di affitto! Situazione che si poteva evitare se lo Studio Legale avesse avuto un minimo di buon senso. Vi risparmio molti altri dettagli su alcuni aspetti dell'abitazione in locazione e molte altre situazioni incresciose, ma il punto è che stanno rovinando la vita a una persona sola e senza risorse, che in ogni modo sta cercando di onorare i propri debiti. Per fortuna il suo Comune di residenza si è prodigato in ogni modo, ma anche questi fondi straordinari non sono sufficienti per fronteggiare un tale dissanguamento ingiustificato, le permettono di avere il minimo per la sussistenza e per pagare le bollette. Oltretutto, proprio come la cassa integrazione, chissà quando arriveranno questi "bonus", previsti non prima di settembre e nel frattempo la situazione è precipitata e lo sfratto incombe. Ho segnalato questa situazione anche al Governatore Zaia, che ha dimostrato una grande sensibilità verso le enormi difficoltà che stanno incontrando i veneti e si è prodigato in moltissime situazioni di emergenza, perché credo che sia indispensabile che sappia cosa stanno vivendo molte persone del territorio. Concludo con un appello: in questo momento la mia cara amica ha bisogno di un appartamento decoroso ad un prezzo affrontabile, ma soprattutto di un lavoro che le permetta di continuare a vivere con la dignità e la generosità che la contraddistinguono. Spero che qualcuno, leggendo questa testimonianza possa intervenire.

M.Z.

Prestiti

Perché non vogliono il Mes

Molti politici parlano del MES positivamente, sostenendo che un prestito a tasso quasi zero, senza alcuna condizionalità, sarebbe sciocco non prenderlo. Altri invece non ne vogliono sentir parlare senza dire un vero perché. Ma sarebbe un prestito veramente senza condizioni? Di sicuro non ci sono quelle capestro imposte alla Grecia, però non è vero che non ci siano condizioni. I quattrini li danno all'Italia solo se utilizzati per spese dirette ed indirette (quali sono?) in campo sanitario e ovviamente ci sarebbe un ferreo controllo europeo affinché siano utilizzati correttamente, pena richiesta di immediata restituzione dei soldi. Sembra tutto facile ed allora perché ci sono anche dei no? L'idea che mi sono fatto è che il governo non ha alcuna intenzione di mettere 36 miliardi nel sistema sanitario nazionale. Una cifra simile è pari al 30-35% di quanto spende oggi ed inserire quella "montagna" di soldi equivale a dichiarare che abbiamo una sanità da quarto mondo, cosa non vera. Si parla di tantissimi soldi. Con 36 miliardi si possono costruire ex nuovo 360 ospedali da 100 milioni l'uno. Si possono assumere 500.000 infermieri/medici; si possono comprare 600.000 ambulanze; oppure acquistare 90.000 attrezzature per le TAC; o ancora restaurare almeno 2.000 vecchi ospedali. Ovviamente tutto da sommare a quanto abbiamo già. Una follia. Ma nulla di questo è in testa ai politici non perché saggi, ma perché sanno che quella testa la perderebbero in un attimo se vedessero arrivare 36 miliardi, dando inizio ad un enorme "banchetto" che non sarebbero in grado di giustificare. No, loro vogliono mani libere, farsi regalare i soldi con il Recovery Fund, e sprecarli alla grande con un unico scopo: garantirsi il consenso elettorale elargendo bonus a destra ed a manca.
arch. Claudio Gera

Politica

Perché in Italia la sinistra è così?

Che la citazione "la storia si ripete" sia stata talmente trita da uscirci perfino dai pori della pelle è lapalissiano a tutti meno ai soliti strabici, con entrambi gli occhi che guardano a sinistra, tanto da non vedere ad un palmo dal proprio naso. Hanno massacrato i compagni socialisti per prenderne i voti e non ne hanno beccato uno, hanno condannato quel "mascalzone" di Berlusconi ed i voti li hanno presi i grillini, stanno tentando di incarcerare Salvini e non si accorgono che gli stanno tirando la campagna elettorale. Ma perché in Italia non si riesce a costruire una Sinistra con le idee di Matteo Renzi, Carlo Calenda, Stefano Bonaccini, gli unici che fanno proposte positive senza accanirsi solo e soltanto sulla demolizione fisica e personale dei loro concorrenti politici?
Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 04/7/2020 è stata di **57.893.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Morto il paziente 0 che ha contagiato il manager vicentino

«I 5 positivi hanno preso il virus in Serbia e portato in auto in Veneto. E intanto - ha rivelato Zaia - il serbo "paziente 0" è morto». E l'Ulss 4 ha denunciato l'imprenditore vicentino

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treviso, parrucchiere senza mascherina e le clienti idem: chiuso

E tanti camerieri senza mascherina e tavolate senza alcun rispetto delle regole. Se dovessero fare controlli assidui chiuderebbero più della metà dei locali pubblici, dovete fare attenzione (gianna&roby)

L'analisi

Perché l'Europa ha fatto meglio di Cina e Usa contro il Covid

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) adottate per uscire dalla crisi, pur presentando modalità d'azione diverse da Stato a Stato, vanno nella stessa direzione. Le strategie sul come gestire i diritti e gli obblighi delle persone durante la pandemia sono invece state e sono ancora estremamente differenti. Nel campo economico, infatti, anche se non vi è stato alcun accordo, gli Stati Uniti, la Cina e l'Europa hanno preso la stessa decisione di allargare le maglie del credito e intensificare gli aiuti e i sussidi ai cittadini e alle imprese, così da evitare il collasso del sistema economico. Da questo punto di vista si può quindi convenire che la pandemia, pur avendone mutato molti aspetti, non ha radicalmente spezzato una certa uniformità di comportamenti ormai consolidati. Una qualche forma di globalizzazione economica, anche se dovrà essere sottoposta a profonde correzioni, continuerà quindi a giocare un ruolo rilevante anche in futuro. Di fronte a questa almeno parziale convergenza nel campo economico, dobbiamo invece prendere atto della assoluta permanenza di una profonda diversità nell'affrontare i problemi attinenti alla disciplina che i cittadini hanno dovuto (e debbono) tenere durante questa prima (e speriamo ultima) fase della pandemia. Da un lato del mondo abbiamo infatti assistito all'imposizione del modello "confuciano" che, pur con alcune differenze, ha caratterizzato le politiche del sud-est asiatico: dalla Cina a Singapore, da Taiwan alla Corea del Sud. Fedeli a una tradizione che risale nei secoli, i governi di questi Paesi hanno infatti imposto, in modo diffusamente accettato, una severissima disciplina di comportamento fondata sul prevalente (o addirittura esclusivo) interesse della collettività. Per raggiungere questo obiettivo essi hanno annullato, con altrettanta energia, ogni diritto alla privacy. Naturalmente gli strumenti concreti adottati per mettere in atto le misure di intervento sono stati assai diversi da Paese a Paese: in alcuni casi, come in Corea, il lato intrusivo è stato meno appariscente, dato che il governo era già in possesso di elementi di conoscenza e di mappature della società che rendevano possibile l'adozione di misure apparentemente meno drastiche. Tuttavia la prevalenza degli interessi collettivi su quelli individuali è stata ovunque accettata in modo indiscusso. In direzione opposta hanno proceduto gli Stati Uniti, ritenendo intoccabile la libertà dei cittadini, anche nella situazione di particolare drammaticità causata dal Covid-19. Con un giudizio superficiale questa politica americana di non intervento è stata attribuita ad un colpo di testa di Trump che, pur aggiungendovi qualcosa di suo, ha invece soltanto cercato di interpretare le radici storiche e culturali prevalenti nel suo Paese. Come si vede da questi due contrastanti esempi è molto difficile, anche di fronte a un evento così grave e imprevisto, non tenere conto delle proprie tradizioni e delle proprie eredità culturali. Soltanto l'Europa, pur dopo incertezze e oscillazioni, è riuscita, almeno nella maggioranza dei suoi Stati, a raggiungere un accettabile compromesso fra le libertà individuali e l'interesse comune. Non è stato un processo facile, anche perché ha dovuto ovunque affrontare un complicato confronto fra il mondo politico ed il mondo scientifico che, in alcuni casi, ha anche causato dannosi ritardi nelle decisioni di intervento. Tuttavia, in tutti i grandi Paesi europei, le regole di comportamento imposte ai cittadini sono state principalmente indirizzate verso il raggiungimento del difficile compromesso fra la libertà del singolo e l'interesse collettivo. L'unico grande Paese che, anche per la storica vicinanza agli Stati Uniti, aveva pensato di non dovere seguire questa via, è stata la Gran Bretagna: travolta dagli eventi, ha tuttavia dovuto rapidamente mutare la propria rotta. Qualcuno, forse malignamente, ha insinuato che questo cambiamento sia avvenuto solo nel momento in cui lo stesso Primo Ministro è rimasto vittima del virus. Sono invece convinto che sia stato il corso delle cose a fare prevalere la convinzione che il faticoso compromesso fra i diritti dell'individuo e gli interessi della società debba essere l'obiettivo principale di ogni democrazia. Non a caso, pur con le sue debolezze e le sue divisioni l'Europa rimane ancora l'unica linea di resistenza di fronte al crescente autoritarismo che, negli ultimi anni, sta dilagando in tutto il nostro pianeta. E io continuo a credere che la difesa dei diritti di libertà e di democrazia sia il compito primario di ogni società organizzata. Anche la pandemia ci ha confermato che, nel mondo di oggi, solo noi europei ce ne possiamo fare carico. Teniamoci quindi ben caro questo ruolo che, pur con alcune defezioni, abbiamo saputo conservare anche in queste difficili circostanze.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Luglio 2020

XIV Domenica del Tempo Ordinario.

17°C 30°C

Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 21:36 Cala 5:18

OPEN JAZZ REGALA QUATTRO SERATE D'AUTORE

A pagina XIV

Cultura
Centro Pasolini Dal Veneto difendono Piero Colussi

A pagina XIV

La richiesta
«Povertà, bisogna investire sui minori»

Si investa direttamente sui minori, garantendo un budget alle famiglie in difficoltà specifico per le attività extrascolastiche.

Lanfrit a pagina VIII

In posa in divisa davanti a Hitler, è bufera

▶Il consigliere comunale si difende: era Carnevale di 10 anni fa, non lo rifarei

Bufera dopo la pubblicazione sul web di due foto di Gabrio Vaccarin, consigliere comunale di Nimis (e già candidato sindaco del piccolo paese friulano nel 2016) con una divisa del periodo più buio della storia tedesca, in posa all'aperto e davanti a un ritratto di Hitler. Vaccarin, 54 anni, artigiano edile disoccupato, si difende: «Le foto risalgono al Carnevale di una decina di anni fa, quando non ricoprivo nessun incarico amministrativo. Adesso non lo rifarei. Farle circolare è stato un tentativo di vendetta personale», sostiene. Ma le reazioni politiche non si contano. Dal deputato di FdI Walter Rizzetto, che ricorda che il consigliere «non è iscritto al partito» e che gli hanno «chiesto di togliere immediatamente il nome di FdI al gruppo consiliare di Nimis», al segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Non si fanno carnevalate in divisa da Ss».

De Mori a pagina 13 nel fascicolo nazionale

PUBBLICATE SU FACEBOOK Sulla pagina di un gruppo

Il piano delle attività estrattive
Le imprese: la Regione valorizzi le realtà del nostro territorio

Il piano regionale delle attività estrattive, secondo Confartigianato deve valorizzare le risorse del territorio. Inviato alla Regione un documento con le osservazioni delle imprese del settore – 218 per 906 dipendenti – e Confartigianato Fvg.

A pagina VIII

PALAZZO La sede regionale

Nuovo focolaio, 60 tamponi negativi

▶I primi test non evidenziano contagi. Il tracciamento si estenderà. Non si esclude quarantena al rientro dai Balcani

Tutti i primi tamponi (circa una sessantina) eseguiti ai contatti dei casi riscontrati a Trieste hanno dato esito negativo. Il tracciamento adesso si allarga ad altri che sono stati in prossimità con le persone infette. Lo hanno comunicato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il suo vice Riccardo Riccardi, a margine della riunione che si è tenuta in videoconferenza con i vertici sanitari regionali sugli ultimi contagi che si sono registrati a Trieste. «Sulla situazione - hanno detto Fedriga e Riccardi - c'è un controllo e un monitoraggio puntuale dell'Asugi (Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina), nel contempo bisogna ricordare ai cittadini la necessità di non smettere di osservare quelle regole di igiene e di distanziamento fisico che sono essenziali per limitare il contagio».

Lanfrit a pagina III

Polemiche
Rifiuti, firme contro il maxi centro di Udine est

Non c'è pace sulla gestione dei rifiuti a Udine. E non solo per la raccolta porta a porta. Dal nuovo impianto per la produzione di biometano, che sarà realizzato da Bionet in project financing, e che ora sarà al centro di una commissione ad hoc su richiesta del M5S, al centro di raccolta rifiuti a San Gottardo, contestato da un gruppo di cittadini, che hanno trovato il supporto dell'ex assessore regionale Pd Mariagrazia Santoro. Ottocento le sottoscrizioni raccolte.

A pagina VIII

Calcio serie A Bianconeri alla Dacia Arena

C'è il Genoa sulla via della salvezza

Sfida-salvezza oggi alla Dacia per l'Udinese contro il Genoa degli ex Nicola e Behrami

A pagina XII

Cottarelli
«Fase 3, soldi pubblici e meno burocrazia»

La ricetta per la fase 3? Investimenti pubblici, semplificazione e efficientamento della pubblica amministrazione, riforma della Giustizia e investimenti in istruzione. È questa, in sintesi, la strada indicata ieri dal professor Carlo Cottarelli, che è intervenuto on line all'Executive Mba dell'Università di Udine, organizzato dall'Ateneo friulano con il patrocinio di Confindustria Udine. La lectio magistralis introdotta dal rettore Roberto Pinton, e dalla presidente di Confindustria Udine.

A pagina VIII

«Crematorio, tolti i volantini ma non ci fermiamo»

«Fino a quando? Fino a quando il sindaco di Udine abuserà della pazienza degli abitanti di Paderno e Beivars?». La domanda tutta maiuscole campeggiava a cappello di un volantino con cui il comitato Paderno Beivars avrebbe voluto tappezzare tutti i quartieri interessati dalla realizzazione del nuovo tempio crematorio voluto dalla giunta Fontanini, per lamentare il confronto promesso, atteso, rinviato e mai accaduto. Ma la referente del gruppo spontaneo di cittadini Sandra Aristei assicura che non molto tempo dopo «tre agenti della Polizia locale ce li hanno tolti tutti. Adesso in giro non ce n'è quasi più nessuno».

De Mori a pagina VII

AGENTE Una delle foto scattate dal comitato

I lavori a Lignano
Ripristinato il pontile del Faro rosso danneggiato dalla mareggiata

Il pontile d'accesso al Faro Rosso di Sabbiadoro, sito all'estremità nord est della penisola, seriamente danneggiato dalla mareggiata del novembre scorso, è stato completamente ripristinato. Venerdì sera, per la prima volta dopo i danni subiti, il faro è stato riacceso. La prossima settimana, il collaudo.

Fabris a pagina II

SIMBOLO Per la località

Lignano ha un nuovo simbolo: recuperato il vecchio Faro Rosso

▶L'inaugurazione con il tradizionale "Omaggio al sole"
Il concerto quest'anno non è però stato aperto al pubblico

IL RIPRISTINO

LIGNANO Il pontile d'accesso al Faro Rosso di Sabbiadoro, sito all'estremità nord est della penisola, seriamente danneggiato dalla mareggiata del novembre scorso, è stato completamente ripristinato. Venerdì sera, per la prima volta dopo i danni subiti, il faro - punto di riferimento per i naviganti - è stato riacceso. La prossima settimana, tempo permettendo – come riferisce dall'ing. Lorenzo Ciccutin, uno dei responsabili dell'impresa che ha eseguito i lavori, verrà eseguito il collaudo. «Appena le pratiche del collaudo saranno pronte – dice il sindaco Luca Fanotto – prenderò accordi con la Regione per fissare la data dell'inaugurazione ufficiale».

L'OMAGGIO AL SOLE

Intanto ieri mattina all'alba al Faro Rosso, come gli anni precedenti, si è tenuto il tradizionale concerto con la sola orchestra d'archi diretta dal maestro Domenico Mason e musiche di Vivaldi e Bach. Si è trattato della quarta edizione di "Omaggio al sole" in totale assenza di pubblico per evitare assembramenti. L'appuntamento, creato e organizzato dall'assessore alla Cultura Ada Iuri, si teneva sempre il 21 giugno, in occasione del solstizio d'estate, ma quest'anno non è stato possibile rispettare tale data, stanti i lavori. Per mantenere viva tradizione si è comunque tenuto ieri. Già lo scorso anno (terza edizione), nonostante pochi anni di vita, all'alba del 21 giugno erano presenti parecchie migliaia di visitatori, tanto è sentito tale appuntamento.

I LAVORI

Ritornando alle vicende del Faro Rosso, va ricordato che il progetto prevedeva il rifacimento di una consistente parte di pontile ed il rifacimento completo dell'impianto di illuminazione. I lavori erano stati affidati nella primavera scorsa dalla Regione all'impresa Costruzioni Cicuttin nell'ambito dell'intervento dei lavori di manutenzione dei fondali del canale di Lignano e di ripristino di tutto il litorale per la stagione 2020. Le prime fasi dell'intervento prevedevano la predisposizione dell'area di cantiere con una pista d'accesso per i mezzi, necessaria per l'esecuzione delle lavorazioni sul pontile, quindi lo smontaggio dell'impianto elettrico e di tutte le parti del pontile che dovevano essere sostituite.

MUNICIPIO A Lignano

REALIZZATA NEL 1928 LA STRUTTURA, NON PIÙ OPERATIVA, NECESSITAVA DI UNA COMPLETA RISTRUTTURAZIONE

UNA VEDUTA Dell'arenile

Il Faro Rosso di Sabbiadoro, realizzato nel lontano 1928, come tutti i fari è un apparecchio di segnalazione luminosa utilizzato per fornire sicuri punti di riferimento per la navigazione marittima ed aerea. Ma la prima struttura del 1928, oramai corrosa dal tempo, necessitava di una totale ristrutturazione e di un nuovo impianto elettrico; inoltre era venuta a trovarsi sulla spiaggia, a seguito dei mutamenti del mare, pertanto non più in sintonia con i regolamenti marittimi. Ecco allora la decisione di lasciarla come ricordo, mentre la nuova è stata realizzata nelle vicinanze con le stesse caratteristiche, soltanto un centinaio di metri più avanti, in mare, creando all'estremità una piacevole piazzola panoramica. Ora anche il Faro Rosso, come la Terrazza a Mare di Sabbiadoro è divenuto un simbolo di riferimento per gli ospiti della Lignano turistica, meta di numerose foto e riprese cinematografiche da parte dei villeggianti.

Enea Fabris

FARO ROSSO È tutto pronto per il collaudo

Nuovi dipendenti in arrivo nei Comuni della Bassa

ASSUNZIONI

UDINE Buone notizie per i comuni di Muzzana del Turgnano, Ronchis, Pocenia, Porpetto e Latisana

Sul fronte assunzioni, la Regione concederà propri spazi finanziari ai Comuni per consentire loro di assumere 7 nuovi dipendenti con i quali garantire la continuità dei servizi erogati.

Lo ha deciso l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia approvando una generalità al riguardo illustrata ai colleghi di giunta dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Già ad ottobre dello scorso anno, la Regione aveva deciso di ridurre la propria capacità assunzionale per un importo pari a circa 2,5 milioni, destinandola agli enti locali. Allora vennero ceduti gli spazi ad alcuni Enti del Comparto per necessità urgenti di assunzione di personale.

In particolare a beneficiarne furono i Comuni di Pocenia, Santa Maria la Longa, Dolegna Del Collio e Villesse. Di recente la stessa operazione è stata compiuta a favore di Sappada, Savogna, Camino al Tagliamento, Carlino, Corno di Rosazzo e Uti Agro aquileiese. «Attualmente - spiega l'assessore Roberti - la capacità assunzionale della Regione riservata agli Enti locali al netto del valore degli spazi già ceduti, è pari a 1,9 milioni di euro. Ora altri enti locali ci hanno inviato richieste di cessione di spazi assunzionali per un valore complessivo pari a 260 mila euro circa, con i quali si potranno coprire le spese per l'entrata in servizio di complessivi 7 nuovi dipendenti. A presentare l'istanza sono stati i Comuni di Muzzana del Turgnano (per assunzione di un dipendente), Ronchis (2 unità), Pocenia (1), Porpetto (1) e Latisana (2)». «Riscontrando le esigenze manifestate dal territorio - prosegue Roberti - con questo atto abbiamo quindi voluto dare un segno di vicinanza agli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, consentendo a quanti hanno fatto richiesta, di garantire la continuità dei servizi, accertata la loro grave carenza di personale. Questa disponibilità dovrà essere utilizzata entro il 31 dicembre, al fine di non sottrarre spazi al sistema ed in modo da poterli, nel caso, rimettere a disposizione delle esigenze del Comparto».

Aprilia Marittima, una stagione in attesa dei dragaggi

TURISMO

LATISANA «Sarà di certo una stagione turistica diversa, forse difficile, ma il messaggio che lanciamo in piena responsabilità è che sarà per Aprilia Marittima e per il Friuli Venezia Giulia una stagione bella e sicura. La pandemia non è finita e vanno seguite tutte le precauzioni, ma è nei momenti difficili che i forti mostrano il loro valore: qui ad Aprilia operano imprenditori importanti di un comparto che ha risentito molto per la crisi e la Regione è stata al loro fianco, con norme e risorse a fondo perduto. L'alleanza con le istituzioni non verrà meno e si supererà anche questa fase difficile».

È stato questo il messaggio lanciato dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini per l'inaugurazione ufficiale della stagione estiva di Aprilia Marittina, «prima darsena d'Europa - come ha ricordato il presidente dello Yacht Club nato a ottobre 2019, Flavio Caramia - con oltre 2.500 posti barca».

Quest'anno l'avvio ufficiale della stagione è coinciso con l'inaugurazione dell'infopoint del Comune di Latisana, che apre proprio nei locali attigui alla sede dello Yachting Club di Aprilia.

IL NODO DRAGAGGI

Nel corso del suo intervento l'assessore Bini ha toccato anche l'attesa e centrale questione dei dragaggi, importante per lo sviluppo di una località che oltre al turismo, incrementa indotto e occupazione. «Ogni anno - ha rilevato Bini - ci troviamo ad affrontare gli stessi problemi burocratici e anche se la Regione ha messo volontà, competenze, risorse, ha stilato un cronoprogramma preciso, poi la burocrazia rischia sempre di inficiare tutto. Chi fa impresa ha bisogno di certezza e tempi rapidi. Il cronoprogramma è stato illustrato nei giorni scorsi in consiglio e la struttura regionale è impegnata a garantire che gli interventi possano essere realizzati per la primavera 2021».

«INTERVENTI AL VIA NELLA PRIMAVERA 2021» A LOCALITÀ È LA PRIMA DARSENA D'EUROPA CON OLTRE 2.500 POSTI BARCA

PRIMA DARSENA D'EUROPA L'assessore Sergio Emidio Bini (a sinistra) ha inaugurato la stagione di Aprilia Marittima

Da parte del presidente dello Yacht Club Caramia - presenti all'inaugurazione, tra gli altri, i consiglieri regionali Mauro Bordin, Maddalena Spagnolo, Mauro Di Bert, Mariagrazia Santoro - sono stati espressi apprezzamenti per la serietà con cui la Direzione regionale ha affrontato la questione dei dragaggi e per come, pur nelle difficoltà, venga proseguita con serietà la procedura.

Virus, torna l'allerta

Nuovo focolaio «Negativi tutti i primi 60 tamponi»

▶Lo ha reso noto il vicegovernatore Il tracciamento ora si allarga ad altri

▶Fedriga e Riccardi: situazione monitorata meticolosamente passo dall'Azienda sanitaria

PIANO SERRATO In laboratorio

IL CASO

UDINE I primi sessanta tamponi effettuati ai contatti dei casi di Covid-19 riscontrati venerdì a Trieste hanno dato risultato negativo. È la notizia positiva emersa ieri dalla lunga riunione che si è svolta in videoconferenza tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi e ii vertici sanitari regionali. Un resoconto attesa, dopo che in queste ore è cominciata a salire la preoccupazione per un ritorno del segno «più» nel trend dell'epidemia in Fvg: ieri sono stati infatti 8 i nuovi casi di Covid-19, dopo quelli registrati il giorno prima a Trieste. Complessivamente le persone positive in questo momento sono 112, tra ospedalizzati, clinicamente guariti e isolati ai domiciliari.

ATTENZIONE

L'attenzione è dunque massima, soprattutto per circoscrivere i possibili focolai e, ancora di più, per bloccare i possibili corridoi lungo i quali ora potrebbe correre il virus. Dalla prospettiva del Friuli Venezia Giulia, sorvegliata speciale è la rotta balcanica perché, come aveva anticipato venerdì Riccardi all'atto dell'identificazione di un nuovo positivo a Trieste, «l'infezione che potrebbe avere origine da persone arrivate in Italia da paesi d'oltre confine». Ieri indirettamente la conferma di questa ipotesi, perché il presidente Fedriga ha annunciato «la richiesta a Roma di rivedere le regole per gli ingressi dall'area balcanica». Il Friuli Venezia Giulia sembra ritrovarsi tra due fuochi, con i casi di Covid-19 che ritornano ad aumentare in Veneto – tanto che domani il presidente Luca Zaia potrebbe firmare ordinanze di nuovo restrittive – e la frontiera con la Slovenia, da cui passano tutti coloro che arrivano dai Paesi balcanici, dove la curva della pandemia è tutt'altro che scesa. Dopo i 60 tamponi negativi di ieri, «il tracciamento si allarga ulteriormente ad altre persone che hanno avuto un rapporto con le persone infette», hanno assicurato Fedriga e Riccardi, per circoscrivere il focolaio e impedire una recrudescenza sul territorio. Ma occorre agire alla fonte, perché «in questo momento all'origine dei contagi è la mobilità», ha sottolineato Riccardi a margine dell'incontro. Fedriga e Riccardi hanno condiviso la preoccupazione su quanto sta accadendo nell'area balcanica e sulla connessione tra questo dato e l'origine dei nuovi casi registrati in regione. Un quadro che pone il nostro territorio su un piano di particolare attenzione. Per questo motivo il presidente Fedriga sottoporrà «al Governo la necessità di provvedere a una disciplina più restrittiva per gli ingressi in Italia, con riferimento a quei paesi dell'Est Europa (vicini ai confini del Fvg) in cui il contagio è in significativa espansione».

AL LAVORO A sinistra il vicegovernatore. A destra un'operatrice

QUARANTENA

Tradotto, in regione non si esclude si possa arrivare a richiedere la quarantena per chi arriva da quei territori, come sta facendo la Slovenia. Nel frattempo, «oggi – ieri per chi legge, ndr – abbiamo deciso un nuovo protocollo per le attività di indagine e l'intensificazione dell'attività legata ai tamponi e ai test sierologici», ha specificato al termine dell'incontro l'assessore alla Salute. Se, infatti, la macchina del monitoraggio non si era mai fermata, con i nuovi casi evidenziatisi in regione, l'attenzione è diventata massima. Anche perché i fenomeni sono stati interpretati come «l'antecedente di ciò che potrebbe accadere con l'apertura delle scuole», ha aggiunto Riccardi.

NON SI ESCLUDE LA QUARANTENA PER CHI TORNA DAI BALCANI INTERESSATI DA ALTRE INFEZIONI

PRECAUZIONI

Perciò i vertici regionali hanno sottolineato «la necessità di ricordare ai cittadini di non smettere di osservare quelle regole di igiene e di distanziamento fisico che sono essenziali per limitare il contagio».

Per ora sembrano invece esclusi nuovi provvedimenti restrittivi anche rispetto a luoghi diventati simbolicamente sensibili nella prima fase dell'epidemia, ospedali e case di riposo, perché «qui ora l'attività ha protocolli precisi», ha specificato l'assessore.

Antonella Lanfrit

LA MINORANZA

L'attacco **Il responsabile sanità critico sulle linee Fvg**

Il Pd all'attacco: il piano regionale anti-covid non ci rassicura del tutto

UDINE L'opposizione va all'attacco sulla strategia regionale contro la pandemia. «Non è molto rassicurante quanto apprendiamo sul Piano regionale anti-Covid, che dovrebbe permetterci di affrontare con più tranquillità i prossimi mesi, la ripresa del numero dei positivi e la preannunciata seconda ondata pandemica. Certo è bene che si aumentino i posti di Terapia Intensiva e Semintensiva negli ospedali regionali, ma quello che la Regione deve proporsi è che questi nuovi posti rimangano inutilizzati per mancanza di pazienti infetti che arrivino a rischiare di morire». Lo scrive in una nota il responsabile Sanità del Pd Fvg, Roberto Trevisan, dopo che sono state rese note le linee del Piano di potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid 19 approvato in via preliminare dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

«È bene che lo Stato Italiano tanto vituperato e minacciato dalla Giunta Fedriga - continua Trevisan - abbia già erogato per il nostro servizio sanitario quasi 35 milioni di euro solo per fare fronte alla carenza di posti letto delle nostre terapie intensive, a fronte dei due milioni messi in campo finora dalla Regione. Ma gli sforzi finanziari e organizzativi del Friuli Venezia Giulia dovrebbero mirare a predisporre la rete di prevenzione e controllo dei nuovi contagi, per il loro rilevamento precoce che permetta una tempestiva terapia, all'immediato tracciamento dei contatti dei positivi per spegnere sul nascere i focolai che dovessero svilupparsi come purtroppo e prevedibile. È necessario rinsaldare la rete territoriale costituita dai Medici di Medicina Generale, dai Dipartimenti di Prevenzione, dalla sanità Distrettuale, con protocolli operativi agili, con formazione specifica a tutti gli operatori coinvolti e con l'assunzione di tutto il personale necessario per colmare le pesanti carenze attuali».

TREVISAN: «BENE AUMENTARE I POSTI DI INTENSIVA MA EVITARE CHE CI SIANO INFETTI CHE RISCHIANO LA VITA»

REPARTO L'interno di una terapia intensiva

Per l'esponente dem «è importante sapere come funziona ora la struttura che prende in carico i positivi e traccia tutti i loro contatti e l'origine del contagio; è importante sapere come ci si sta preparando alla possibile seconda ondata pandemica in autunno, con una esponenziale maggior complessità dei tracciamenti; quante risorse si stanno impiegando, e come, per reperire e formare il personale necessario. Pare che la ricerca epidemiologica di anticorpi anti Sars Cov 2 non progredisca né si sa come procede, come se la Regione avesse decretato il suo oscuramento; così come è scomparsa dai radar l'applicazione regionale per il tracciamento dei contatti, in favore della quale il presidente Fedriga aveva scoraggiato l'uso dell' applicazione nazionale Immuni». Il referente della sanità per i dem inoltre evidenzia che «è doveroso ricordare l'abnegazione con la quale il personale sanitario ha fatto fronte a questa emergenza - senza protocolli, con poche indicazioni, con scarso coordinamento fino al livello dei vertici delle aziende sanitarie, che hanno dovuto prendere le loro decisioni in solitudine, con un'Azienda di Coordinamento del tutto assente e con l'assessorato che vantava la non ingerenza della politica nelle scelte dei tecnici. È necessario che ci sia una accurata disamina di quanto è successo da febbraio a ora, per individuare tutto quello che non ha funzionato nel nostro apparato di sanità pubblica e correggere gli errori affinché non abbiamo più a ripetersi». Trevisan ritiene «un peccato» che sia stata bocciata la commissione d'inchiesta.

Rifiuti, polemiche sui nuovi complessi

▶Consegnate ottocento firme in Regione contro il centro di Udine est. Santoro: «Una scelta aberrante del Comune»

▶In commissione le perplessità della minoranza sul maxi-impianto per la produzione di biometano

RIFIUTI

UDINE (R.U.) Non c'è pace sulla gestione dei rifiuti a Udine. E non solo per la raccolta porta a porta. Dal nuovo impianto per la produzione di biometano, che sarà realizzato da Bionet in project financing, e che ora sarà al centro di una commissione ad hoc su richiesta del M5S, al centro di raccolta rifiuti a San Gottardo, contestato da un gruppo di cittadini, che hanno trovato il supporto dell'ex assessore regionale Pd Mariagrazia Santoro.

LA PETIZIONE

Santoro parla di «una scelta aberrante che va contro la popolazione residente», in riferimento al progetto del nuovo centro di smistamento rifiuti che il Comune di Udine vuole realizzare a Udine est. «La giunta Fontanini ha chiesto un finanziamento alla Regione per realizzarlo. Ma il progetto è arrivato al tredicesimo posto e non ha ottenuto i contributi regionali per ora. I cittadini chiedono che il Comune faccia dietrofront e ritiri la richiesta di contributi, perché quell'area è destinata a verde pubblico», riassume. E proprio in Regione è stata consegnata una petizione con oltre ottocento firme, che è stata accolta dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Con le sottoscrizioni, il comitato di San Gottardo chiede di fermare la realizzazione del centro in viale Forze Armate. «L'auspicio è che la Regione, alla quale è stato chiesto di finanziare il progetto, attraverso i suoi esponenti politici faccia presente ancora una volta al sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'inopportunità di questo folle progetto», dice Santoro.

E aggiunge: «La richiesta forte da parte della popolazione è che il sindaco Fontanini e la sua Giunta ritirino la delibera del progetto». Vorrebbero che il Comune lì realizzasse un parco, non un centro di immondizie. «Al presidente Zanin, i cittadini hanno fatto presente che si tratta di un atto che passa sopra la testa della gente, che sta invece dimostrando, anche attraverso la petizione, tutta la propria contrarietà, legittimamente preoccupata per la salubrità di una zona dove oltre alle abitazioni c'è anche un asilo. Nei prossimi giorni il comitato, che già 20 giorni fa ha protocollato le firme in Comune, chiederà un incontro al sindaco per sapere le reali intenzioni dell'amministrazione comunale»

LA CONSIGLIERA DEM: «IL COMITATO CHIEDE CHE LA GIUNTA FACCIA DIETROFRONT LÌ CI VA UN PARCO»

BIOMETANO

Quanto all'impianto per la produzione di biometano e compost di qualità in via Gonars, che Bionet vorrebbe fosse operativo a inizio 2022 (ora è in corso la procedura autorizzativa) il consigliere del M5S Domenico Liano fa sapere che «martedì è stata convocata la commissione richiesta, alla presenza di tutti gli attori interessati. Bisogna che la gente sappia cosa verrà realizzato».

LE PERPLESSITÀ

A firmare l'istanza assieme a lui erano stati anche Marsico, Paviotti, Scalettaris, Pirone, Patti e Pizzocaro. L'intenzione è quella di parlarne con tutti gli interlocutori, dal sindaco all'assessore Silvana Olivotto, dal direttore della Net all'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Nel mirino dei grillini, in particolare, l'incremento della durata della convenzione e l'aumento delle risorse necessarie (ora il quadro economico stimato è di 42 milioni, di cui 8,378 assicurati da Net) per realizzare un complesso che a regime dovrebbe produrre ogni anno circa 15-17mila tonnellate di compost e 3,8 milioni di normal metri cubi di metano.

AREA DI PROGETTO Nella zona di via Gonars sarà realizzato il nuovo impianto per produrre biometano

Molestie sessuali

Palpeggia una donna: arrestato

IN CARCERE

UDINE Ha molestato una 33enne, avvicinandola e palpeggiandola, per poi fuggire quando la donna ha chiesto aiuto. È accaduto nell'udinese e i carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia di Cividale, insieme ai colleghi della stazione di Tarcento, hanno arrestato in flagranza per violenza sessuale un 50enne italiano.

Come fanno sapere i carabinieri, l'uomo, in passato, si era reso protagonista di un analogo episodio ai danni di un'altra donna. In quell'occasione, però l'uomo era riuscito ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce. Questa volta invece, i Carabinieri sono riusciti ad individuarlo e a trarlo in arresto. Il cinquantenne è stato quindi trasferito nel carcere di Gorizia dove ora si trova detenuto in attesa di giudizio.

LA FOTO DEL COMITATO Una delle immagini scattate dal comitato ad un agente

LA POLEMICA

«Tolti i volantini anti-crematorio Ci vogliono mettere il silenziatore»

▶Il comitato: il sindaco non ci ha ancora convocati dopo che è saltato l'incontro fissato a fine febbraio

▶Stampati 800 volantini, «ma alcuni agenti della Polizia locale ce li hanno rimossi quasi tutti»

UDINE «Fino a quando? Fino a quando il sindaco di Udine abuserà della pazienza degli abitanti di Paderno e Beivars?». La domanda tutta maiuscole campeggiava a cappello di un volantino con cui il comitato Paderno Beivars avrebbe voluto tappezzare tutti i quartieri interessati dalla realizzazione del nuovo tempio crematorio voluto dalla giunta Fontanini, per lamentare il confronto promesso, atteso, rinviato e mai accaduto. Ma il condizionale è d'obbligo perché, se è vero che ieri mattina le strade di Paderno erano invase dallo scritto critico del comitato che si batte contro l'impianto, la referente del gruppo spontaneo di cittadini Sandra Aristei assicura che non molto tempo dopo «gli agenti della Polizia locale ce li hanno tolti tutti. Adesso in giro non ce n'è quasi più nessuno - diceva nel pomeriggio -. Ne avevamo stampati 700-800 e avevamo iniziato a distribuirli in tutto il quartiere. Avevamo fatto la piazza e molte strade. Alcune persone volenterose avevano cominciato dalla sera prima. Ma poi sono arrivati tre vigili - sostiene - e ce li hanno staccati». «Qualcuno sembra ci voglia mettere il bavaglio - si sfoga Aristei -. L'abbiamo vissuta come una sopraffazione. Ma non ci fermiamo».

LA POLEMICA

La ragione dietro la scelta di tappezzare il quartiere di volantini si leggeva nel testo stesso predisposto dal comitato: «In barba alle promesse fatte pubblicamente da ben sette mesi, alle numerose assemblee e alle oltre 2200 firme raccolte si sottrae (il sindaco ndr) ad un civile confronto con i cittadini, molto scontenti perché contrari ed esclusi da ogni decisione sul tempio crematorio». E via così, per continuare con il paventato, futuro, «turismo funerario di salme da Gorizia e Pordenone» e le preoccupazioni dei residenti per la possibile svalutazione di case e terreni. Il «silenzio di tomba» (la metafora, un pochino macabra, era nel volantino) di Fontanini, insomma, ha fatto arrabbiare i cittadini anti-crematorio. «Eravamo riusciti a strappare una data per il confronto con il sindaco e l'assessore Loris Michelini a Paderno il 28 febbraio. Poi è arrivato il covid - ricostruisce Aristei - ed è saltato. Abbiamo lasciato passare i mesi critici e ci siamo rifatti vivi ad aprile, facendo presente che speravamo che non si fosse dimenticato della promessa, fatta sia in consiglio comunale a fine 2019, sia davanti a noi. Di fronte al silenzio, abbiamo fatto un'altra mail. Nessuna risposta. A quel punto è scattato il piano volantini. Li avevamo appiccicati per bene ai pali della luce, ma li hanno tolti. Abbiamo anche fotografato i vigili». Sia come sia, «siamo molto avviliti - prosegue -. La decisione di spostare qui il tempio crematorio è un'impuntatura del sindaco. Non ci sarebbe bisogno di farlo. I due impianti di Gemona e Cervignano assolvono perfettamente a questo compito». Secondo Domenico Liano (M5S) una simile protesta «è inevitabile, perché il sindaco promette sempre, ma continua a non far partecipare i cittadini alle scelte. Così nascono i comitati».

FONTANINI: «NON HO MANDATO I VIGILI» MICHELINI: «NESSUN BAVAGLIO INCONTREREMO I RESIDENTI»

IL SINDACO

«Non so di cosa parli, non ho mandato nessun vigile», fa sapere Fontanini. «Non so nulla degli agenti della Polizia locale che avrebbero tolto i volantini - gli fa eco il vicesindaco Loris Michelini -. Credo che vengano tolti i manifesti non autorizzati, semplicemente. Certamente, nessuna volontà di mettere il bavaglio a nessuno da parte dell'amministrazione. Ci mancherebbe. Il confronto previsto è saltato a causa del covid, ma verrà fatto di sicuro. Il sindaco mi ha detto che c'è questa volontà». Dopo il rallentamento imposto a tutte le procedure dalla pandemia, Michelini rammenta che gli uffici stanno lavorando per arrivare «al più presto» alla gara che servirà ad individuare il soggetto privato che costruirà e gestirà la struttura in project financing. Previsto un investimento di 3,1 milioni oltre all'Iva.

Camilla De Mori

Project financing

Si lavora al bando Investimento di 3 milioni

Il Comune di Udine sta predisponendo la gara che servirà a trovare il soggetto privato che costruirà e gestirà l'impianto crematorio a Paderno, che sostituirà la struttura del cimitero di San Vito. Previsto un investimento di circa 3,1 milioni (più Iva), che sarà a carico del privato individuato, che avrà in concessione l'impianto per 30 anni. Poi la struttura tornerà in capo al Comune. In cambio, il concessionario dovrà corrispondere al Comune di Udine un canone di 85 euro a cremazione (ma la cifra è soggetta a rialzo in sede di gara).

GIUNTA

Sicurezza, 3,6 milioni ai Comuni per le Polizie locali

UDINE Ci sono 3,6 milioni sul piatto del programma sicurezza 2020. Il provvedimento, approvato in via definitiva, ha ricevuto l'ok della giunta regionale su proposta dell'assessore competente Pierpaolo Roberti nel corso dell'ultima seduta dell'esecutivo svoltasi a Pordenone. Oltre all'incremento delle dotazioni tecnologiche dei vari comandi, la cifra messa a disposizione potrà servire anche per l'adeguamento dei comandi alle nuove esigenze legate al Covid ma anche per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiale per la sanificazione dei locali. La paqrte del leone la giocano gli interventi finanziati in conto capitale destinati ai corpi di polizia locale che richiederanno 2 milioni di euro. I fondi potranno essere utilizzati per la realizzazione di nuove sedi e sale operative, la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, con interventi finalizzati anche alla protezione e al sicuro utilizzo dei locali da parte del personale e degli utenti, in conseguenza all'emergenza epidemiologica in atto. Vengono inoltre finanziate la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe, le spese relative all'acquisto dell'armamento e dell'equipaggiamento nonché la realizzazione, messa a norma e all'adeguamento infrastrutturale della sede adibita alla detenzione delle armi. Si possono infine acquistare nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale per sostituire quelle esistenti, incrementare o sostituire il parco veicoli e natanti esistenti e potenziare i collegamenti telematici connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale. La parte destinata alla spesa corrente potrà contare invece su un plafond complessivo pari a 1,6 milioni di euro. Di nuovo c'è che le risorse potranno essere utilizzate anche per l'acquisto di strumentazioni e dispositivi di protezione individuale (Dpi) e di prodotti idonei alla sanificazione di locali, strumentazione e dispositivi di protezione riutilizzabili. A ciò si aggiunge, come in passato, una parte destinata alla manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe, le spese di manutenzione ordinaria, l'acquisto delle divise ordinarie e operative per gli agenti di polizia locale. «Il programma sicurezza - ha detto l'assessore Roberti a margine dei lavori di giunta - è uno dei passaggi fondamentali di questa amministrazione perché sul tema abbiamo sempre creduto e investito molto. Per l'anno in corso, rispetto al passato, il piano è stato fortemente stravolto a causa dell'emergenza Covid; abbiamo così inserito delle voci importanti di spesa che riguardano il finanziamento ai Comuni per le sanificazioni delle autovetture di servizio ma anche degli uffici utilizzati dagli agenti di polizia locale e dal pubblico, a cui si aggiunge l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale».

NEL BUDGET ANCHE FONDI PER I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E LA SANIFICAZIONE DEI LOCALI

ASSESSORE L'esponente della giunta Roberti

MISTER "SPENDING REVIEW" Carlo Cottarelli è noto per aver predisposto uno studio sulla riduzione dei conti pubblici

Cottarelli: servono investimenti e semplificazione per la fase 3

▶La ricetta del professore indicata ai corsisti del master dell'ateneo di Udine

▶«Questa è una crisi senza precedenti» Il rettore: Mba serve per competere

IL PERSONAGGIO

UDINE La ricetta per la fase 3? Investimenti pubblici, semplificazione e efficientamento della pubblica amministrazione, riforma della Giustizia e investimenti in istruzione. È questa, in sintesi, la strada indicata ieri dal professor Carlo Cottarelli, che è intervenuto on line all'Executive Master in Business Administration dell'Università di Udine, organizzato dall'Ateneo friulano con il patrocinio di Confindustria Udine. La lectio magistralis di Cottarelli, introdotto dal rettore Roberto Pinton, e dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha fornito ai corsisti una panoramica economica in vista della fase di ripresa successiva all'attuale crisi. «Siamo di fronte a una crisi senza precedenti – ha affermato Cottarelli – perché riguarda sia la domanda, sia l'offerta. Una crisi alla quale si sta tentando di reagire con politiche espansive, che consentono ai Governi, con la garanzia delle banche centrali, di aumentare il deficit pubblico e il debito in percentuali che non hanno precedenti storici». Tutti stanno facendo manovre espansive, ma il problema dell'Italia – come ha ricordato il professore – è determinato da un debito elevato e da una crescita che è bassa da almeno 20 anni. Il sostanza, ce lo possiamo permettere "soltanto perché c'è stato il sostegno delle autorità europee, dalla Bce alla Commissione. Questo ci ha consentito di evitare una crisi finanziaria e di spendere».

LA SPESA

Ma il tema è: come spendiamo? «In misure difensive – è la risposta di Cottarelli -, che attenuano la botta per famiglie e imprese, ma difficilmente faranno ripartire l'economia. Ci vorrebbero misure dichiaratamente più espansive, facendo investimenti pubblici, che alimentano subito la domanda e lasciano qualcosa alle future generazioni. Meno efficace sarebbe un taglio delle tasse o un riduzione dell'Iva, perché si corre il rischio che, pur spendendo molto, queste risorse alimentino più il risparmio che la domanda, sia per le famiglie, sia per le imprese». Tagliare la burocrazia e rendere più efficiente la pubblica amministrazione, misurandone le performace, riformare la giustizia e investire nelle scuole sono gli altri pilastri per la ripartenza elencati da Cottarelli. All rischio default? Secondo lui «al momento i mercati in primis ci dicono che questo rischio è basso, ma non dobbiamo abbassare la guardia. L'Italia deve riprendere a crescere, perché non lo faceva già prima della crisi sanitaria. Non c'è alternativa». Un concetto, questo, rimarcato anche da Mareschi Danieli, che ha sottolineato come, al momento, «manchi una strategia, manchino menti aperte, competenti e orientate al cambiamento continuo di cui abbiamo bisogno per affrontare l'evoluzione in atto». «L'Executive Mba – hanno ricordato Mareschi Danieli e Pinton - presenta un programma finalizzato proprio allo sviluppo di profili professionali in grado di affrontare l'attuale scenario competitivo attraverso una solida cultura manageriale».

La Caritas: investire sui minori

▶L'input alla Regione dal rapporto sulle povertà

IL RAPPORTO

UDINE «Si investa direttamente sui minori, garantendo un budget alle famiglie in difficoltà specifico per le attività extrascolastiche, affinché possano fare sport, frequentare un corso di danza o di lingua straniera per costruirsi quelle competenze e socialità che servono nella vita». È l'input nuovo che offre alla Regione e alla comunità del Friuli Venezia Giulia il «Rapporto povertà Caritas 2020» realizzato nell'ambito della collaborazione tra gli Osservatori diocesani della Povertà e delle Risorse, gestiti sempre dalle Caritas, e l'Osservatorio delle politiche di protezione sociale della Regione Fvg. Oltre ai numeri generali e consueti – 8mila le persone che si sono rivolte ai centri Caritas in condizioni di fragilità economica e sociale -, quest'anno la lente di ingrandimento è stata posta sui minori in condizioni di povertà, poiché quasi la metà degli adulti (47%) che si sono rivolti ai Centri sono genitori e per la maggior parte stranieri. È scattato da qui l'ulteriore approfondimento, perché, come ha sottolineato il direttore della Caritas di Udine don Luigi Gloazzo, «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola». Un passo evangelico che pone un problema cruciale per non accrescere il disagio sociale: quali interventi sono possibili per «fare emergere l'esistenza dalla precarietà e dalla disumanità della lotta violenta per accaparrarsi l'essenziale»? Il lavoro quotidiano delle Caritas dice che gli strumenti attualmente esistenti – Reddito di cittadinanza, Rei e la Mia Fvg – danno risposte ai bisogni di base, come fare la spesa, pagare affitto e bollette. «Per i bisogni altri, più legati al concetto di povertà relativa, il welfare non prevede ad oggi interventi strutturali. I desideri e le necessità che esprimono i bambini e i ragazzi che vivono in queste famiglie – dice il Rapporto – mettono in crisi questo assetto». C'è da chiedersi, cioè, se sia necessario fare sport, o andare in gita con i compagni di classe, o avere un tablet per seguire la didattica a distanza. In questa prospettiva, aggiunge il Rapporto, «il primo problema da risolvere è la conciliazione tra i compiti di cura e gli impegni di lavoro». Nelle interviste effettuate tra il 15 ottobre e il 15 novembre 2019, le Caritas hanno riscontrato che «laddove i Comuni hanno abbattuto i costi dei servizi per l'infanzia, i risultati ci sono». L'auspicio è che «interventi di questo tipo siano generalizzati e sostenuti da risorse regionali». Il vice presidente della Regione e assessore alle Politiche sociali ha evidenziato: «Lettura condivisa di un fenomeno complesso».

IL PALAZZO DELLA REGIONE Il quartier generale a Udine

Antonella Lanfrit

Detulis e sprocs di îr, di vuê e di doman

Une man e lave chê altre e dutis dôs a lavin la muse

di Francesco Sabucco

LA RUBRICA

Zuanut al è zaromai in pension dopo vê lavorât une vite intal ospedâl. Lui al diseve cun braûre che al lavorave intal Istitût di Microbiologjie, indulà che a fasevin lis analisis par cirî bateris e virus, sedi intal sanc che in ducj chei altris licuits organics. Tal specific lui al preparave i cussì clamâts "terens di culture", o ben chês sostancis che a àn la consistence de gjeladine cuant che a son clipis e che i coventin ai ricercjadôs o ai tecnics par identificâ i microorganisims. Si à di sfreolâ parsore un campion di materiâl biologjic par permeti ai microbis di disvilupâsi. In chel che Zuanut al clamave "il gno laboratori", si fasevin lis ricercjis par cjatâ tancj tips di bateris e di virus, ancje chei de influence. Chest, duncje, al jere un ambient indulà che si scugnive stâ simpri atents a ce che si faseve e a dulà che si poiavin lis mans. Al è di chê volte che Zuanut al à cjapât il vizi di lavâsi lis mans ogni moment, ancje dîs o vincj voltis intune zornade, cun dut che cumò nol lavore plui. Par lui lis gnovis regulis di igjiene tes cronichis in chestis zornadis no son par nuie une novitât. Invezit, a lui i à fat plasê un fat, no sigûr chel che al sedi rivât il gnûf virus famôs, ma chel che la int si sedi convinte a lavâsi lis mans plui dispès. Di fat, di simpri, su ducj i botons che o tocjin tai assensôrs o su dutis lis mantiis che o strenzin su lis corieris o intai trens, ma ancje su dutis lis taulis dai uficis o des ostariis indulà che o poin lis nestris mans, a son simpri vivûts miârs e miârs di virus e di bateris. Di vuê indenant a 'nd è dome un di plui di tignî di voli. Zuanut al pense simpri che se si savès ce che la int e fâs e e tocje cu lis sôs mans o soredut trop pôc o nuie che lis lave, si larès indenant cu lis mans fracadis intes sachetis. Par chest lis mans a van lavadis no ben, ma benon! (Cu la colaborazion de Arlef).

«Cave, il piano valorizzi le risorse regionali»

IMPRESE

UDINE Il piano regionale delle attività estrattive, secondo Confartigianato deve valorizzare le risorse del territorio. Inviato alla Regione un documento con le osservazioni delle imprese del settore – 218 per 906 dipendenti – e Confartigianato Fvg dopo l'incontro in Regione sulla bozza di Prae cui sta lavorando l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «Il Prae, Progetto di Piano regionale attività estrattive, che la Regione sta predisponendo è l'occasione per creare uno strumento di sviluppo delle imprese estrattive e del settore lapideo nel rispetto dell'ambiente, verso il quale c'è sempre stata attenzione in Fvg, come dimostra la nostra storia dell'attività estrattiva. Ci auguriamo che questo sia il metro con cui saranno redatte le nuove regole».

È la considerazione generale che Confartigianato Fvg ha inviato alla Regione dopo che ad inizio giugno 2020 è stato presentato alle categorie interessate il documento di sintesi del Prae. Una bozza di lavoro in cui «le imprese artigiane – spiega il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti – intravvedono diverse criticità, dai parametri per le concessioni autorizzative alle specifiche per l'utilizzo dei materiali da riciclo. Le imprese afferenti al settore lapideo di Confartigianato Fvg hanno perciò firmato una nota che è stata inviata all'assessore Scoccimarro. Queste osservazioni sull'utilizzo delle cave, l'apertura di nuovi siti, lo sghiaiamento dei fiumi e la valorizzazione delle pietre tipiche del Friuli Venezia Giulia sono espressione di 218 aziende che nel 2019 impiegavano 906 addetti. Un settore in netta contrazione in regione – le aziende erano 257 nel 2009 con circa 1.200 addetti – che ora spera il Piano tenga conto delle reali condizioni del settore e del territorio.

«La stesura del Prae deve invece essere supportata dalla consapevolezza che – sottolinea Tilatti – le attività estrattive in regione hanno sempre mantenuto un approccio positivo alla tutela ambientale e al ripristino dei siti di estrazione. Inoltre, in Friuli Venezia Giulia non ragioniamo su ampie diffusioni di cave alto impatto ambientale come si trovano in altre parti d'Italia».

Tra le osservazioni presentate, la proposta di inserire la pietra piasentina quale materiale strategico per la Regione per la sua tipicità e per la presenza di un distretto artigianale importante per l'economia del territorio, accanto al marmorino. Un tema importante nella pianificazione delle risorse riguarda poi il materiale inerte proveniente dalle opere di manutenzione dei corsi d'acqua. La sua disponibilità, osservano le imprese del settore, può essere difficilmente quantificata e pianificata perché legata a fenomeni metereologici e ad una forte stagionalità.

CONFARTIGIANATO E LE 218 IMPRESE DEL SETTORE HANNO MANDATO LE OSSERVAZIONI A SCOCCIMARRO

Spilimbergo Maniago

IL SINDACO

Sarcinelli pronto a varare misure per arginare gli effetti negativi della pandemia

Commercio, il Comune studia gli incentivi per la ripartenza

▶ Il piano prevede sostegni al reddito e ristoro delle perdite causate dal virus

▶ Tra le misure spicca il differimento del saldo Tari 2019 e acconto Imu 2020

SPILIMBERGO

Il piano di rilancio dell'amministrazione spilimberghese per far ripartire le attività produttive e l'economia. «Le conseguenze della pandemia hanno investito anche il sistema economico locale, risultando perciò necessari importanti azioni e strumenti a sostegno del tessuto economico sociale delle città»: lo ha affermato il sindaco Enrico Sarcinelli che ha anche aggiunto che, per questo motivo, l'amministrazione comunale ha approvato un "Piano di rilancio" volto a sostenerne la tenuta sociale e le attività economiche locali in questa fase di grande difficoltà. «In particolare - ha puntualizzato - riserviamo grande attenzione alle imprese commerciali del territorio tanto con riferimento agli aspetti di breve e di medio periodo».

LA STRATEGIA

Il Piano prevede in questa prima fase azioni di sostegno al reddito e ristoro per le perdite subite a causa del periodo di sospensione delle attività come il differimento del termine di versamento saldo Tari 2019 e acconto Imu 2020 al 30 settembre. Inoltre, l'esonero dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche nel periodo compreso dal primo maggio al 31 ottobre, per i maggiori spazi concessi. «È prevista - chiarisce Sarcinelli - anche la sospensione del pagamento dei canoni di locazione ovvero rimborsi forfettari per i cespiti di proprietà comunale destinati alle varie attività delle associazioni locali, con particolare riferimento a quelle con finalità e valenza sociale e di promozione turistica».

BORGO MEDIOEVALE Il piano della giunta del sindaco Sarcinelli per sostenere le attività commerciali e produttive a superare gli effetti del lockdown determinato dalla pandemia da Covid-19

SARANNO PROMOSSI EVENTI PER RIPORTARE FLUSSI TURISTICI ANCHE NELLA CITTÀ DEL MOSAICO

ALTRE IDEE

Proseguirà la sosta gratuita, regolata a "disco orario" su richiesta dei commercianti, nelle aree a pagamento per favorire l'affluenza alle attività commerciali del centro storico. «L'amministrazione - mette in chiaro Sarcinelli - si riserva la possibilità di intervenire ulteriormente, in corso d'anno, con ulteriori azioni e sgravi». Altra misura per il sostegno alle imprese commerciali sarà la pubblicazione di un bando, in via di definizione, per l'erogazione di contributi a fondo perduto, fino ad un massimo di 800 euro per impresa, a favore delle attività che da codice Ateco hanno avuto sospensione delle attività commerciali e di servizio. Proseguirà l'assistenza qualificata e il sostegno a imprese per la presentazione di istanze di partecipazione a bandi regionali o nazionali, finalizzati al reperimento di contributi, incentivi o forme diverse di sviluppo, nonchè l'attivazione di corsi on line gratuiti, in collaborazione con istituzioni del territorio ed il Polo Tecnologico di Pordenone, volti a fornire assistenza nella presentazione delle istanze medesime, utili opportunità per reperire fondi per le imprese.

GLI VENTI

L'amministrazione spilimberghese sta inoltre studiando alcune strategie di marketing per richiamare turisti nella città del mosaico. « Saranno promossi eventi e le manifestazioni - conclude Sarcinelli - a carattere turistico-culturale, finalizzate alla ripartenza e alla promozione della città, nonché l'erogazione di contributi straordinari Ascom e Nuovo corso al fine di individuare azioni e strumenti di ripartenza delle imprese commerciali di Spilimbergo anche attraverso una comunicazione e azione marketing mirata condivisa con i portatori di interesse e le categorie commerciali, per veicolare un messaggio quanto mai importante per i commercianti in questo momento postlockdown ovvero "Vivi Spilimbergo, Vivi le sue Botteghe, Compra a Spilimbergo».

Lorenzo Padovan

Il baby Consiglio ha il logo: vince il disegno di Viola

▶ Una fontana stilizzata richiama la freschezza giovanile

MANIAGO

Nei giorni scorsi, nel cortile della biblioteca di Maniago, alla presenza del sindaco Andrea Carli e di tutti i componenti del Consiglio comunale dei Ragazzi, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso per individuare il nuovo simbolo del sodalizio. Il progetto era stato una delle priorità d'azione del Consiglio, che ha concluso il mandato biennale e, in quanto prima esperienza, voleva lasciare un logo per chi in autunno ripeterà il percorso.

UN SUCCESSO

Numerosa è stata la partecipazione: 47 i lavori presentati che la giuria, composta da Antonio Botte, Simone Zecchin, Christian Siega Vignut, Manuela Poggioli e Francesco Destro, ha esaminato con attenzione e impegno. Gli elaborati si sono tutti distinti per cura della forma, del dettaglio, slanci di creatività, rendendo impegnativa la scelta. A vincere è stata Viola Fabris della scuola secondaria di primo grado. Il suo lavoro ha ricevuto il più alto punteggio da parte dei giurati sulla base dei criteri previsti dal bando di concorso. L'immagine rappresenta un logo chiaro, incisivo ed immediato, versatile e facilmente riproducibile su molteplici supporti. Con tratti stilizzati crea un riferimento diretto alla sigla Ccr e alla presenza di ragazzi e ragazze. All'interno della lettera R è presente la fontana, elemento identificante per eccellenza della comunità maniaghese e un richiamo all'acqua.

A VIVA VOCE

È stata Viola stessa a raccontare durante la premiazione, che l'immagine dell'acqua rimanda alle idee nuove e fresche che vengono dai giovani. Un logo che diviene un richiamo per tutti a saper ascoltare le istanze che provengono dal mondo dei ragazzi. L'occasione della semplice cerimonia ha consentito all'amministrazione comunale attraverso le parole dell'assessore all'istruzione Anna Olivetto e della consigliera Viviana Urban di ringraziare gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Arianna Roveredo, Costantina Turco, Linda Dreon e Martino Flamia, che hanno condiviso questi due anni di percorso e gli educatori Barbara Pitton e Nicola Zanolin per la passione che ci hanno messo. Appuntamento a dopo le vacanze per la ripartenza. (L.P.)

BABY CONSIGLIO
I ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa

Apre l'Info point, la Val Tramontina sposa il turismo

TRAMONTI DI SOTTO

Oggi la Pro Loco Valtramontina, in collaborazione con l'amministrazione di Tramonti di Sotto e Montagna Leader, inaugurerà il nuovo Info Point, un segnale di speranza nel futuro in un anno certamente non facile per il turismo. Con l'apertura di questo ufficio, situato nella struttura polifunzionale della Pro Loco, si punta alla promozione turistica del territorio avvalendosi delle competenze di Alberto Cancian e Giulia Piazza che gestiranno l'accoglienza dei turisti che, sempre più numerosi, scelgono di trascorrere le vacanze nella valle. L'ufficio sarà anche la reception dell'Albergo Diffuso Mandi. Fornirà informazioni sulle strutture ricettive e opererà per conto della Pro Loco Val Tramontina, collaborando nella creazione, promozione e organizzazione di attività ed eventi di carattere artistico-artigianale, antropologico, enogastronomico.

IL PROGETTO

Alberto e Giulia hanno dato anche vita al progetto denominato ri.natura: "la pratica del ri.avvicinamento natura.le nell'epoca del distanziamento sociale" e hanno scelto la verdissima Val Tramontina per realizzarlo (già tanti consensi sui social). Quest'estate ritorna anche FestinVal, uno degli appuntamenti più attesi in Val Tramontina, che animerà il secondo weekend di agosto (8,9,10) con concerti, spettacoli, laboratori, escursioni, e altre interessanti iniziative. FestinVal sarà uno dei tanti eventi, perché altre attività verranno proposte nel corso dell'estate, come escursioni alla scoperta delle bellezze naturalistiche e dei borghi, laboratori di artigianato, valorizzazione dei prodotti tipici, spettacoli e incontri con gli autori. A questi appuntamenti verranno affiancate una serie di attività dedicate al benessere globale della persona, dallo yoga alle discipline olistiche, immersi nella natura di una valle, meta ideale per rigenerarsi e respirare positività.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Alle 10 e 16.30 ci sarà l'intreccio partecipato del cesto gigante, con Sandro Milan, a Tramonti di Mezzo; alle 11.45, inaugurazione della stagione estiva e dell'infopoint; alle 17 meditazione nel bosco, primo evento di ri.connessione natura.le. Forest Bathing, che prevede meditazione nella natura, yoga con tecniche di respirazione pranayama e yoga in collaborazione con "Yogah – l'Arte dello Yoga di Pordenone". A Tramonti di Sopra è invece operativo da anni l'ufficio turistico gestito in sinergia dalla Pro loco per conto di Promoturismo Fvg e del Parco delle Dolomiti friulane. (L.P.)

Scuola mosaicisti

Le tessere di Sabrina e Stella le più belle quest'anno il concorso Ronzat a 2 vincitrici

(lp) La qualità dei mosaici realizzati dagli allievi del terzo anno, durante l'esame per il conseguimento della qualifica di Maestro Mosaicista alla Scuola di Spilimbergo, è apparsa di livello così alto da condurre la commissione del Premio Ronzat ad assegnare un ex aequo a Sabrina Kurdic e Stella Zannier. Due quindi i premi conferiti quest'anno dalla società del presidente Pietro Ronzat, appassionato d'arte e sostenitore dei giovani professionisti, pronti a intraprendere un proprio percorso lavorativo alla conclusione dei tre anni formativi alla Scuola Mosaicisti del Friuli. I nomi delle vincitrici sono stati svelati al Cinema Teatro Miotto durante la cerimonia ufficiale di consegna degli attestati di qualifica. Ai tredici (ormai ex) allievi era stato chiesto di sviluppare nel loro saggio finale il tema del "silenzio". I due lavori premiati saranno visibili alla Scuola nella mostra "Mosaico&Mosaici 2020" che verrà inaugurata venerdì 31 luglio e sarà visibile per tutto il mese successivo.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Il tecnico bianconero ha confessato di avere sentito a lungo il peso della mancanza di successi A Roma si è rotto il tabù negativo

sport@gazzettino.it

G | Domenica 5 Luglio 2020
www.gazzettino.it

SI RIPARTE DALLA DACIA ARENA Contro il Genoa oggi in casa l'Udinese ha l'occasione di ottenere tre punti decisivi in chiave salvezza

GENOA, CROCEVIA-SALVEZZA

▶Oggi contro i grifoni gialloblù i bianconeri hanno l'occasione di lasciare definitivamente la zona calda

▶Gotti predica attenzione: «Sarà una partita tosta» Lasagna non dovrebbe partire nell'undici titolare

LA VIGILIA

UDINE L'impresa di Roma non può rappresentare un episodio isolato. Deve avere un seguito e la sfida di oggi alla Dacia Arena contro il Genoa può confermare il processo di crescita dei bianconeri, sicuramente superiori sul piano qualitativo rispetto al Grifone, ma anche più imprevedibili. Più "pazzi". Una battuta d'arresto potrebbe avere gravi risvolti anche se di questi tempi l'imponderabile è all'ordine del giorno. Certo è che l'undici di Gotti merita fiducia. È vero che alla ripresa dopo il lockdown ha perduto due incontri su tre, ma è altrettanto vero che sul piano del gioco ha dimostrato di esserci. «Ci avviamo ad affrontare una settimana – dice Gotti - che, dal punto di vista della classifica, diventa la più importante del nostro campionato. Immagino che il Genoa giocherà con molta accortezza, mettendo in campo tutto quello che ha a disposizione. È facilmente intuibile che sarà una partita tosta dal punto di vista fisico e tattico, ma anche sotto il profilo mentale». Va detto che la formazione ligure ha usufruito di due giorni in più di riposo rispetto ai bianconeri.

UDINESE
GENOA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 8 Jajalo, 6 Fofana, 12 Sema; 7 Okaka, 30 Nestorovski. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 87 De Maio, 5 Ekong, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 11 Walace, 64 Palumbo, 61 Ballarini, 77 Zeegelaar, 15 Lasagna, 91 Teodorczyk. All. Gotti.

GENOA (3-5-2): 1 Perin, 17 Romero, 92 Soumaoro, 55 Masiello; 14 Biraschi, 85 Behrami, 9 Cassata, 27 Sturaro, 3 Barreca; 10 Falque, 9 Sanabria. A disposizione: 22 Marchetti, Ichazo, 2 Zapata, 5 Goldaniga, 8 Lerager, 23 Destro, 15 Jagiello, 16 Eriksson, 18 Ghiglione, 19 Pandev, 30 Favilli, 99 Pinamonti. All. Nicola.

ARBITRO: Orsato di Schio. Assistenti: Meli e Del Giovane. Quarto uomo: Ros di Pordenone. Var: Nasca. Avar: Vivenzi. Oggi alle 19.30 alla Dacia Arena.

CALENDARIO

«Quando è stato stilato il calendario abbiamo notato subito questo piccolo inghippo - aggiunge il mister -. È chiaro che giocando ogni 3-4 giorni capita a tutti il passaggio dell'avere poco tempo tra una partita e l'altra. A noi succede adesso con il Genoa, capiterà la settimana prossima prima della Samp e dopo la Juve, contro il Cagliari. Peccato che ciò si verifichi in partite importanti e delicate. In ogni caso abbiamo cercato preventivamente di prepararci effettuando le rotazioni post Atalanta. E, di sicuro, ce ne saranno altre». Poi il tecnico si è soffermato sugli aspetti positivi a livello mentale che ci potrebbero essere dopo la vittoria contro la Roma: «La risposta là darà come sempre il campo. Io spero di sì, ma è anche un'arma a doppio taglio. Perché squadre mediocri, concetto il che non ha nulla a che vedere con l'aspetto tecnico del singolo calciatore ma chiama in causa la mentalità, tendono a cullarsi dopo aver conquistato un risultato positivo. Ciò può distogliere da impegni molto importanti come, nel caso nostro, il Genoa. Se invece riusciamo a prendere i "perché" che ci hanno portato alla vittoria a Roma, beh, credo che i tre punti conquistati all'Olimpico siano un tonico eccellente».

LASAGNA

L'attaccante costituisce il punto interrogativo della formazione. A Roma ha avvertito un affaticamento muscolare. L'esame strumentale cui è stato sottoposto ha dato esito negativo, ma difficilmente andrà in campo, almeno nell'undici di partenza. La logica impone prudenza e l'ex Carpi potrebbe essere risparmiato in vista di Ferrara. «Fortunatamente non c'è lesione – si è limitato a dire il nocchiero dei bianconeri –. Rimangono le sensazioni del giocatore. I tempi strettissimi fanno valutare con grande attenzione quello che è il suo pensiero. Certo Kevin ha la necessità di esprimere tutta la sua potenza e, quindi, deve stare bene. È importantissimo per questo finale». L'attacco dunque dovrebbe essere composto da Okaka e Nestorovski. Sembrano sicuri i rientri nell'undici di partenza di Fofana (per Walace) e di Sema (per Zeegelaar). In difesa potrebbero giocare Samir, Nuytinck centrale (per De Maio) e Becao.

Guido Gomirato

Arriva Molina Rossi verso la Francia

BIANCONERI

UDINE Nestorovski aveva promesso almeno 4 gol prima della fine, e uno è già arrivato. Non aveva dato numeri, ma comunque promesso reti Teodorczyk, che per ora a Roma le ha trovate solo in fuorigioco. Lasagna in tre giorni ha fatto altrettanti gol, quasi gli stessi (4) segnati nel resto del campionato. Chissà se contro il Genoa sarà il turno di Okaka, sempre prezioso per il lavoro di squadra, ma ancora a caccia della gioia personale dopo la ripresa. Da ex della Samp, Okaka sente aria di derby e ha spesso fatto bene contro il Genoa. L'anno scorso sbloccò la gara al 4', prima del raddoppio definitivo di Mandragora, che come a Roma seguirà soltanto da spettatore la partita che potrebbe, in caso di vittoria, avvicinare sensibilmente l'obiettivo salvezza.

Mandragora, come detto, sarà uno dei nomi caldi del mercato bianconero, che continua però a muoversi anche in questo momento in cui, per ovvi motivi, il campo ha la priorità assoluta. Continuano a imperversare le voci su Molina: l'esterno dovrebbe comunque arrivare a parametro zero a Udine, nonostante il tentativo disperato del Besiktas, che ha cercato l'inserimento dell'ultimo minuto. Troppo tardi però per mettere in discussione un'operazione a cui manca praticamente solo l'ufficializzazione. Resta in orbita della famiglia Pozzo anche il difensore classe 2000 del Newcastle, Matthew Longstaff, affascinato dall'estero, anche se l'allenatore Steve Bruce vorrebbe trattenerlo: «A breve lo incontrerò. Non vogliamo perdere i nostri giovani e i calciatori migliori che abbiamo. È importante rinnovare il contratto di Matty perché è un giocatore cresciuto qui, vogliamo tenerlo. Molti ragazzi sono tentati dall'estero». I lavori continuano sottotraccia, mentre altre trattative tramontano, come quella per Agustin Rossi dal Lanus (è in prestito al Boca Juniors) come erede futuro di Juan Musso, almeno a quanto dice l'agente Miguel Gonzalez: «In questo momento c'è sul tavolo una proposta dalla Francia. Spero che nei prossimi giorni possa concretizzarsi, siamo molto vicini all'accordo. La trattativa con l'Italia era stata sospesa per la pandemia e non è stato possibile portarla avanti». Sven Botman, difensore classe 2000 dell'Ajax seguito dall'Udinese, si accaserà in Francia. Il Lione ha convinto gli olandesi con un'offerta di 8 milioni. Uno in meno, 7, è la valutazione fatta dai bianconeri per il difensore brasiliano del Santos, Lucas Verissimo, su cui c'è l'interessamento anche della Samp. Operazione complicata, perché la società brasiliana non sembra intenzionata a cedere il suo gioiello.

st.gi.

Nicola si copre dietro. Il ritorno di Behrami

▶Nel frattempo Pinamonti si è sbloccato

I RIVALI

GENOVA Niente dichiarazioni ufficiali per il Genoa di Davide Nicola. Per il Grifone rifinitura sostenuta nella mattinata e poi partenza per il ritiro di Udine, dove stasera alle 19.30 affronterà l'Udinese di Luca Gotti in una partita molto delicata per l'Udinese e forse determinante per lo stesso Genoa. Già nel post-sconfitta contro la Juventus, comunque, Nicola aveva puntato il timone verso la trasferta di Udine, sottolineando le cose buone che aveva visto contro i primi. Di certo la sfida di giovedì tra Roma e Udinese avrà dato indicazioni importanti anche all'ex tecnico bianconero, che dovrà porre rimedio alla velocità di Fofana e alla tecnica straripante di un De Paul apparso in ottima forma.

Sono arrivati in Friuli 24 giocatori. Questa la lista completa: 1 Perin, 2 Zapata, 3 Barreca, 5 Goldaniga, 8 Lerager, 9 Sanabria, 10 Falque, 13 Ichazo, 14 Biraschi, 15 Jagiello, 16 Eriksson, 17 Romero, 18 Ghiglione, 19 Pandev, 22 Marchetti, 23 Destro, 27 Sturaro, 29 Cassata, 30 Favilli, 55 Masiello, 65 Rovella, 85 Behrami, 92 Soumaoro, 99 Pinamonti. Saltano all'occhio le assenze pesanti di capitan Domenico Criscito, che non ha ancora recuperato dall'infortunio patito contro il Parma, e del centrocampista danese Lasse Schone, fermato per un turno dal giudice sportivo.

Oltre a Nicola, ci saranno anche altri due ex: Christian Zapata e Valon Behrami. Difficilmente il difensore colombiano sarà però della partita, visto che Masiello parte avvantaggiato su di lui (Romero e Soumaoro gli altri due in lizza). Sarà confermato a centrocampo invece il centrocampista svizzero, alla luce dell'assenza di Schone. Davanti il potenziale offensivo del Genoa non è da sottovalutare, con un Pinamonti che si è sbloccato, e uno Iago Falqué rivitalizzato dai due rigori realizzati, che ha riposato contro la Juve. Attenzione anche a Destro, sempre a caccia di gol per il riscatto, e a Favilli, che nelle ultime ore sembra finito sul taccuino del Bologna per appesantire il reparto della squadra di Sinisa Mihajlovic il prossimo anno. Completeranno la formazione Perin tra i pali, reduce da tre gol incassati ma da una buona prestazione contro la sua ex squadra; Cassata e Sturaro come centrocampisti centrali insieme a Behrami. Gli esterni di centrocampo dovrebbero essere Biraschi e Barreca, a testimonianza di un Genoa che non sarà particolarmente aperto e non lascerà tanti spazi dietro, grazie a quella che sembra chiaramente una difesa a 5. A Okaka e compagni il compito di scardinarla.

EX DI TURNO
Il genoano Davide Nicola

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

ATTILIO TESSER
Il tecnico del Pordenone ha portato la sua squadra al terzo posto grazie a un campionato straordinario nella prima stagione della storia in B

pordenone@gazzettino.it

Domenica 5 Luglio 2020
www.gazzettino.it

LA SERIE A NON È PIÙ UN SOGNO

▶Neroverdi terzi in classifica e con il Crotone da affrontare nello scontro diretto: restano sei partite tutte da vivere

▶Di Gregorio esce dall'ospedale e scherza: «Cedo i 5 punti del mio infortunio al Pordenone». Tamponi a Monastier

NEROVERDI

PORDENONE Michele di Gregorio è in buone condizioni. È questa la notizia più importante della giornata. Il portiere neroverde è stato dimesso nella tarda mattinata di ieri dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, dove era stato ricoverato venerdì sera dopo uno scontro di gioco con Melchiorri, sui piedi del quale era uscito al 56' procurandosi una ferita al volto. Il numero uno di proprietà dell'Inter è rimasto frastornato a terra per 5 lunghi minuti. Poi, con un collare immobilizzatore, è stato trasportato all'ospedale per gli accertamenti, restandovi tutta la notte. Il suo posto fra i pali è stato preso da Bindi, uno degli eroi della promozione in B.

CEDO PUNTI

All'ospedale umbro Di Gregorio ha dichiarato al personale medico di non ricordare il momento esatto dello scontro, ma è rimasto sempre vigile e in contatto con la famiglia. Nè ha perso il suo celebre buonumore. Le sue prime parole ieri mattina all'uscita sono state: «Io ho 5 punti in più (di sutura al mento, ndr) rispetto a ieri. Li cedo volentieri alla squadra – con un sorriso sotto la mascherina – se possono servire alla nostra classifica». Nei prossimi giorni sarà costantemente monitorato dallo staff sanitario del Pordenone. «Sono felice – ha affermato Tesser – che gli esami abbiano escluso complicanze. Ora Michele avrà qualche giorno di riposo. Poi però – lo sprona il tecnico – dovrà essere pronto a ricominciare». Sempre ieri, la società neroverde ha ringraziato il personale dell'ospedale perugino per la professionalità e la disponibilità dimostrate.

INFORTUNATO Il portiere Michele Di Gregorio soccorso a Perugia (Foto LaPresse)

PUNTI D'ORO

Importanti i 5 punti applicati a Di Gregorio per accelerare la guarigione, ma preziosi sono stati anche i 3 conquistati dai ramarri al loro esordio in assoluto al Curi di Perugia. Una vittoria (1-2) che ha fatto seguito a quella conquistata solo 4 giorni prima al Rocco con la Virtus Entella. Lo scivolone di Trapani è stato esorcizzato e ora il popolo neroverde può tornare a sognare in grande. Anzi, la serie A più che un sogno può diventare solida realtà. Tesser, come al solito, non guarda troppo lontano. Non può però nascondere la sua soddisfazione per come si sono comportati i suoi ragazzi. «È stata una vittoria importante – ha detto il tecnico –, ottenuta al termine di una gara interpretata molto bene anche sul piano tecnico-tattico. Di buona fattura – ha voluto sottolineare – i gol di Mazzocco e Ciurria. Ora sono stanchissimi per quanto dato in campo, ma anche per le ore trascorse in pullman. Per questo ho concesso loro un fine settimana di riposo. Lunedì però saremo tutti di nuovo in campo per preparare la sfida al Rocco con il Pisa. Sarà – prevede il maestro – un'altra partita difficilissima. I nerazzurri hanno dimostrato nelle ultime due sfide con Spezia (2-1) e Cittadella (2-0) cosa sono in grado di fare». Nonostante il terzo posto, Tesser mantiene il suo riconosciuto equilibrio. «Abbiamo fatto – premette - 52 punti in 32 partite. Un bottino veramente importante per il campionato cadetto. C'è tutto il tempo per alzare l'asticella delle nostre ambizioni». Sulla via di casa il Pordenone ha fatto tappa al presidio ospedaliero Giovanni XXIII di Monastier. Il Centro sta seguendo i neroverdi sotto il profilo sanitario, in particolare per test sierologici e tamponi Covid-19, come nel caso di ieri. In precedenza erano stati fatti al De Marchi. «Assolviamo ben volentieri alle direttive nazionali di prevenzione, anche perché è giusto che il calcio continui ad andare avanti in sicurezza», ha commentato Tesser.

LA STRADA PER LA GLORIA

Tre giorni dopo il match di venerdì al Rocco con il Pisa i ramarri affronteranno lo scontro-promozione a Crotone. Il 17 luglio a Trieste ospiteranno il Cosenza e andranno quindi al Del Duca di Ascoli. L'ultima in "casa" sarà il 27 luglio con la Salernitana e il 31 chiuderanno la stagione regolare a Cremona. Poi ci saranno i playoff, ma di questo - per scaramanzia o grande fiducia - nessuno vuole parlare.

Dario Perosa

I prossimi avversari

Bomber Marconi è il trascinatore di un Pisa in gran forma

Sarà scontro fra titani, quello di venerdì alle 21 a Trieste fra il Pordenone (terzo a tre lunghezze dal Crotone, secondo) e il Pisa (ottavo assieme al Chievo sull'ultimo gradino che consente l'accesso ai playoff). Quelle dei neroverdi e dei nerazzurri sembrano le due formazioni più in palla del momento. Se il team di Attilio Tesser ha alle spalle due successi pesanti ottenuti ai danni della Virtus Entella (2-0 in casa) e del Perugia (2-1 al Curi), i toscani si presenteranno alla sfida della trentatreesima giornata al Rocco reduci da tre vittorie di fila con Pescara (1-0), a La Spezia (2-1) e con il Cittadella (2-0). Un filotto importante, anche in considerazione del fatto che alla ripresa dopo il lungo stop causato dalla pandemia avevano pareggiato a Salerno (1-1). La conquista di 10 punti nelle ultime quattro giornate ha concesso loro di agganciare appunto il Chievo a quota 46, sull'ultimo gradino valido per accedere all'appendice nobile. A propiziare il successo sul "Citta" è stato il rigore trasformato da Michele Marconi al 36', penalty concesso da Di Martino per un atterramento di Masucci da parte di Paleari in uscita. Per Marconi si è trattato del tredicesimo centro personale. Due, decisivi per il 2-0 finale, li aveva realizzati nei primi 20' del match d'andata con il Pordenone all'Arena Garibaldi, prima di abbandonare il rettangolo di gioco per una lesione al menisco esterno del ginocchio sinistro. L'infortunio lo ha poi tenuto lontano dai rettangoli di gioco per quasi due mesi. Il gol che ha messo definitivamente al sicuro il risultato del match con il Cittadella è stato invece realizzato all'84' dal rumeno Marius Mihai Marin, entrato dopo l'intervallo al posto di Minesso. Ora i nerazzurri, a loro volta neopromossi, non nascondono l'ambizione di fare bottino anche nella nuova casa dei ramarri.

da.pe.

Colpaccio sacilese: preso Zusso. Marchiori al Corva

IL MERCATO DEI DILETTANTI

PORDENONE Stagione 2020-21: tutti restano in attesa di capire quando si potrà riassaporare l'odore dell'erba. Intanto scatta l'obbligo del fuoriquota anche in Seconda categoria. Una novità assoluta, come nella passata tornata agonistica era successo per la Prima. Sul fronte mercato ci sono novità di spessore, con tanto di ufficialità. Ritorni "di peso" in casa di Sacilese e Prata Falchi, mentre il Corva pesca da un Villanova (Prima) che a giorni dovrebbe ripartire con bellicose velleità. In Eccellenza muove i primi passi la matricola Spal Cordovado.

La Sacilese (Promozione, in attesa di un possibile ripescaggio) riabbraccia Matteo Zusso. Il centrocampista con il vizio del gol lascia il Fontanafredda (Eccellenza): proprio in riva al Livenza aveva esordito, allora in D. In biancorosso ritroverà il pari ruolo Matteo Dal Cin e l'attaccante Nicola Salvador che, come lui, hanno lasciato i rossoneri. Verso il Fontanelle (Promozione veneta) il portierino Luca Brunetta, classe 2000.

Restando in Promozione, il Corva del presidente Norman Giacomin nel frattempo ha chiuso positivamente la trattativa con Mattia Marchiori, punta, che nella passata stagione era passato al Villanova (Prima) salutando la pari categoria Azzanese. L'altro rinforzo messo a disposizione del confermato mister Gianluca Stoico risponde al nome di Mattia Sandrin, difensore, approdato in biancazzurro sempre dal Villanova. Parte il duo di centrocampo formato da Fabio Sist e Simone Bottan. Squadra praticamente fatta, frutto delle numerose conferme di questo inizio d'estate.

Primo colpo da 90 per il Prata Falchi del Gabriele Dorigo ter: torna il centrocampista Michele Dei Negri, con trascorsi nel Portomansuè e al Cordenons (quello storico), congedandosi così dal FiumeBannia d'Eccellenza. In quest'ultima categoria si sta muovendo la neopromossa Spal Cordovado che ha blindato Massimo Muzzin in panchina. Anche in questo caso ecco il colpo a effetto: vestirà il giallorosso l'esperto difensore Riccardo Brichese. Nella passata stagione si era diviso tra Portogruaro e Lumignacco, ma ha militato anche nel Cjarlins Muzane e nel Belluno. Con lui, sempre a rinforzo della linea arretrata, ecco il 2002 Alessandro Mazzapica, nella passata stagione al Chions, cresciuto nel vivaio della Sanvitese.

La Seconda categoria dalla stagione che si è appena aperta ufficialmente (anche se il termine per le iscrizioni è slittato al 23 luglio) per la prima volta vedrà l'obbligo di schierare in campo un giovane. Sempre che di giovane si possa davvero parlare, essendo un nato nel 1997. Una classe in uscita dalla Prima, dove adesso l'obbligo riguarderà un '98. È la sostanziale novità emersa nel corso della riunione tra i dirigenti del Comitato regionale e quelli delle società che nel 2020-21 disputeranno il torneo di Seconda categoria (presenti 46 delle 64 aventi diritto). L'impiego dei cosiddetti fuoriquota è obbligatorio nelle singole gare sin dall'inizio e per l'intera durata delle stesse. Quindi anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più partecipanti.

MOSSE DI MERCATO
Gianluca Stoico, mister del Corva, con il neoacquisto Mattia Marchiori (a destra nella foto). Qui a fianco la firma di Matteo Zusso dopo il passaggio dal Fontanafredda alla Sacilese

«Ringrazio i club – sono le parole del presidente regionale Ermes Canciani – per aver accolto, alla quasi unanimità, la proposta federale. Il parere favorevole - chiosa il massimo dirigente regionale - è un grande segnale per il nostro movimento, l'inequivocabile conferma di quanto si voglia continuare a investire e credere nei nostri ragazzi».

Questo dunque il quadro regionale (e provinciale) completo dei giovani da schierare, con tanto di obbligo. In Eccellenza ci dovranno essere un 2000, un 2001 e un 2002. In Promozione un 1999, un 2001 e un 2002. In Prima come detto un 1998 e, a chiudere, un '97 in Seconda.

Cristina Turchet

Nove medaglie per le giovani amazzoni dello Stable

▶La società di Fontanafredda fa centro negli ostacoli

EQUITAZIONE

FONTANAFREDDA Lockdown archiviato e primi buoni risultati per il Gg Stable di Fontanafredda. L'associazione sportiva ha come fulcro della propria attività i cavalli e le amazzoni. È una realtà ben conosciuta e stimata nel mondo dell'equitazione. Il presidente e istruttore principale, Giovanni Galanti, ha trascorsi importanti da allievo del pluridecorato olimpionico Raimondo D'Inzeo. Dopo aver lavorato per alcune importanti scuderie a Roma ed essersi dedicato alla preparazione specifica di giovani cavalli, trasferitosi dapprima a Maniago, poi a Sacile e infine a Fontanafredda ha fondato e fatto crescere il sodalizio. Segue principalmente la specialità del salto ad ostacoli. Al suo fianco ci sono un istruttore base e uno di volteggio. Un trio con patentino federale, forte di 40 allievi e di 22 tra cavalli e pony.

Dopo il confinamento tra le quattro mura di casa, ecco finalmente le prime uscite agonistiche, coronate da ottimi piazzamenti delle amazzoni impegnate nel salto a ostacoli. Sugli scudi la sedicenne Giovanna Sain, con un primo e terzo posto. L'undicenne Asia Curtolo si è portata a casa un doppio primo posto ex aequo con la compagna di scuderia Emma Falcomer, pure lei d'oro in categoria. Podio più alto anche per la quindicenne Isabel Collini. Chiusura con un altro exploit: merito di Arianna Mion (13 anni) che è andata in crescendo portandosi a casa tre medaglie, tutte di metalli diversi. È "salita" dall'argento al bronzo, concludendo alla grande con l'oro. Una prima uscita con risultati lusinghieri, per quanto sicuramente difficili da prevedere alla vigilia, visto il lungo periodo di stop dell'attività dovuto all'emergenza sanitaria.

STABLE
In alto Emma Falcomer, Giovanni Galanti e Asia Curtolo; a destra Arianna Mion, Isabel Collini, ancora Galanti e Giovanna Sain

Un grande passo verso la normalità, con la speranza che il Covid-19 diventi solo un brutto ricordo da archiviare definitivamente. Ma è stata anche una grande prova di carattere e volontà da parte delle protagoniste e dei loro istruttori. Non era facile riprendere il "ritmo", eppure i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

c.t.

IL PROFESSIONISTA DI ZOPPOLA Michele Zilli (ultimo a destra) con al fianco Andrea Fantin, presidente della Spp Rossi

LA ROSSI RIPARTIRÁ SOLO A SETTEMBRE

▶Dopo il protocollo la Società pugilistica di Pordenone ha deciso di mantenere sospesa l'attività. Fantin: «Ci spiace per i ragazzi». Zilli: «Mi alleno soltanto a casa»

PUGILATO

PORDENONE La boxe riparte, ma la Società pugilistica pordenonese "Gino Rossi" non ci sta: ricomincerà solo a settembre. In virtù dei rapporti con le istituzioni e in seguito al Decreto dell'11 giugno la Fpi, nel richiamare l'esigenza a un approccio sempre cauto e prudenziale, ha integrato il Protocollo operativo per l'allenamento in emergenza. È il documento di riferimento per la ripresa, che disciplina l'utilizzo di guanti, sparring e figure. Quindi in Friuli Venezia Giulia, dopo il 15 luglio, saranno autorizzate le riunioni pugilistiche. La Spp la pensa però diversamente.

ATTESA

«Abbiamo deciso di aspettare ancora - annuncia il presidente della Spp, Andrea Fantin -. Nell'ultima riunione il nostro direttivo ha deliberato di posticipare la ripartenza a settembre, anche in considerazione del fatto che comunque la palestra sarebbe rimasta chiusa per tutto il mese di agosto». Potrebbe quindi delinearsi la possibilità di riproporre la vostra competizione a ottobre? «I presupposti ci potrebbero essere - risponde Fantin -. Personalmente però la vedo dura, per uno sport come il pugilato. In particolare non sarebbe facile far tornare Francesco Zilli sul ring in autunno: gli mancano l'attività in palestra e gli allenamenti con altri pugili. La nostra filosofia è quella di attendere senza fretta». C'è una controproposta? «Posticipare la serata pugilistica a novembre - sostiene -, oppure proporre riunioni alternative nel 2021». Si parla di ripresa, ma restano in ogni caso validi i protocolli restrittivi. Sono difficili da rispettare: sia in allenamento che durante la fase di combattimento lo scambio di fluidi corporei tra gli atleti avviene in maniera continua e significativa. Sono molte le norme da rispettare. In palestra, prima di iniziare gli allenamenti, si deve misurare la temperatura corporea. Bisogna disinfettare le mani dopo ogni esercizio, non toccarsi la faccia, pulire adeguatamente le attrezzature dopo averle utilizzate, mantenere sempre la distanza di sicurezza dagli altri atleti. Non solo. Ci dovrà essere un'attività specifica di pulizia dei locali con cadenza giornaliera per la sanificazione delle superfici che vengono toccate più spesso con le mani. Ovvero maniglie, pulsanti, dispositivi di apertura, sanitari e arredi nei servizi igienici, piani d'appoggio, apparecchi telefonici, citofonici, tastiere, mouse, personal computer, comandi e quadri, display, attrezzature sportive, sacchi, funicelle, pere e lo stesso ring. Ogni singolo atleta dovrà poi firmare l'autodichiarazione sul suo stato di salute.

TEMPO PERSO

«Spiace soprattutto per i ragazzi, che in questo modo hanno perso un intero anno sportivo - aggiunge il primo dirigente della società verde rossa -. Sarà un compito impegnativo, per il tecnico Marco Borsani, quello di far recuperare la forma ideale ai ragazzi che frequentano la palestra. La speranza è che le motivazioni dei giovani e la voglia di risalire sul ring siano maggiori di prima». La Regione Friuli Venezia Giulia, oltre a dare l'ok per la ripartenza agli sport di contatto, vi è stata vicina? «Direi proprio di sì - garantisce Fantin -. Nonostante la situazione d'emergenza, non ha fatto mancare il supporto contributivo. Un gesto importante, che ci permette di guardare al futuro, almeno dal punto finanziario, con serenità e forza per ripartire più velocemente possibile». Sta scalpitando anche Francesco Zilli. «Al momento non ci si può allenare se non a casa - afferma il professionista di Zoppola -. La nostra palestra resterà chiusa per altri due mesi. Speriamo che quanto prima si possa tornare alla normalità». La Fpi dopo la riapertura cercherà di dare un'ulteriore scossa con una manovra economica a sostegno delle società, entro fine mese, finalizzata alla ripresa dell'attività.

Nazzareno Loreti

Rivoluzione in A2 Nascono due gironi su base territoriale

▶Silvani (Caf Cgn): «Era la soluzione che proponevo da tempo»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE La serie A2 di hockey su pista si rimette in moto. Il termine ultimo per iscriversi al campionato è scaduto e si alza quindi il sipario su una rinnovata Seconda serie che raddoppia: avrà 23 squadre, divise in due gironi. Il Caf Cgn Pordenone farà parte del raggruppamento A. Oltre ai naoniani ci saranno Hockey Thiene, Montecchio Precalcino, Montebello, Roller Bassano, Trissino 05, Amatori Modena, Seregno Hockey, Azzurra Novara, Cremona, Bassano e Vercelli. Faranno invece parte del B Hockey Club Castiglione, Cgc Viareggio, Asd Viareggio Hockey, Sarzana, Forte dei Marmi, Afp Giovinazzo, Prato, Estrelas Molfetta, Hp Matera, Roller Matera e Rotellistica Camaiore. La stagione regolare inizierà il 24 ottobre e si concluderà il 17 aprile, dopo 22 giornate. Le due promozioni in A1 saranno assegnate attraverso i playoff, che coinvolgeranno le prime 5 classificate di ciascun girone (a partire dal 24 aprile) e si concluderanno con una final four il 22 e 23 maggio. Le prime dei due nuclei accederanno direttamente alla fase decisiva, mentre le restanti 8 squadre dovranno affrontare due turni eliminatori per qualificarsi per l'atto finale. Al termine della stagione regolare, le ultime tre classificate del girone A e le ultime due del B saranno retrocesse tra i cadetti, riportando così a 20 il numero delle squadre a partire dalla stagione 2021-22.

Per quanto riguarda la Coppa Italia, le prime due classificate di ciascun girone al termine del girone d'andata saranno le protagoniste della finale a quattro. «Avevo proposto da tempo questa soluzione - afferma soddisfatto Gianni Silvani, presidente del Caf Cgn Pordenone -, sia per evitare le lunghe trasferte sia per dare maggiore dignità alla nostra categoria. Ora faremo il possibile per allestire una squadra competitiva».

Per quanto riguarda l'A1 saranno 14 i team iscritti: Breganze, Gsh Trissino, Sandrigo, Roller Scandiano, Montebello Hockey, Sarzana, Forte dei Marmi, Correggio, Cp Grosseto, Follonica, Hrc Monza, Hockey Valdagno, Amatori Wasken Lodi e Bassano. In questo caso la regular season prenderà il via il 10 ottobre e si concluderà, dopo 26 giornate, il 17 aprile. I playoff scudetto riguarderanno le prime 10 classificate e inizieranno il 21 aprile con la prima partita del turno preliminare. Epilogo entro il 9 giugno, giorno della eventuale quinta finale scudetto. Le due retrocessioni in A2 saranno determinate attraverso i playout, che interesseranno le ultime quattro squadre della classifica e si svolgeranno dal 24 aprile al 29 maggio. E la Coppa Italia? Saranno le prime otto piazzate al termine del girone d'andata a contendersi il titolo in una fase unica, per la cui organizzazione avrà priorità la prima in classifica. Ora si attende la predisposizione dei calendari della stagione regolare, che saranno elaborati nei prossimi giorni.

na.lo.

CAF CGN La grinta del capitano Mattia Furlanis in pista

Cultura & Spettacoli

MAURIZIO BAGLINI
Il curatore della rassegna Open Jazz al Verdi di Pordenone anticipa gli appuntamenti: quattro i concerti in cartellone

Il mese di luglio, al Teatro comunale Verdi di Pordenone, sarà dedicato ai "contagi". Maurizio Baglini ha allestito quattro appuntamenti che strizzano l'occhio alla musica da film. Da Mondelci e Helbock, pensando a Gershwin

Open Jazz si fa in quattro

CONCERTI

Nell'incertezza di chi naviga a vista, sarà la musica a scandire il passo del tempo al Teatro Verdi di Pordenone. Cominciando questo mese con l'apertura alla contaminazione tra jazz e classica, per poi procedere (contagi permettendo) con la residenzialità della Gustav Mahler Jugendorchester ad agosto. Sono i quattro i concerti che compongono Open Jazz, la rassegna del Comunale curata da Maurizio Baglini. «Open ovvero l'apertura, che è la musica stessa - anticipa il consulente del Teatro e pianista -. Il Jazz ha "sfornato" letteratura anche per violino e corno: non è definibile per strumenti o per generi. Il jazz esiste laddove interviene l'estemporaneità del momento. E qual è il momento attuale, se non quello della necessità di sviluppare riflessioni importanti sulla qualità della ripartenza? Ripartire con la vita significa costruire una nuova storia, e per farlo occorre riprendere il filo della Storia, che è senz'altro la classica. L'edizione di quest'anno di Open Jazz tenta di fare proprio questo: volevo degli appuntamenti che per il pubblico fossero di alleggerimento, ma senza rinunciare alla musica scritta che per me è imprescindibile, intersecando questo con il jazz che è l'improvvisazione».

TRAIT D'UNION

Qual è il filo rosso dei quattro concerti? «Per lo più la musica per il cinema - racconta ancora Baglini -. Il cinema è stato la prima forma di committenza tra le arti, pensiamo a Nino Rota, a Prokof'ev e a Shostakovich, che decisero di scrivere per il cinema. E proprio Rota, Gershwin, Morricone, Nyman, oltre a Ellington, saranno i compositori proposti nel primo concerto, il 9 luglio. Sarà una formazione a geometria variabile, un sestetto che suonerà in modulazioni diverse, condotto da Federico Mondelci al sassofono solista». È stato il primo artista italiano a portare il sax nel mondo della classica. «Ha introdotto questo strumento nei Conservatori italiani, ed è il musicista perfetto proprio per far comprendere quale sia il legame tra classica e jazz - assicura -. Il concerto successivo avrà un trio composto da Gabriele Mirabassi, clarinettista che con questo strumento ha rotto la barriera tra i generi. Poi David Helbock, protagonista del terzo appuntamento, noto per le sue rivisitazioni di Bach e Beethoven». Si chiuderà il 30 luglio con il Trio Tre Punto Due. «Ancora una volta con temi e musiche legati al cinema, di Gershwin, Bolling e Schoenfield - sottolinea il curatore -. Vorrei che si capisse quanto l'intrattenimento non sia contrario alla cultura. Per me rimarrà una lezione ciò mi rispose Mario Bortolotto, musicologo (e pordenonese, ndr), autore di testi molto difficili. Quando gli chiesi chi fosse l'autore del Novecento che ascoltava più volentieri, mi rispose Gershwin».

IN SCENA

Ma che tipo di formazioni saranno? «Ho cercato o repertori inusuali o titoli conosciuti, ma proposti in formazioni variabili - puntualizza Baglini -. Abbiamo tentato di applicare il concetto dell'improvvisazione anche alla formazione, recuperando un po' il concetto delle serate cameristiche schubertiane, in cui si suona talvolta in trio, in duo o in quintetto». Quale la lezione del jazz rispetto alla classica? «La classica purtroppo per molti anni ha perso il senso dell'estemporaneità, concentrandosi sul dettaglio esecutivo, affinché l'esecuzione fosse sovrapponibile ai parametri catalogati della registrazione, al tecnologico ad alta fedeltà - è la sua tesi -. Il jazz toglie quell'aurea di seriosità che la classica ha reso una dottrina, per la quale ora paghiamo il dazio dell'autoreferenzialità. Per il jazzista dare insicurezza è fondamentale: l'errore è l'opportunità per creare qualcosa di nuovo. Io non improvviso, ma quando mi sono trovato inserito in un contesto di crossover ho imparato dai colleghi che il riascolto prima della messa in onda era fuori discussione». Il Teatro riprende la programmazione dopo il lockdown, cosa auspica per il 2020? «Vorrei che proprio per effetto di quanto abbiamo vissuto il pubblico si abituasse ad andare a teatro senza la certezza di sapere già cosa ascolterà - si augura -. Vorrei che si iniziasse a scoprire più che a scegliere. Vorrei riuscire a creare la curiosità, portare a una fruizione diversa e arrivare a un pubblico nuovo. Il timore è che passi una sorta di abitudine a rinunciare alla musica, come se non fosse qualcosa di cui non si ha bisogno».

Valentina Silvestrini

RIVISITATORE
David Helbock sarà tra i protagonisti della rassegna Open Jazz 2020

Teatro in piazza a Udine

Il "Déjà vu" dei Monty Phyton

A Udine torna il Teatro in città. Oggi alle andrà in scena la rappresentazione di "Déjà vu: mi ricorda qualcosa", tratta dagli sketch dei Monty Python, a cura della compagnia teatrale Ndescenze dell'associazione Espressione Est. Lo spettacolo è previsto alle 17.30 al Giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio, già allestito per il cinema all'aperto. In caso di maltempo si ssposterà alle 18 al Teatro San Giorgio di via Sella. L'ingresso è libero, ma serve la prenotazione (3478737763). La pièce è incentrata sulla satira della società: potere, mass-media, famiglia, istituzioni, economia. È una commedia brillante, in atto unico, che dura 90 minuti. Lo spettacolo riunisce gli sketch del celebre sestetto comico, autore e interprete di un mitico programma televisivo andato in onda sulla Bbc in 45 episodi tra il 1969 e il 1974, nonché quelli tratti da due dei loro film più conosciuti. In scena, per la regia di Arianna Romano e con gli elementi scenici di Luigina Tusini, Roberto Barmina, Leonardo Del Piccolo, Riccardo Desirello, Denis Dri, Chiara Furlano, Franca Liano, Beatrice Macor, Gabriele Micottis, Mirco Ongaro, Francesca Marianini, Giada Pace, Ludwig Pellegrinon, Elisa Pitis, Fulvia Spizzo, Micaela Visintin e Alex Zuliani.

L'incontro

Ciammarughi e la danza tra i vini d'autore

Oggi alle 19 a Villa Romano di Case di Manzano appuntamento con Piano Dancing di Luca Ciammarughi. Sarà pianista ed enorelatore, nell'ambito delle sinestesie con i vini dell'Azienda Dario Ermacora. In cartellone musiche di Byrd, Sweelinck, Rameau, Haendel, Schubert, Chopin e Delibes. È una figura senza dubbio inusuale, all'interno del panorama pianistico attuale, quella di Luca Ciammarughi. Affianca infatti all'attività concertistica la conduzione quotidiana di trasmissioni su Classica Viva Web Radio e su Radio Classica, nonché quella di apprezzato critico musicale. Le sue pubblicazioni comprendono, oltre a una serie di compact disc dedicati a Schubert, saggi, articoli, interviste, voci enciclopediche e programmi di sala per alcune delle principali istituzioni italiane. Non solo. La sua trasmissione, "Il pianista", è ormai divenuta un punto di riferimento nel panorama divulgativo italiano. Scrive inoltre per i mensili Musica, Classic Voice e Suonare News, ed è direttore editoriale di Classica Viva. Il suo modo totalizzante di vivere la dimensione musicale lo ha portato a divenire uno dei grandi divulgatori in Italia del complesso, ricco e variegato universo delle sette note. Piano Dancing, in particolare, è il titolo del programma che proporrà oggi a Manzano, al quale verranno abbinati i vini dell'Azienda Ermacora di Ipplis. "L'itinerario" proposto prevede un ricco percorso attraverso la storia della danza all'interno della letteratura pianistica. I biglietti d'ingresso interi costano 15 euro e i ridotti 12. Di questi ultimi possono usufruire i soci di Gaggia, Slowfood, Civibank, nonché gli allievi del conservatorio.

Appello dal Veneto: «Colussi torni al suo posto»

IL CASO

Si arricchisce di un nuovo capitolo la vicenda che ha visto Piero Colussi rimosso dall'incarico di presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa. A Colussi, ex consigliere regionale di Cittadini per il Presidente, in carica dal 2017, la giunta regionale, che controlla l'ente, ha preferito in un primo momento Fabrizio Spadotto, funzionario regionale. Poi, vista l'incompatibilità al ruolo di quest'ultimo, ha ripiegato su Flavia Leonarduzzi, dirigente del Comune di Pordenone, attuale consigliera dello stesso Centro Studi. Un "taglio" che ha fatto rumore, considerando il prestigioso curriculum di Colussi, che è anche legato a doppio filo non solo a Casarsa, ma anche alla figura di Pasolini. Suo padre, Luigi "Gigion" Colussi, oltre che apprezzato oste, era stato amico del poeta.

Ora il presidente decaduto riceve solidarietà anche dal Veneto. A muoversi, tramite una lettera aperta inviata al governatore regionale Massimiliano Fedriga, è Annalisa Bruni, da Mestre, "erede" di Bruno Bruni, uno dei ragazzi formati da Pasolini nell'Academiuta. Bruni, bibliotecaria alla Marciana di Venezia, tiene corsi di scrittura creativa ed è autrice di testi in prosa e sceneggiature. Nel 2019 al Centro Pasolini presentò il saggio "Pasolini e i ragazzi di Casarsa".

«Con Piero Colussi – si legge nella lettera - il Centro è cresciuto e si è sviluppato, aprendosi al mondo e facendo di Casarsa un'attrazione per chiunque avesse a cuore (anche) la cultura friulana. Questo perché egli è un Friulano nel senso più alto, a lui si devono numerosissime iniziative che hanno avuto come obiettivo la condivisione della cultura in un contesto comune, di res publica, tra tutti i cittadini del territorio. Il lavoro di Colussi – prosegue - a Casarsa, nel Pordenonese e in regione, rappresenta un'apertura al mondo, non soltanto a quello friulano. È nota a tutti la sua dedizione appassionata e instancabile in favore del Centro e dei giovani che desiderano approfondire la loro ricerca su Pasolini. Perché non permettere la continuità di una simile esperienza, perché non rinnovare alla scadenza il mandato di Colussi, che ora si dice disposto, tra l'altro, a lavorare anche gratis pur di non lasciar cadere tanti progetti, continuando un percorso apprezzato da tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'organo?»

Interrogativi che Annalisa Bruni condivide con altre 15 persone. Tra loro i componenti del gruppo letterario ed editoriale padovano "I nuovi Samidzat" (tra gli altri Stefano Brugnolo, professore di Teoria della letteratura all'Università di Pisa), l'Associazione culturale Artisti indipendenti Paolo Capovilla di Padova, la psicanalista e scrittrice veneziana Elisabetta Baldisserotto, la trevigiana Bruna Graziani, direttrice artistica del CartaCarbone Festival, la vedova di Bruno Bruni Licia Farina, Ivano Lepscky di Venezia, e Dario Scodeller, professore di storia del designa allo Iuav. Tutti hanno condiviso e firmato l'accorato appello per il reintegro dell'ormai ex presidente. La richiesta è quella di «rivedere una decisione così drastica, che non fa onore a chi l'ha presa e non rende giustizia a un intellettuale che ha dato molto e ancora molto può dare agli studi su Pasolini, nella gestione di un Centro che è diventato punto di riferimento nazionale e internazionale». Ora la parola passa alla giunta regionale e al governatore Fedriga, che dovrà decidere se proseguire sulla strada intrapresa o ascoltare le preghiere degli estimatori di Piero Colussi.

Mauro Rossato

OGGI

Domenica 5 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Grazie mamma e papà perché siete il nostro esempio e ci avete insegnato che amare non è stare insieme finché si ha voglia, ma condividere responsabilità, lealtà, rispetto, pazienza, progettualità e cura reciproca. Felice cinquantesimo anniversario! A **Graziella ed Emilio** di Porcia da Fabio, Martina, Tiziana, cognati e nipoti tutti.
Carola e Alessandro insieme a tutti i parenti ed amici augurano buon compleanno ad **Angelica ed Elisa**.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 61/a

Fontanafredda
▶D'Andrea. via Grigoletti 31/a

Porcia
▶Comunale di Palse, via don Cum 1

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
▶Icons of art. The Best of Mosaic Young Talent - Museo civico di storia naturale Silvia Zenari, via della Motta 16, Pordenone.

L'estate teatrale

Il patriarca Bertrando raccontato da Orsola

TEATRO

PORDENONE Riprende l'estate teatrale della Compagnia pordenonese di Arti e Mestieri. Appuntamento all'aperto oggi a San Giorgio della Richinvelda alle 19, davanti alla biblioteca comunale, con replica domani a Udine alle 20.30 nella loggia del Lionello di piazza Libertà e a Pordenone martedì alle 20.45 nel chiostro dell'ex convento di San Francesco. Debutterà il nuovo spettacolo "Orsola 1350". È la storia dell'agguato a Bertrando de Genesio, da cui iniziò il declino del patriarcato che 70 anni dopo passò definitivamente alla Repubblica di Venezia. La storia, raccontata alla maniera dei cantastorie medievali da Bruna Braidotti, si ispira al romanzo di Guerrino Ermacora "Terra di uomini".

LA TRAMA

Un'affascinante e giovane prostituta di Udine è al centro della vicenda che vede compiersi la congiura contro il patriarca. Viste le sue frequentazioni, viene inconsapevolmente a conoscenza di ciò che da diverse parti si sta tramando contro Bertrando, la cui eliminazione dallo scacchiere friulano sta a cuore a molti feudatari ribelli. Ma soprattutto alla repubblica di Venezia, che mal sopporta uno stato forte e indipendente ai suoi confini. La vicenda, che si snoda nell'arco di 5 mesi, presenta uno scenario maschile e violento in una terra di e per uomini, in cui le donne hanno nullo o scarso valore, venendo spesso considerate bottino di guerra per i mercenari. Solo alcuni ambiti permettono loro margini di libertà. Il "mestiere più antico del mondo" dà alla prostituta, entro certi limiti e condizionamenti, autonomia economica. Poi c'è il convento. Ed è proprio da quello delle Agostiniane, dove si era rifugiata dopo l'assassinio del patriarca, che Orsola ricorda ciò che ha vissuto, gli amori e quel buon signore. Scorre e rivive così la storia di un'epoca di continui conflitti, fra pestilenze e terremoti. Bertrando de Genesio, amato dalle genti e buon stratega di guerra, voleva offrire al Friuli stabilità politica, tenendo a bada le continue pretese e scorribande dei nobili locali. Il racconto viene accompagnato e completato da brani di musiche rinascimentali di Cara e Mainerio e barocche di Petz e Boismortier eseguite dall'Ensamble Euterpe: Veronica Bortot, Tijana Krulj, Ilaria Prelaz, Sara Brumat. Saranno predisposte tutte le misure di sicurezza previste per gli spettacoli all'aperto. Resta necessaria la prenotazione, telefonando allo 043440115 o al 3400718557, oppure scrivendo una mail a info@compagniadiartiemestieri.it.

EUTERPE Teatro e musica per tre serate

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Concorso giornalistico

Premio Simona Cigana c'è tempo fino al 10 luglio

CONCORSO

PORDENONE C'è tempo fino al 10 luglio per presentare gli articoli e i servizi giornalistici per l'11. edizione del "Premio Simona Cigana", concorso giornalistico nazionale annuale, multimediale del Circolo della Stampa di Pordenone. Possono essere presentati servizi pubblicati tra la seconda metà del 2019 e la prima metà del 2020 su testate italiane ed estere. L'edizione è dedicata, idealmente, al mondo del giornalismo impegnato in prima linea nell'informazione sulla crisi mondiale provocata dalla pandemia e sulle sue conseguenze sanitarie, economiche e sociali. Si aggiunge a questa dedica, se si vuole "di parte", l'attenzione verso le categorie impegnate nella ripresa: i medici e gli infermieri. Senza dimenticare l'impegno diffuso che oggi riguarda la ricerca di una normalità, da perseguire con lo spirito tenace e intelligente di imprenditori e lavoratori nella "ricostruzione". Novità e conferme, uniche nel loro genere, figurano nel bando-regolamento del concorso. Sono legate al Friuli Venezia Giulia con tre modi di "lettura" possibili: gli àmbiti locale, nazionale e internazionale. Tutti possono prenderne visione sul sito web www.stampa-pordenone.it. Si riferiscono alle categorie Inchiesta, Sport, Turismo, Economia-Artigianato, Sociale-Antinfortunistica. I destinatari delle notizie possono segnalare al Circolo della Stampa uno o più servizi dell'autore o degli autori preferiti, a carattere d'indicazione e suggerimento.

Biblioteca

L'esperienza felice di "Leggiamo insieme"

▶I progetti di lettura della Biblioteca civica di Pordenone, ideati e curati da Daniela Dose, sono stati pubblicati sulla rivista nazionale "Rogate ergo. Educare a leggere". Ricca di interviste e proposte, la rivista propone articoli e interviste a Enzo Bianchi, Susanna Tamaro e Dacia Maraini. C'è poi un'interessante riflessione di Carlo Climati su cosa leggono i giovani. Li consideriamo "preda" dei telefonini, invece hanno sete di profondità e vicinanza. Il progetto "Leggiamo insieme", giunto all'ottavo anno, coinvolge un centinaio di ragazzi che per 6 incontri, uno al mese, si ritrovano in Sala Teresina Degan, a Pordenone. Insieme ad alcuni adulti, leggono racconti o incipit di romanzi. L'esperienza che li fa sentire partecipi, accolti e accompagnati. Ci sono ragazzi che partecipano anche per tre anni di seguito. «Questo loro entusiasmo - commenta Dose - ci contagia e ci stimola ad andare avanti. Siamo un gruppo di volontari che crede nella lettura e nei giovani: le nostre proposte spaziano tra classici e novità e ogni anno invitiamo anche un autore locale».

Sabato 4 Luglio è mancata

Anita Scrobogna
Vedova Carnielli

Lo annunciano, con immensa tristezza, le figlie Lidia ed Alessandra con i nipoti Carlo ed Anita.

Il funerale avrà luogo Martedì 07 Luglio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Cessalto.

Treviso, 7 luglio 2020

Adamo con Alessia, Alessandra con Carlo e le loro Famiglie esprimono tutto il loro cordoglio ad Alessandra per la dolorosa perdita dell'amata mamma

Anita Scrobogna Carnielli
Vicenza, 5 luglio 2020

Oscar e Ferdinando con Eleonora si stringono con commozione ad Alessandra per la perdita della cara mamma

Anita
Vicenza, 5 luglio 2020